

NADUP



Nota di
aggiornamento al
Documento
Unico di
Programmazione
2026-2028

*Principio contabile applicato alla
programmazione
Allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011*

Comune di BISCEGLIE (BT)

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, l'art. 170 del TUEL e il Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che ha sostituito il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. n. 149/2011 (secondo gli schemi previsti dal DM 26 aprile 2013).

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare, il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D. Lgs. n. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D. Lgs. n. 118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere presentato dalla Giunta al Consiglio entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di bilancio sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

1.1 LE NUOVE REGOLE DI BILANCIO DEI PAESI DELL'AREA EURO

Il 23 aprile 2024 il Parlamento europeo ha approvato le nuove regole di bilancio modificando il Patto di stabilità e crescita. Le vecchie regole erano state sospese nel periodo della pandemia per consentire libertà di intervento statale nel fronteggiare gli effetti dell'emergenza epidemiologica e sostenere le fasce più deboli e la ripresa dell'economia.

Al termine del periodo emergenziale, con lo spettro della guerra in Europa, dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, le regole del Patto di stabilità e crescita non sono state riattivate, preferendo riscriverne delle nuove anch'esse finalizzate a garantire la stabilità nell'area Euro.

Il patto di stabilità e crescita (PSC) nella sua versione iniziale era composto dal regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, dal regolamento (CE) n. 1467/97 del Consiglio, e dalla risoluzione del Consiglio europeo, del 17 giugno 1997, relativa al patto di stabilità e crescita.

La nuova proposta sul “braccio preventivo” del patto di stabilità e crescita

La nuova proposta abroga il regolamento 1466/97 relativo al Braccio preventivo del patto di stabilità e crescita mantenendone tuttavia le finalità: garantire il coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri e la loro sorveglianza di bilancio multilaterale con l'obiettivo di garantire il rispetto dei seguenti principi direttivi: prezzi stabili, finanze pubbliche e condizioni monetarie sane, nonché una bilancia dei pagamenti sostenibile.

La forte risposta politica alla pandemia di COVID-19 si è dimostrata molto efficace nell'attenuare i danni economici e sociali della crisi, che ha però determinato un aumento significativo del rapporto tra debito pubblico e privato e PIL, il che sottolinea l'importanza di far scendere tali indici a livelli prudenti in modo graduale, duraturo e favorevole alla crescita e di sanare gli squilibri macroeconomici, prestando la dovuta attenzione agli obiettivi occupazionali e sociali. Al contempo è opportuno adattare il quadro di

governance economica dell'Unione, affinché quest'ultima possa meglio affrontare le sfide a medio e lungo termine che le si presentano, tra cui la realizzazione di una transizione equa, verde e digitale, inclusa la normativa sul clima, la garanzia della sicurezza energetica, l'autonomia strategica aperta, il cambiamento demografico, il rafforzamento della resilienza sociale ed economica e l'attuazione della bussola strategica per la sicurezza e la difesa, tutte sfide che richiedono riforme e livelli di investimento costantemente elevati nei prossimi anni.

La proposta, nel confermare i parametri di riferimento del 3 per cento per il rapporto tra il disavanzo pubblico e il PIL e del 60 per cento per il rapporto tra il debito pubblico e il PIL, prevede un percorso di rientro del debito, per gli Stati membri con debito e disavanzi eccessivi, basato sulla sostenibilità di medio periodo del debito.

A tal fine sono previsti percorsi di riduzione definiti singolarmente per ciascun Paese, con caratteristiche individuali tali da garantire che la traiettoria del debito venga prevista in discesa: gli Stati interessati da elevato debito presentano piani strutturali di bilancio a medio termine con i quali definiscono i loro percorsi di aggiustamento fiscale e gli eventuali impegni di riforma e investimenti ulteriori.

La particolarità della nuova governance europea è data dal fatto che il percorso discendente del rapporto debito pubblico/PIL è garantito operativamente attraverso un tetto alla **spesa primaria netta** finanziata con risorse nazionali, e quindi al netto della componente di spesa finanziata con i fondi europei.

La spesa è **primaria** perché è calcolata al netto della componente degli interessi sul debito, variabile che soggiace alle logiche di mercato e quindi indipendente dalle azioni dei governi, ed è **netta** perché non considera gli aumenti discrezionali delle entrate. In tal modo i governi devono unicamente rispettare il tasso di crescita programmato della spesa primaria netta, indipendentemente da quello che succede dal lato delle entrate: ciò porta automaticamente ad attuare politiche anticicliche che non riducono il livello di spesa in caso di contrazione dei redditi mentre in presenza di cicli favorevoli le maggiori entrate non sono destinate alla spesa.

L'utilizzo dell'indicatore della spesa primaria netta sottintende per un Paese ad alto debito, l'obbligo di mantenere il tasso di crescita della spesa pubblica a un livello inferiore a quello previsto per il reddito, generando in tal modo la formazione di avanzi primari che riducono il debito.

L'aggregato di spesa viene ottenuto sottraendo al totale della spesa corrente e in conto capitale: la spesa per interessi, la spesa ciclica per sussidi di disoccupazione, la spesa finanziata da fondi UE e le misure discrezionali sulle entrate. Ciò comporta che i governi potranno decidere aumenti complessivi di spesa se sono finanziati da corrispondenti interventi discrezionali che accrescano le entrate. In aggiunta, continuerà chiaramente a essere possibile finanziare aumenti di spesa in un settore con corrispondenti interventi di riduzioni di spesa in altri settori.

La Commissione europea elabora per ogni Stato membro con un debito pubblico superiore al valore di riferimento del 60 % del prodotto interno lordo (PIL) o un disavanzo pubblico superiore al valore di riferimento del 3 % del PIL la **traiettoria di riferimento della spesa netta**.

La **traiettoria di riferimento della spesa netta** garantisce che:

- il rapporto debito pubblico/PIL sia avviato o mantenuto su un percorso di riduzione plausibile o rimanga a livelli prudenti;
- il disavanzo pubblico sia portato e mantenuto al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL;
- lo sforzo di aggiustamento di bilancio durante il periodo del piano strutturale nazionale di bilancio a medio termine sia almeno proporzionale allo sforzo complessivo compiuto nell'arco dell'intero periodo di aggiustamento;
- il rapporto debito pubblico/PIL al termine dell'orizzonte di programmazione sia inferiore a quello registrato nell'anno precedente l'inizio della traiettoria tecnica;
- nel periodo coperto dal piano, la crescita della spesa netta nazionale resti, di norma, mediamente inferiore alla crescita del prodotto a medio termine.

Successivamente alla pubblicazione della traiettoria della spesa netta, ciascuno stato membro elabora **piani strutturali nazionali di bilancio a medio termine** contenente gli impegni di uno Stato membro in materia di bilancio, di riforme e di investimenti.

In via ordinaria, la Commissione entro il 15 gennaio trasmette le linee guida ai Paesi interessati dal Braccio preventivo che avranno tempo fino al 30 aprile per trasmettere i propri piani strutturali di medio termine. In sede di prima applicazione, è previsto il termine del 21 giugno 2024 per la comunicazione delle linee guida e quello del 20 settembre 2024 per la trasmissione dei piani.

Il piano strutturale nazionale di bilancio a medio termine garantisce l'aggiustamento di bilancio necessario affinché il debito pubblico sia avviato o mantenuto su un percorso di riduzione plausibile al più tardi entro la fine del periodo di aggiustamento, o rimanga a livelli prudenti, e affinché il disavanzo pubblico sia portato o mantenuto al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL a medio termine.

La Commissione valuta ciascun piano strutturale nazionale di bilancio a medio termine entro due mesi dalla sua presentazione. Sulla base di una raccomandazione della Commissione, e di norma entro quattro settimane da essa, il Consiglio adotta una raccomandazione che definisce il percorso della spesa netta dello Stato membro interessato.

Entro il 15 aprile di ogni anno, ciascuno Stato membro presenta alla Commissione una relazione annuale sui progressi compiuti nell'attuazione del piano strutturale nazionale di bilancio a medio termine. La Commissione monitora l'attuazione dei piani strutturali nazionali di bilancio a medio termine e, in particolare, il percorso della spesa netta.

In presenza di un rischio significativo di deviazione dal percorso della spesa netta o di un rischio che il disavanzo pubblico possa superare il valore di riferimento del 3 % del PIL, la Commissione può rivolgere un avvertimento allo Stato membro interessato conformemente all'articolo 121, paragrafo 4, TFUE. Sulla base di una raccomandazione della Commissione, il Consiglio, entro un mese dall'avvertimento, adotta una raccomandazione rivolta allo Stato membro interessato sugli interventi da adottare, a norma dell'articolo 121, paragrafo 4, TFUE.



La nuova proposta sul “braccio correttivo” del patto di stabilità e crescita

Il nuovo braccio correttivo prevede che la procedura per i disavanzi eccessivi basata sull'eccesso di debito sia legata alle deviazioni dal percorso di spesa netta fissato nel piano. Le deviazioni tra il tasso di crescita dell'aggregato di spesa registrato in un anno rispetto all'obiettivo di crescita della spesa netta

previsto nel Piano, sono registrati in un conto di controllo. In caso di sfioramento del limite di spesa dello 0,3 per cento in un anno o dello 0,6 per cento cumulato, la Commissione procede alla predisposizione di un rapporto che è il passo iniziale per l'eventuale apertura di una procedura.

Nel decidere sull'avvio di una procedura per i disavanzi eccessivi basata sul debito, si tiene conto del grado di ambizione del percorso della spesa netta contenuto nel piano strutturale nazionale di bilancio a medio termine, di cui al regolamento (UE) sul braccio preventivo. In particolare, se il percorso della spesa netta dello Stato membro fissato dal Consiglio è più ambizioso della traiettoria tecnica di medio termine proposta dalla Commissione, ai sensi del regolamento (UE) sul braccio preventivo, e la deviazione dal percorso non è significativa se misurata rispetto a tale traiettoria, si evita l'avvio di una procedura per i disavanzi eccessivi.

Il mancato rispetto del percorso di bilancio concordato comporterà automaticamente l'apertura della procedura per i Paesi con un debito superiore al 60%.

Rimane invece sostanzialmente invariata la procedura per disavanzi eccessivi basata sul criterio del deficit: lo scopo di detta procedura è di dissuadere l'emergere di disavanzi pubblici eccessivi e di correggere prontamente i disavanzi che si siano tuttavia determinati. Cambiano tuttavia le condizioni che consentono di superare la soglia del 3% del rapporto disavanzo/PIL senza incorrere nella procedura sui disavanzi eccessivi. Il superamento del valore di riferimento per il disavanzo pubblico è considerato eccezionale qualora il Consiglio abbia stabilito l'esistenza di una grave recessione economica nella zona euro o nell'intera Unione, oppure in caso di circostanze eccezionali al di fuori del controllo del governo con rilevanti ripercussioni sulle finanze pubbliche dello Stato membro interessato. Qualora ecceda il valore di riferimento, si considera che il rapporto tra il debito pubblico e il prodotto interno lordo (PIL) si stia riducendo in misura sufficiente e si avvicini al valore di riferimento con un ritmo adeguato, se lo Stato membro interessato rispetta il proprio percorso della spesa netta.

1.2 IL PIANO STRUTTURALE DI BILANCIO DI MEDIO TERMINE PRESENTATO DAL GOVERNO ITALIANO

Il 21 giugno 2024 l'Unione Europea ha comunicato all'Italia la traiettoria di spesa netta coerente con la riduzione del debito e sulla base dei dati di finanza pubblica del 2023 ha aperto nei confronti dell'Italia una procedura per disavanzi eccessivi. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT) dell'Italia deve quindi definire anche una traiettoria di rientro dal deficit al di sotto del 3 per cento del PIL.

Il piano approvato predisposto dal Governo e approvato dal Parlamento il 9 ottobre ha una durata di 5 anni, fino al 2029, allineato con la durata del mandato parlamentare; l'Italia si è avvalsa della facoltà di proporre un percorso di aggiustamento del rientro dal deficit in un periodo temporale maggiore di 4 anni, con un percorso di correzione che si protrarrà oltre il 2029, arrivando fino al 2031, a fronte di un impegno su riforme e investimenti che sostengano la crescita e migliorino la sostenibilità del debito. Sul punto, particolare attenzione è stata data alla crescita e alla resilienza economica per consolidare la finanza pubblica: nel biennio 2025-2026 la priorità è il completamento del PNRR e negli anni successivi l'azione riformatrice è dedicata a consolidare e ad aumentare i risultati raggiunti. A tal fine gli ambiti di intervento riguarderanno in particolare il settore della giustizia, la riscossione fiscale, l'efficienza della pubblica amministrazione e il miglioramento delle condizioni per la concorrenzialità del mercato: l'approccio alla loro realizzazione ricalca quello avuto con il PNRR, con la definizione di obiettivi concreti da raggiungere a partire dal 2027.

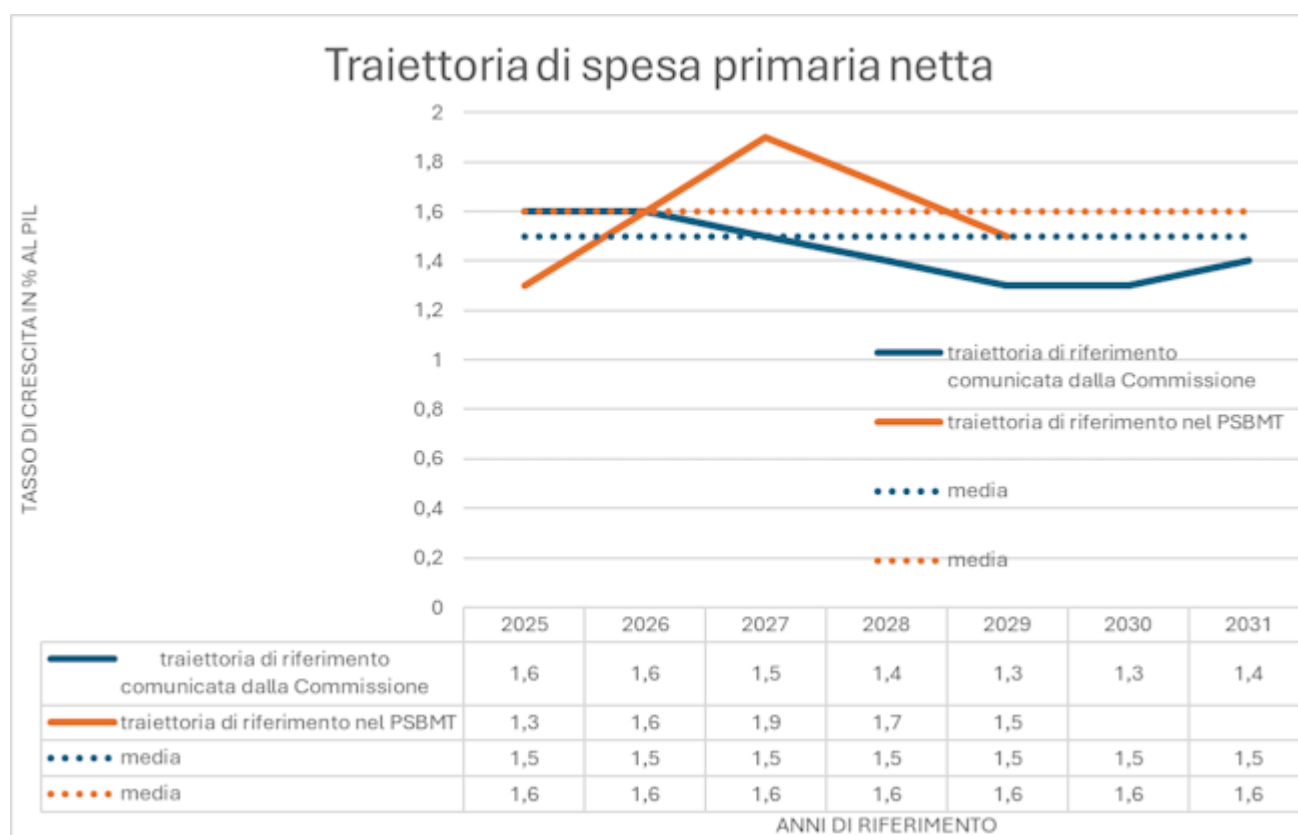
La spesa primaria netta

Il nuovo indicatore preso a riferimento, la spesa primaria netta, è definito come la spesa finale delle amministrazioni pubbliche, al netto della spesa per interessi, delle spese per programmi dell'Unione interamente finanziati dai trasferimenti provenienti dalla UE, della spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dalla UE, della componente ciclica della spesa per disoccupazione, delle misure discrezionali dal lato delle entrate e delle misure una tantum e di altre

misure temporanee di bilancio.

La traiettoria di spesa comunicata dalla Commissione a giugno indica per l'Italia un tasso di crescita annuo medio della spesa netta pari a 1,5 per cento nel periodo 2025-2031, con il rapporto indebitamento netto e PIL che scenderebbe al di sotto del 3 per cento dal 2031.

La traiettoria di spesa indicata dal Governo nel Piano strutturale di bilancio di medio termine prende a riferimento i dati aggiornati delle variabili di finanza pubblica che Istat ha rivisto a settembre e tiene conto della decisione di confermare il rientro del deficit nella soglia del 3 per cento entro il 2026: la traiettoria di spesa rappresenta un tasso di crescita nel 2024 pari all'1,3 per cento del PIL, più basso di quello preso a riferimento nella traiettoria comunicata dalla Commissione europea che si basava su un tasso di crescita della spesa netta pari a 1,6 per cento del PIL. Nel quadriennio successivo la spesa primaria netta sale all'1,7 mentre nelle previsioni UE il tasso di crescita si ferma all'1,5 per cento.



Alla fissazione di obiettivi di crescita della spesa primaria netta corrisponde l'impegno del Governo di non superare nei prossimi cinque anni proprio quei tetti massimi di spesa

I tassi di crescita della spesa dichiarati nel Piano non potranno essere modificati con i prossimi documenti di programmazione, come avveniva in passato con il Programma di Stabilità e la Nota di Aggiornamento del DEF, ma rimarranno fissi lungo tutta la durata del Piano, a meno del sopraggiungere di eventi eccezionali che ne impediscano l'attuazione. Il Governo che si insedierà all'inizio della prossima legislatura potrà, in ogni caso, decidere di presentare un nuovo Piano, riallineandone la durata al quinquennio successivo e ridefinendo eventualmente gli obiettivi di finanza pubblica.

(Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 – paragrafo 1.4: La traiettoria di spesa e l'impegno di aggiustamento strutturale del piano).

1.3 LE PRINCIPALI VARIABILI MACROECONOMICHE PRESENTI NEL DFP

Una ulteriore utile informazione per la corretta costruzione del DUP è la conoscenza delle principali variabili macroeconomiche previste dal legislatore nazionale nell'ambito del Piano strutturale di medio termine attraverso il documento di finanza pubblica presentato il 9 aprile dal Governo al Parlamento. Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, il 9 aprile ha approvato il Documento di finanza pubblica (DFP) 2025, poi all'esame del Parlamento e inviato alla Commissione europea.

Il documento è incentrato principalmente sulla rendicontazione dei progressi fatti nell'attuazione del Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-29.

PIL

Per l'anno in corso (2024), la crescita del Prodotto Interno Lordo (PIL) è stimata allo 0,6%, in leggera flessione rispetto allo 0,7% indicato nel Documento di Programmazione (PSBMT). Tale revisione riflette un effetto di trascinamento statistico meno favorevole, nonché un contesto di incertezza crescente connesso all'inasprimento delle politiche commerciali e all'evoluzione del quadro geopolitico internazionale. Nonostante ciò, l'andamento della finanza pubblica, secondo le stime Istat, risulta significativamente migliore rispetto alle proiezioni iniziali del PSBMT.

Per il 2025, la previsione di crescita si attesta nuovamente allo 0,6%, valore inferiore di 0,4 punti percentuali rispetto all'ipotesi di 1,0% contenuta nel PSBMT. La revisione al ribasso è attribuibile principalmente al deterioramento del contesto economico internazionale e all'adozione di un approccio metodologico più prudentiale.

Nel 2026, il PIL è atteso in crescita dello 0,8%, anch'esso rivisto al ribasso di 0,3 punti percentuali rispetto alla previsione originaria dell'1,1%. In tale scenario, la crescita economica risulterebbe prevalentemente trainata dalla domanda interna al netto delle scorte, con un contributo positivo atteso pari a 1 punto percentuale, e da un marginale apporto delle scorte pari a 0,1 punti percentuali.

TAVOLA II.1.3.1 DIFFERENZE RISPETTO AL PIANO STRUTTURALE DI BILANCIO DI MEDIO TERMINE

	2023	2024	2025	2026	2027
TASSO DI CRESCITA DEL PIL REALE (var. %)					
PSBMT 2025-2029	0,7	1,0	1,2	1,1	0,8
DFP 2025	0,7	0,7	0,6	0,8	0,8
Differenza	0,0	-0,3	-0,6	-0,3	0,0

Indebitamento Netto

Le previsioni sull'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche in rapporto al PIL sono elaborate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e si basano sullo scenario tendenziale a legislazione vigente¹.

Secondo il Documento di Finanza Pubblica 2025 (DFP 2025):

- Per il **2025**, l'indebitamento netto in rapporto al PIL è previsto al **3,3 per cento**. Questa stima è in linea con quanto indicato dalla Nota tecnico-illustrativa (NTI) 20254.
- Per il **2026**, l'indebitamento netto in rapporto al PIL è previsto al **2,8 per cento**.
- Per il **2027**, l'indebitamento netto in rapporto al PIL è previsto al **2,6 per cento**.
- Il consolidamento proseguirebbe anche nel **2028**, quando il disavanzo del Conto delle Amministrazioni pubbliche si attesterebbe al **2,3 per cento**.

Queste previsioni del DFP 2025, per il periodo 2025-2027, confermano l'impianto complessivo presentato nel precedente Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT) 2025-2029, mostrando le stesse percentuali di indebitamento netto in rapporto al PIL per questi anni rispetto al PSBMT5. Per l'anno 2024, invece, il DFP 2025 stima un indebitamento netto migliore (-3,4%) rispetto al PSBMT (-3,8%), con una differenza di 0,4 punti percentuali.

La riduzione dell'indebitamento netto prevista è descritta come progressiva e sostenuta. Un obiettivo chiave delle politiche di bilancio, come attuato con la manovra triennale 2025-2027, è quello di riportare il rapporto tra indebitamento netto e PIL al di sotto della soglia del 3 per cento entro il 2026, obiettivo che le previsioni tendenziali mostrano essere raggiunto (2,8% nel 2026).

TAVOLA II.1.3.1 DIFFERENZE RISPETTO AL PIANO STRUTTURALE DI BILANCIO DI MEDIO TERMINE

	2023	2024	2025	2026	2027
INDEBITAMENTO NETTO (% del PIL)					
PSBMT 2025-2029	-7,2	-3,8	-3,3	-2,8	-2,6
DFP 2025	-7,2	-3,4	-3,3	-2,8	-2,6
Differenza	0,0	0,4	0,0	0,0	0,0

Debito pubblico

Secondo le previsioni tendenziali a legislazione vigente contenute nel **Documento di Finanza Pubblica 2025 (DFP 2025)**4:

- Il rapporto **Debito/PIL** per il **2024** si è attestato al **135,3 per cento**. Questo valore è risultato inferiore di 0,5 punti percentuali rispetto alla previsione del precedente Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT), che lo stimava al 135,8 per cento. Questo "migliore livello di partenza nel 2024" ha permesso una traslazione verso il basso della previsione del rapporto debito/PIL lungo tutto l'orizzonte temporale.
- Per il **2025**, il rapporto Debito/PIL è previsto in **lieve aumento**, attestandosi al **136,6 per cento**. Anche questa stima è inferiore rispetto al 136,9 per cento previsto nel PSBMT 2025-2029.
- Per il **2026**, la previsione è del **137,6 per cento**. Risulta inferiore al 137,8 per cento previsto nel PSBMT5.
- Per il **2027**, la stima è del **137,4 per cento**. È leggermente inferiore al 137,5 per cento del PSBMT.
- A partire dal **2028**, il rapporto Debito/PIL è stimato scendere al di sotto del valore previsto per il 2025 (136,6 per cento), attestandosi al **136,4 per cento**.
- Questa traiettoria prevista mostra un **temporaneo aumento del rapporto Debito/PIL nel 2025**, prima di un **graduale e sostenuto rientro negli anni successivi**.

TAVOLA II.1.3.1 DIFFERENZE RISPETTO AL PIANO STRUTTURALE DI BILANCIO DI MEDIO TERMINE

	2023	2024	2025	2026	2027
DEBITO PUBBLICO (% del PIL)					
PSBMT 2025-2029	134,8	135,8	136,9	137,8	137,5
DFP 2025	134,6	135,3	136,6	137,6	137,4
Differenza	-0,2	-0,5	-0,3	-0,2	-0,1

1.4 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - PNRR

Il Recovery Plan italiano, Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR - utilizza le risorse messe a disposizione dell'Unione europea con il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto

DUP - Documento Unico di Programmazione 2026 - 2028

di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). L'Italia è destinataria della maggior parte dei finanziamenti, 191,5 miliardi con il RRF, di cui 68,9 sono a fondo perduto.

Il Governo intende promuovere la crescita e renderla duratura attraverso la rimozione degli ostacoli che lo hanno da sempre impedito.

L'Unione europea ha richiesto all'Italia la presentazione di piano di riforme e di investimenti e il documento predisposto dal Governo e presentato all'Unione europea prevede interventi riformatori nella pubblica amministrazione, nella giustizia, nella concorrenza e nelle semplificazioni, a cui si aggiunge la riforma fiscale.

La riforma della pubblica amministrazione è l'asse portante del PNRR: senza una PA che funziona, il piano è destinato al fallimento, per tale motivo 9,75 miliardi sono destinati a investimenti e riforme interamente riservati alla PA. Le stesse assunzioni sono considerate strategiche per l'attuazione del piano, dopo anni di divieti che hanno impoverito le dotazioni organiche del settore pubblico ed una spesa per formazione che, soggetta a vincoli di finanza pubblica, ha di fatto impedito l'aggiornamento professionale.

Le riforme considerate abilitanti per l'attuazione del PNRR riguardano la semplificazione normativa e burocratica e la promozione della concorrenza: si tratta di interventi che consentono e facilitano l'attuazione degli investimenti pubblici e privati.

Il PNRR si articola in 6 missioni - digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute – e prevede progetti di riforma nel campo della pubblica amministrazione, della giustizia, della semplificazione della legislazione e promozione della concorrenza.

L'8 dicembre 2023, il Consiglio dell'Unione Europea ha dato il suo consenso alla revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano. Tale modifica comprende l'aggiunta di un nuovo capitolo dedicato a REPowerEU.

Attualmente, l'importo complessivo del piano è di 194,4 miliardi di euro, di cui 122,6 miliardi sono sotto forma di prestiti e 71,8 miliardi in sovvenzioni.

Le decisioni di spesa previste dal PNRR sono finanziate anche da uno specifico Fondo Nazionale Aggiuntivo di 31 miliardi di euro, il Fondo Nazionale Complementare, che si affiancano alle risorse europee del RRF e del REACT EU, destinate ad azioni che integrano e completano il PNRR.

Il totale delle risorse complessive raggiunge così i 225 milioni.

Di seguito si riporta tabella esplicativa degli investimenti finanziati dal PNRR contraddistinti per Missione, Componente e Misura: le ultime colonne indicano i progetti dell'ente e il valore del finanziamento ottenuto:

Missione 1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo			
M1C3 - Turismo e cultura 4.0			
M1C3 - Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei			
MIC			
Valore (mld)	Progetti Finanziati	CUP	Valore in euro
0,30	CAP 4004 - CONTRIBUTO STATO + URBANIZZAZIONI per Lavori di efficientamento energetico del Teatro Garibaldi (Cap. En. 1113/2022-930/2023)	C13I22000040002	312.500,00

Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica			
M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica			
M2C4 - Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni (6,00 miliardi).			
Interno			
Valore (mld)	Progetti Finanziati	CUP	Valore in euro

6,00	CAP 4136 - Arredo urbano e Mobilità sostenibile (Cap. Ent. 1536/2024-25)	C11B24000120006	170.000,00
------	--	-----------------	------------

Missione 4 - Istruzione e ricerca

M4C1 - Potenziamento dell'offerta formativa dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'università

M4C1 - Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia

Ministero Istruzione, in partnership con Dipartimento della Famiglia della Presidenza del Consiglio

Valore (mld)	Progetti Finanziati	CUP	Valore in euro
4,60	CAP 4133 - Realizzazione di un nuovo asilo nido nel quartiere Seminario (Cap. Ent. 1538/2024-25)	C15E24000060006	1.440.000,00
4,60	CAP 4135 - Riconversione di un edificio pubblico per la realizzazione di un asilo nido nel quartiere Salnitro (Cap. Ent. 1537/2024-25)	C18H24000450006	900.000,00
4,60	CAP 3956 - CONTR. STATO per nuova costr. scuola per l'inf. in C.so dott. Sergio Cosmai (Cap E. 714/2024)	C11B22001300006	3.640.000,00
4,60	CAP 3959 - CONTR. STATO per lavori di adeg. sismico, effic. energ. scuola Carrara Gioia (Cap. Ent. 717-1103/2024-25-26)	C15E18000170008	2.301.000,00
4,60	CAP 4109 - CONTRIBUTO STATO per Nuova costruzione Asili Nido "Padre Kolbe" (Cap. En. 1079/2023-24-25)	C11B22001400006	1.986.000,00

Missione 4 - Istruzione e ricerca

M4C1 - Potenziamento dell'offerta formativa dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'università

M4C1 - Investimento 1.2: Piano di estensione del tempo pieno e mense

MI

Valore (mld)	Progetti Finanziati	CUP	Valore in euro
0,96	CAP 4092 - Realizzazione mensa dell'edificio scolastico "De Amicis" per piano estensione a tempo pieno (Cap. Ent. 1104/2025-26)	C15E24000160006	400.000,00
0,96	CAP 4095 - Realizzazione mensa scolastica presso la scuola "A. Di Bari" (Cap. Ent. 1108/2025-26)	C15E24000180006	550.000,00
0,96	CAP 4096 - Realizzazione mensa scolastica presso la scuola primaria "San G. Bosco" (Cap. Ent. 1109/2025-26)	C15E24000190006	500.000,00
0,96	CAP 4099 - Riqualificazione mense scolastiche "Scuola MARTIRI DI VIA FANI" (Cap. En. 1077/2024-25-26)	C15E22000300006	551.400,00
0,96	CAP 4107 - Riqualificazione mense scolastiche "Scuola CAPUTI" (Cap. En. 1077/2023-24-25)	C15E22000290006	335.000,00

Missione 4 - Istruzione e ricerca

M4C1 - Potenziamento dell'offerta formativa dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'università

M4C1 - Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica

MI

Valore (mld)	Progetti Finanziati	CUP	Valore in euro
3,90	CAP 3964 - CONTRIBUTO STATO per efficientamento energetico edificio scolastico don P. Arcieri (Cap. Ent.836-1102/2023-24-25)	C14D23000150002	1.290.350,01

Missione 5 - Inclusione e coesione

M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore

M5C2 - Investimento 1.3: Housing temporaneo e stazioni di posta (0,45 miliardi).

MLPS

Valore (mld)	Progetti Finanziati	CUP	Valore in euro
0,45	CAP 7357 - CONTR. STATO per recupero e realizzazione alloggi per lavoratori temporanei. (Cap. Ent.703-774/2024-25)	C84H22000050007	480.000,00

Missione 5 - Inclusione e coesione

M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore

M5C2 - Investimento 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale

Interno

Valore (mld)	Progetti Finanziati	CUP	Valore in euro
3,30	CAP 5701 - CONTRIBUTO STATO per rifunionalizzazione area pubblica zona Calvario-San Lorenzo (Cap. Ent.768/2022-23-24)	C19J21027890001	800.000,00
3,30	CAP 5702 - CONTRIBUTO STATO per interventi di decoro urbano nel centro storico (Cap. Ent. 769/2022-23-24).	C17H21001770001	1.500.000,00
3,30	CAP 5707 - CONTRIBUTO STATO per "urban center di comunità" ex Monastero San Luigi (Cap. Ent.711/2022-23-24).	C15F21000410001	2.000.000,00
3,30	CAP 5708 - CONTRIBUTO STATO per completamento struttura ludico didattica per minori a rischio (Cap. Ent. 712/2022-23-24)	C15F21000290001	1.530.000,00

Missione 5 - Inclusione e coesione

M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore

M5C2 - Investimento 2.2: Piani Urbani Integrati

Interno

Valore (mld)	Progetti Finanziati	CUP	Valore in euro
2,45	CAP 5783 - CONTRIBUTO STATO per opere di urbanizzazione secondaria previste dal P.E.E.P. maglia 167 di P.R.G. Lotti C-D (Cap. Ent.1067/2022-23-24)	C11B21003110001	2.000.000,00

Missione 5 - Inclusione e coesione

M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore

M5C2 - Investimento 2.3: Programma innovativo della qualità dell'abitare

MIMS

Valore (mld)	Progetti Finanziati	CUP	Valore in euro
2,80	CAP 5704 - CONTRIBUTO STATO per lavori di manutenzione straordinaria immobili comunali in via prof. M. Terlizzi (Cap. Ent. 767/2022-23-24)	C19J21027900001	840.000,00

Missione 5 - Inclusione e coesione

M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore

M5C2 - Investimento 3.1: Sport e inclusione sociale

PCM-Dip.

Valore (mld)	Progetti Finanziati	CUP	Valore in euro
0,70	CAP 4877 - CONTRIBUTO STATO per ristrutturazione del paladolmen. (Cap. Ent. 1199/2023-24-25+AV_VINC_2022/1199)	C18I21000650001	1.330.000,00

0,70	CAP 3954 - CONTR. STATO per realizzazione nuovo imp. sportivo indoor via S. Martino (Cap Ent.715/2022-23-24)	C15B22000040006	2.150.000,00
0,70	CAP 3953 - CONTR. STATO per interventi di manutenzione straord. piscina comunale. (Cap. Ent.716/2022-23-24)	C12H22000400006	500.000,00

Di seguito si riporta tabella esplicativa degli investimenti finanziati dal PNRR, del nostro Ente, contraddistinti per Titolo e capitolo PEG: il loro stato di impegno e pagamento:

T	CAP.	descrizione	Residui iniziali al 01/01/2025	Previsione asestata 2025	Impegni assunti al 30/06/2025	pagato residui al 30/06/2025	pagato competenza al 30/06/2025
1	3944	PNRR (M5C2) 1.5 CONTR. STATO per Gestione dei servizi presso l'immobile comunale Ex Cappuccini (cap. Ent. 1119/2025-27)	0,00	210.000,00	0,00	0,00	0,00
1	4868	PNRR-(M1C1) CONTR. STATO per servizi digitali e esperienza dei cittadini ANPR e ANSC	6.710,00	16.274,80	16.226,00	6.710,00	0,00
1	4878	PNRR-(M1C1) CONTR. STATO per adozione piattaforma Pago PA. (Cap. Ent. 709/2024)	0,00	74.661,00	74.661,00	0,00	0,00
1	4880	PNRR-(M1C1) CONTR. STATO per abilitazione al claud per le PA locali. (Cap. Ent. 707/2023)	25.311,10	355.482,32	355.482,32	9.361,65	0,00
1	4884	PNRR-(M1C1) CONTR. STATO per piattaforma notifiche digitali. (Cap. Ent. 1114/2023)	11.532,00	0,00	0,00	9.394,00	0,00
1	4885	PNRR-(M1C1) CONTR. STATO per servizi e cittadinanza digitale. (Cap. Ent. 1115/2023)	70,00	328.090,00	328.090,00	70,00	0,00
1	4886	PNRR-(M1C1) CONTR. STATO per piattaforma digitale nazionale dati. (Cap. Ent. 1116/2023)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	3952	PNRR (M4C1) - CONTRIBUTO STATO Lavori di miglioramento sismico, ottenimento certificazioni ed efficientamento energetico vari edifici scolastici (Cap. Ent. 718/2025)	0,00	57.250.000,00	0,00	0,00	0,00
2	3953	PNRR-(M5C2) CONTR. STATO per interventi di manutenzione straordinaria piscina comunale. (Cap. Ent.716/2022-23-24)	48.658,06	82.145,33	82.145,33	48.403,06	0,00
2	3954	PNRR-(M5C2) CONTR. STATO per realizzazione nuovo impianto sportivo indoor via S. Martino (Cap Ent.715/2022-23-24)	214.029,43	1.791.356,52	1.791.356,52	212.667,27	253.081,13
2	3956	PNRR-(M4C1) CONTR. STATO per nuova costruzione scuola per l'infanzia in C.so dott. Sergio Cosmai (Cap E. 714/2024)	225,00	2.999.325,90	2.999.325,90	0,00	373.243,90
2	3959	PNRR-(M4C1) CONTR. STATO per lavori di adeguamento sismico, efficientamento energetico scuola Carrara Gioia (Cap. Ent. 717-1103/2024-25-26)	0,00	1.518.868,21	1.518.868,21	0,00	0,00
2	3964	PNRR (M4C1) - CONTRIBUTO STATO per efficientamento energetico edificio scolastico don P. Arcieri (Cap. Ent.836-1102/2023-24-25)	32.911,68	858.416,19	858.416,19	32.911,68	416.766,13
2	4004	PNRR - (M1C3) CONTRIBUTO STATO + URBANIZZAZIONI per Lavori di efficientamento energetico del Teatro Garibaldi (Cap. En. 1113/2022-930/2023)	0,00	134.117,62	134.117,62	0,00	47.929,18
2	4092	PNRR M4C1 INV. 1.2. - Realizzazione mensa dell'edificio scolastico "De Amicis" per piano estensione a tempo pieno (Cap. Ent. 1104/2025-26)	0,00	400.000,00	400.000,00	0,00	35.963,20

2	4093	PNRR M4C1 INV. 1.2. - Realizzazione mensa scolastica presso la scuola "Falcone e Borsellino" (Cap. Ent. 1106/2025-26)	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00
2	4094	PNRR M4C1 INV. 1.2. - Ridefinizione degli spazi interni per ampliamento e ristrutturazione mensa della scuola "S. Cosmai - C. Reddito" (Cap. Ent. 1107/2025-26)	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00
2	4095	PNRR M4C1 INV. 1.2. - Realizzazione mensa scolastica presso la scuola "A. Di Bari" (Cap. Ent. 1108/2025-26)	0,00	550.000,00	550.000,00	0,00	134.462,30
2	4096	PNRR M4C1 INV. 1.2. - Realizzazione mensa scolastica presso la scuola primaria "San G. Bosco" (Cap. Ent. 1109/2025-26)	0,00	500.000,00	500.000,00	0,00	0,00
2	4099	CONTRIBUTO PNRR (M4-C1) per Riqualficazione mense scolastiche "Scuola MARTIRI DI VIA FANI" (Cap. Ent. 1077/2024-25-26)	87.484,74	373.952,46	373.952,46	87.484,74	3.468,26
2	4107	CONTRIBUTO PNRR (M4-C1) per Riqualficazione mense scolastiche "Scuola CAPUTI" (Cap. Ent. 1077/2023-24-25)	0,00	330.266,49	330.266,49	0,00	49.233,67
2	4108	PNRR M5C2 per Riqualficazione impiantistica sportiva scolastica (Cap. Ent. 1078/2025)	0,00	3.485.000,00	0,00	0,00	0,00
2	4109	PNRR (M4C1) - CONTRIBUTO STATO per Nuova costruzione Asili Nido "Padre Kolbe" (Cap. Ent. 1079/2023-24-25)	0,00	1.585.895,75	1.585.895,75	0,00	0,00
2	4115	CONTRIBUTO STATO/PNRR per lavori di messa in sicurezza dell'impianto sportivo della scuola elementare I C.D. "E. De Amicis" (Cap. Ent. 869/2024)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	4133	PNRR M4C1 INV. 1.1 per Realizzazione di un nuovo asilo nido nel quartiere Seminario (Cap. Ent. 1538/2024-25)	0,00	1.439.800,00	1.439.800,00	0,00	0,00
2	4135	PNRR M4C1 INV. 1.1 Riconversione di un edificio pubblico per la realizzazione di un asilo nido nel quartiere Salnitro (Cap. Ent. 1537/2024-25)	0,00	899.800,00	899.800,00	0,00	180.997,45
2	4136	PNRR M2C4 INV 2.2 per Arredo urbano e Mobilità sostenibile (Cap. Ent. 1536/2024-25)	0,00	170.000,00	170.000,00	0,00	0,00
2	4139	PNRR M2C4 INV. 3.5 MER Marine Eco system Restoration - ripristino tutela dei fondali e habitat marini finanziato da MASE e ISPRA (Cap. Ent. 1533/2025-26-27)	0,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00
2	4877	PNRR (M5C2) - CONTRIBUTO STATO per ristrutturazione del Paladolmen. (Cap. Ent. 1199/2023-24-25+AV_VINC_2022/1199)	132.943,56	898.832,15	898.832,15	132.943,56	325.796,44
2	4881	PNRR-(M2C1) CONTR. STATO per realizzazione Centro Comunale di Raccolta e servizi per la tariffa rifiuti (Cap. Ent. 706/2025-26)	0,00	250.000,00	0,00	0,00	0,00
2	4883	PNRR-(M1C1) CONTR. STATO per adozione App IO. (Cap. Ent. 705/2022)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	5701	PNRR (M5C2) - CONTRIBUTO STATO per rifunzionalizzazione area pubblica zona Calvario-San Lorenzo (Cap. Ent.768/2022-23-24).	0,00	411.868,60	411.868,60	0,00	269.867,47
2	5702	PNRR (M5C2) - CONTRIBUTO STATO per interventi di decoro urbano nel centro storico (Cap. Ent. 769/2022-23-24).	30,00	919.638,75	919.638,75	0,00	228.801,10
2	5704	PNRR (M5C2) - CONTRIBUTO STATO per lavori di manutenzione straordinaria immobili comunali in via prof. M. Terlizzi (Cap. Ent. 767/2022-23-24).	30,00	283.329,39	283.329,39	0,00	198.422,32
2	5707	PNRR (M5C2) - CONTRIBUTO STATO per "urban center di comunità" ex Monastero San Luigi (Cap. Ent.711/2022-23-24).	0,00	1.013.726,83	1.013.726,83	0,00	159.130,38

2	5708	PNRR (M5C2) - CONTRIBUTO STATO per completamento struttura ludico didattica per minori a rischio (Cap. Ent. 712/2022-23-24).	0,00	1.153.148,87	1.153.148,87	0,00	128.499,63
2	5783	PNRR (M5C2) - CONTRIBUTO STATO per opere di urbanizzazione secondaria previste dal P.E.E.P. maglia 167 di P.R.G. Lotti C-D (Cap. Ent.1067/2022-23-24)	136.506,84	1.159.993,89	1.149.608,65	136.506,84	150.845,60
2	7357	PNRR-(M5C2) CONTR. STATO per recupero e realizzazione alloggi per lavoratori temporanei. (Cap. Ent.703-774/2024-25)	0,00	591.706,50	591.706,50	0,00	0,00
2	7542	PNRR-(M2C1) CONTRIBUTO STATO per progetto di ammodernamento del mercato ortofrutticolo (Cap. Ent. 835/2026)	0,00	7.500.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE			696.442,41	90.635.697,57	20.830.263,53	676.452,80	2.956.508,16

LE RIFORME PREVISTE DAL PNRR

Tra le 283 misure che compongono il PNRR, 60 sono riforme e 223 sono relative a investimenti. Considerando anche le misure finanziate con il Fondo complementare, gli interventi complessivi diventano 320.

Le principali riforme che vedono coinvolti gli enti locali riguardano:

Riforma 1.10 – Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni

L'obiettivo è quello di apportare una serie di modifiche del codice dei contratti pubblici da attuarsi nel secondo trimestre 2023, con azioni intese a: ridurre la frammentazione delle stazioni appaltanti; realizzare una e-platform come requisito di base per partecipare alla valutazione nazionale della procurement capacity; conferire all'ANAC il potere di riesaminare la qualificazione delle stazioni appaltanti.

Obiettivo della riforma sarà anche semplificare e digitalizzare le procedure dei centri di committenza e definire criteri di interoperabilità e interconnettività. La riforma dovrà comportare inoltre una revisione della disciplina del subappalto riducendo le restrizioni contemplate dal vigente codice dei contratti pubblici.

Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie

Gli interventi posti in essere per la riduzione dei tempi di pagamento (concessioni di liquidità per il pagamento dei debiti pregressi, misure di garanzia del rispetto dei tempi di pagamento, creazione di sistemi informativi di monitoraggio), volti a favorire la riduzione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, dovranno portare le pubbliche amministrazioni a rispettare pienamente gli obiettivi di riduzione entro il 31.12.2023.

L'obiettivo della riforma, da realizzarsi entro la predetta data, come deve risultare dalla Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), riguarda proprio la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti locali nei confronti degli operatori economici che deve essere pari o inferiore a 30 giorni.

Riforma 1.14 – Riforma del quadro fiscale subnazionale – Federalismo Fiscale

La riforma consiste nel completamento del federalismo fiscale previsto dalla legge 42 del 2009, con l'obiettivo di migliorare la trasparenza delle relazioni fiscali tra i diversi livelli di governo, assegnare le risorse alle amministrazioni territoriali sulla base di criteri oggettivi e incentivare un uso efficiente delle risorse medesime. La riforma dovrà definire in particolare i parametri applicabili e attuare il federalismo fiscale oltre che per le regioni a statuto ordinario, anche per le province e le città metropolitane.

Riforma 1.15: Riforma delle norme di contabilità pubblica

A partire dal 2027, i bilanci delle amministrazioni pubbliche dovranno essere redatti con il sistema di competenza economica. La riforma prevede un ciclo di formazione per tutti i dipendenti della pubblica amministrazione da completarsi entro il secondo trimestre del 2026: accanto al programma di formazione, necessario per transizione al nuovo sistema di contabilità per competenza, saranno approvati orientamenti e manuali operativi per l'applicazione dei principi contabili corredati di esempi e rappresentazioni pratiche a sostegno degli operatori.

1.5 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Negli anni scorsi, a seguito dell'approvazione del DEF nazionale le regioni hanno proceduto alla definizione del documento di economia e finanza regionali sulla base dei contenuti riportati nel DEF stesso. Quest'anno, a seguito dei nuovi sviluppi intervenuti nelle regole di bilancio europee è iniziato un processo di ridefinizione dei documenti di programmazione nazionale e dei loro contenuti. Infatti, il Governo nazionale, sei mesi dopo l'invio alle Camere del Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine 2025-2029, ha presentato in data 10 aprile 2025 il Documento di Finanza Pubblica, in ottemperanza alla normativa dell'Unione Europea, che prevede l'invio alla Commissione Europea di una Relazione annuale sui progressi compiuti (Annual Progress Report) entro il 30 aprile di ciascun anno.

Tale documento come chiarito nella premessa dello stesso è "principalmente incentrato sulla rendicontazione dei progressi compiuti" ed è rilasciato "in un contesto transitorio, nel quale la normativa nazionale di finanza pubblica non è ancora stata modificata per tenere conto della riforma della Governance economica europea introdotta nel 2024".

Il Documento di Finanza Pubblica, in un momento di revisione delle regole della governance europea, ha subito un "cambiamento di contenuto e di prospettiva rispetto al Documento di Economia e Finanza come definito dall'attuale normativa", rimandando al Documento programmatico di bilancio, il cui invio alla competente Commissione parlamentare è previsto entro il 15 ottobre, "il ruolo di inquadramento della programmazione della manovra di finanza pubblica, nell'ambito dell'aggiornamento dello scenario di previsione". Tra l'altro si rileva che Il DFP prevede tra i propri contenuti le previsioni tendenziali a legislazione vigente riferite all'orizzonte 2025-2027 mentre il quadro programmatico non è stato incluso nel Documento a differenza di quanto accadeva sino ad ora.

Quanto sopra riportato rappresenta anche la posizione della Commissione Affari Finanziari della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in tema di programmazione. In un contesto da considerarsi transitorio, in attesa che la normativa nazionale sia modificata per adeguarsi appieno alla riforma della governance europea, si è proceduto alla stesura del presente DEFR.

Con deliberazione della Giunta regionale 29 gennaio 2025, n. 50, "Piano Integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025 della Regione Puglia – Aggiornamento per l'anno 2025. Adozione, nella sezione 2 – "Sottosezione Performance" dell'Allegato A, la Giunta regionale ha approvato gli obiettivi strategici aggiuntivi rispetto a quelli di valore pubblico individuati nella sezione "Valore Pubblico" del PIAO. Nell stessa sottosezione sono stati individuati gli obiettivi operativi 2025, collegati sia agli obiettivi di valore pubblico triennali che agli obiettivi strategici triennali aggiuntivi.

La "sottosezione performance" – Obiettivi strategici triennali 2025-2027 (Obiettivi strategici aggiuntivi rispetto a quelli di valore pubblico individuati nella sezione "Valore Pubblico" del presente PIAO declina i medesimi obiettivi in relazione alle priorità politiche del Programma di Governo regionale, dell'ambito di riferimento, non ch  dipartimento interessato/coinvolto nell'attuazione e degli stakeholder.

La Sottosezione Performance – Obiettivi operativi 2025 (Obiettivi operativi collegati sia agli obiettivi di valore pubblico triennali che agli obiettivi strategici triennali aggiuntivi triennali) riporta gli obiettivi operativi assegnati alle singole strutture (Dipartimenti, Sezioni, Servizi) classificati per obiettivi di valore pubblico, obiettivi triennali, per processo collegato (sua definizione e categoria), eventuale misura PNRR, non indicatore, peso percentuale e strutture coinvolte e c grado di coinvolgimento. In particolare la parte dedicata all'indicatore prevede oltre alla sua descrizione, la fonte di verifica l'eventuale indicatore di outcome collegato e il target.

Nell'ambito del ciclo della programmazione regionale, che parte dalle azioni strategiche contenute nel Programma di Governo della Giunta regionale, il Documento di Economia e Finanza della Regione Puglia, recepisce i medesimi obiettivi attualmente in essere di cui alla deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2024, n. 33 al fine di realizzare l'esatta integrazione fra gli obiettivi strategici richiesti dal decreto legislativo n. 118/2011 e gli obiettivi del ciclo della performance organizzativa di cui al decreto legislativo n. 150/2009, in maniera che il DEFR vada a ...<> secondo quanto previsto al paragrafo 5.2 dell'allegato 4/1 al suddetto decreto. Per ulteriori dettagli relativamente agli obiettivi operativi, in merito a indicatori (nonch  loro descrizione, fonte e modalit  di calcolo), target, strutture coinvolte, si rimanda, dunque, all'allegato apposito della medesima deliberazione della Giunta regionale Gli obiettivi del Piano

della Performance sono declinati coerentemente con le priorità politiche delineate nel programma di Governo Regionale del Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano.

La stesura del Documento di Economia e Finanza Regionale della Regione Puglia per il triennio 2026-2028, avviene in un contesto segnato oltre che dal protrarsi del conflitto russo-ucraino e dal conflitto israelo-palestinese dalla questione legata all'imposizione dei dazi da parte del Governo statunitense.

Le tensioni geopolitiche mondiali sono andate acuendosi negli ultimi mesi aumentando le incertezze sulla stabilità e la crescita economica. Dal punto di vista della programmazione finanziaria nazionale e regionale occorre rilevare il processo in atto di ridefinizione dei documenti di programmazione nazionale. Il Governo nazionale, sei mesi dopo l'invio alle Camere del Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine 2025-2029, ha presentato in data 10 aprile 2025 il Documento di Finanza Pubblica, in ottemperanza alla normativa dell'Unione Europea, che prevede l'invio alla Commissione Europea di una Relazione annuale sui progressi compiuti (Annual Progress Report) entro il 30 aprile di ciascun anno.

Tale documento come chiarito nella premessa della stessa è "principalmente incentrato sulla rendicontazione dei progressi compiuti" ed è rilasciato "in un contesto transitorio, nel quale la normativa nazionale di finanza pubblica non è ancora stata modificata per tenere conto della riforma della Governance economica europea introdotta nel 2024".

Il Documento di Finanza Pubblica, in un momento di revisione delle regole della governance europea, ha subito un "cambiamento di contenuto e di prospettiva rispetto al Documento di Economia e Finanza come definito dall'attuale normativa", rimandando al Documento programmatico di bilancio, il cui invio alla competente Commissione parlamentare è previsto entro il 15 ottobre, "il ruolo di inquadramento della programmazione della manovra di finanza pubblica, nell'ambito dell'aggiornamento dello scenario di previsione".

Tra l'altro si rileva che Il DFP prevede tra i propri contenuti le previsioni tendenziali a legislazione vigente riferite all'orizzonte 2025- 2027 mentre il quadro programmatico non è stato incluso nel Documento a differenza di quanto accadeva sino ad ora. Quanto sopra riportato rappresenta anche la posizione della Commissione Affari Finanziari della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in tema di programmazione.

L'economia pugliese dopo aver dimostrato un'ottima capacità di resilienza, registrando il minor impatto della crisi pandemica rispetto alle altre regioni con il - 7,47% di Pil nel 2020, seguita dalla Lombardia con il -7,59% ed è uscita anche meglio di altre regioni dalla crisi pandemica registrando un tasso di crescita del Pil reale del +8,2% nel 2021 a fronte del +7,9 del Mezzogiorno e +8,3 dell'Italia. Nel 2022, 8 l'economia pugliese è cresciuta del +5,4% a fronte del +5,9% del Mezzogiorno e +4,7% italiano. Gli ultimi dati ufficiali di contabilità nazionale relativi al 2023 ci danno un dato del Pil pugliese pari al +1,1% a fronte del +1,5 del Mezzogiorno e +0,7% italiano. Pertanto, nel periodo 2019-2023 la crescita pugliese + apri al +7,3% a fronte del +7% del Mezzogiorno e +5,2% nazionale.

Per il 2024 le stime di crescita si attestano al +0,7% in linea con la crescita nazionale. Le previsioni, per quanto fortemente incerte, per il 2025-2026 si attestano intorno al mezzo punto percentuale pressoché in linea con il dato nazionale.

In tale contesto negli ultimi anni è diminuita la disoccupazione pugliese e il divario con il dato nazionale è al minimo sinora mai registrato. In questi anni, il contributo richiesto alle regioni a statuto ordinario per il risanamento della finanza pubblica è stato notevole: in termini complessivi per la regione Puglia , il peso della finanza pubblica sul bilancio regionale ammonta, per il solo esercizio finanziario 2025, ad euro 65,6 milioni, e cresce sino ad euro 96 milioni negli esercizi finanziari 2026 e 2027 e, addirittura, ad euro 106,8 milioni per l'anno 2029 (si consideri che, per l'esercizio finanziario 2024, l'onere imposto alla Regione Puglia è stato pari a circa 39 milioni).

L'economia della Puglia si presenta come un sistema dinamico e sfaccettato, i cui punti di forza affondano le radici in settori tradizionali di eccellenza, come l'agricoltura e il turismo, affiancati da un crescente slancio verso l'innovazione industriale e l'alta tecnologia. La regione si distingue nel panorama nazionale per la sua capacità di coniugare produzioni di alta qualità, un patrimonio culturale e paesaggistico unico e un tessuto imprenditoriale vivace.

I pilastri dell'economia pugliese si possono riassumere nei seguenti settori chiave:

Agricoltura d'eccellenza: vero e proprio fiore all'occhiello, l'agricoltura pugliese è leader in Italia per numerose produzioni. La regione è il primo produttore nazionale di olio extra vergine di oliva, grazie a distese di uliveti secolari che garantiscono un prodotto di altissima qualità. Altrettanto rilevante è la produzione di grano duro, che alimenta una fiorente industria della pasta, e un comparto ortofrutticolo di

prim'ordine, con primati nella produzione di uva da tavola, ciliegie, e ortaggi come pomodori e carciofi. La viticoltura, con vitigni autoctoni rinomati a livello internazionale come il Primitivo e il Negroamaro, contribuisce in modo significativo all'export e all'attrattività enogastronomica.

Turismo in costante ascesa: la Puglia è una delle mete turistiche più apprezzate d'Italia e d'Europa. I suoi punti di forza risiedono in una straordinaria diversificazione dell'offerta: dalle celebri spiagge del Salento e del Gargano, all'unicità dei trulli di Alberobello (Patrimonio UNESCO), passando per le città d'arte come Lecce con il suo barocco, e i borghi storici della Valle d'Itria. Il turismo pugliese è trainato non solo dal patrimonio paesaggistico e culturale, ma anche da un'autentica e rinomata tradizione enogastronomica e da un'offerta di eventi culturali e festival che animano il territorio durante tutto l'anno. I dati recenti confermano una forte crescita dei flussi internazionali, a testimonianza del consolidato appeal della regione sui mercati esteri.

Un'industria a doppia velocità: il settore industriale pugliese si caratterizza per la coesistenza di comparti manifatturieri tradizionali e distretti ad alta tecnologia.

- **manifatturiero e arredo:** accanto a un consolidato settore agroalimentare, la Puglia vanta una storica leadership nel distretto del mobile imbottito (divani e salotti), con importanti marchi orientati all'export.
- **meccanica e aerospazio:** la regione ospita un importante distretto della mecatronica e della componentistica automotive. Di particolare rilievo è il settore aerospaziale, che rappresenta un'eccellenza a livello nazionale, con competenze avanzate e un indotto significativo.
- **innovazione e nuove tecnologie:** la Puglia sta investendo con decisione sulla Green e Blue Economy, posizionandosi come leader in Italia per la produzione di energie rinnovabili. Cresce inoltre l'ecosistema dell'innovazione, con un aumento delle startup e delle PMI focalizzate sul digitale, l'ICT e le loro applicazioni nei settori tradizionali.

Logistica e Posizione Strategica: grazie alla sua proiezione nel Mediterraneo, la Puglia riveste un ruolo di hub logistico strategico. La presenza di infrastrutture portuali e aeroportuali di rilievo facilita gli scambi commerciali e rappresenta un vantaggio competitivo per l'attrazione di investimenti e lo sviluppo delle esportazioni. La forza dell'economia pugliese risiede nella sua capacità di valorizzare le proprie risorse endogene – dalla terra al mare, dalla cultura all'ingegno – integrandole con le nuove frontiere dello sviluppo tecnologico e sostenibile. Questo mix di tradizione e innovazione continua a sostenere la crescita della regione, nonostante le sfide del contesto economico globale.

Nell'ambito di questo difficile quadro generale, il bilancio della Regione Puglia continua ad essere solido e in equilibrio, a garantire dei margini correnti positivi e a consentire il perseguimento di politiche di investimento, grazie anche al basso livello di indebitamento.

La manovra di bilancio per il 2026 si è basata su un approccio prudente, in considerazione del contesto macroeconomico e dello scenario internazionale e comunitario, e allo stesso tempo sostenibile per la finanza regionale, in cui si è cercato di fornire risposte concrete alle molteplici esigenze della collettività pur tenendo conto della strutturale limitatezza delle risorse e dei numerosi vincoli, interni ed esterni, del bilancio. Gran parte delle risorse disponibili sono state concentrate per il sostegno agli investimenti, per interventi di carattere sociale e per il trasporto pubblico locale, lasciando al contempo invariata la pressione fiscale a carico dei cittadini pugliesi e confermando le agevolazioni in essere, attestandosi la Regione Puglia fra gli enti territoriali con il livello di tassazione più moderato.

Sul fronte della gestione finanziaria, la Regione Puglia è da tempo stabilmente orientata verso l'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse disponibili, nel pieno rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica, senza alcun aumento della pressione fiscale regionale e salvaguardando la spesa comunitaria. Sul fronte finanziario, va preliminarmente ricordato che in data 30 maggio 2025 la società di rating Moody's ha pubblicato l'aggiornamento della Credit Opinion relativa alla Regione Puglia. Nel dettaglio, Moody's ha confermato il rating a lungo termine della Regione Puglia pari a Baa3 e ha modificato le prospettive da stabili a positive del profilo creditizio della Regione Puglia.

Questo aggiornamento riflette gli 9 stretti legami istituzionali, operativi e finanziari tra gli enti locali e regionali italiani e il Governo centrale.

In base al giudizio dell'agenzia, il profilo creditizio della Regione Puglia riflette la solida performance finanziaria, supportata da una governance e da pratiche manageriali forti, da un quadro istituzionale maturo e stabile che richiede il consolidamento finanziario.

Nonostante le pressioni crescenti della spesa sanitaria – e in parte dovute alla maggiore inflazione e all'aumento dei costi energetici – il margine corrente rimane solido, sostenuto anche da un flusso stabile di entrate.

Oltre alla solida performance finanziaria, i punti di forza della Regione Puglia sono rappresentati da un ampio piano di investimenti finanziato da fondi dell'Unione Europea e nazionali, un basso livello di indebitamento, sebbene questi elementi positivi sono contrastati da un fragile tessuto socio-economico regionale.

Il DEFR 2026-28 traccia, secondo quanto prevede la normativa in essere, le linee strategiche che caratterizzeranno le scelte per il prossimo triennio, in linea con gli obiettivi fissati dal programma di Governo regionale. La predisposizione del documento è coerente con quanto stabilito dal decreto legislativo n. 23 giugno 2011, n. 118.

Secondo quanto previsto all'articolo 36, comma 3, del suddetto decreto, le regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione, quale "processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento".

Il documento, pertanto, definisce le linee strategiche della programmazione economico-finanziaria, che andranno a caratterizzare le azioni amministrative che saranno intraprese ed offre una visione di insieme su tutte le politiche messe in atto a livello regionale: finanza regionale, sviluppo economico, lavoro, scuola e formazione, turismo, trasporti, ambiente, welfare, salute.

Con deliberazione della Giunta regionale 29 gennaio 2025, n. 50, "Piano Integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025 della Regione Puglia – Aggiornamento per l'anno 2025. Adozione, nella sezione 2 – "Sottosezione Performance" dell'Allegato A, la Giunta regionale ha approvato gli obiettivi strategici aggiuntivi rispetto a quelli di valore pubblico individuati nella sezione "Valore Pubblico" del presente PIAO.

Nella stessa sottosezione sono stati individuati gli obiettivi operativi 2025, collegati sia agli obiettivi di valore pubblico triennali che agli obiettivi strategici triennali aggiuntivi.

Di seguito si darà conto sinteticamente degli obiettivi strategici triennali 2025-2027 e operativi, avendo già illustrato i restanti.

La "sottosezione performance" – Obiettivi strategici triennali 2025-2027 (Obiettivi strategici aggiuntivi rispetto a quelli di valore pubblico individuati nella sezione "Valore Pubblico" del presente PIAO) declina i medesimi obiettivi in relazione alle priorità politiche del Programma di Governo regionale, dell'ambito di riferimento, non che dipartimento interessato/coinvolto nell'attuazione e degli stakeholder.

La Sottosezione Performance – Obiettivi operativi 2025 (Obiettivi operativi collegati sia agli obiettivi di valore pubblico triennali che agli obiettivi strategici triennali aggiuntivi triennali) riporta gli obiettivi operativi assegnati alle singole strutture (Dipartimenti, Sezioni, Servizi) classificati per obiettivi di valore pubblico, obiettivi triennali, per processo collegato (sua definizione e categoria), eventuale misura PNRR, non indicatore, peso percentuale e strutture coinvolte e c grado di coinvolgimento. In particolare la parte dedicata all'indicatore prevede oltre alla sua descrizione, la fonte di verifica l'eventuale indicatore di outcome collegato e il target.

Nell'ambito del ciclo della programmazione regionale, che parte dalle azioni strategiche contenute nel Programma di Governo della Giunta regionale, il Documento di Economia e Finanza della Regione Puglia, recepisce i medesimi obiettivi attualmente in essere di cui alla deliberazione della Giunta regionale 29 gennaio 2025, n. 50 al fine di realizzare l'esatta integrazione fra gli obiettivi strategici richiesti dal decreto legislativo n. 118/2011 e gli obiettivi del ciclo della performance organizzativa di cui al decreto legislativo n. 150/2009, in maniera che il DEFR vada a ...<> secondo quanto previsto al paragrafo 5.2 dell'allegato 4/1 al suddetto decreto. Per ulteriori dettagli relativamente agli obiettivi operativi, in merito a indicatori (nonché loro descrizione, fonte e modalità di calcolo), target, strutture coinvolte, si rimanda, dunque, all'allegato apposito della medesima deliberazione della Giunta regionale. Gli obiettivi del Piano della Performance sono declinati coerentemente con le priorità politiche delineate nel programma di Governo Regionale del Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano.

Gli *Ambiti Regionali di Intervento*, le *Scelte Strategiche Regionali* e gli *Obiettivi Strategici Regionali* sono rappresentati nella seguente tabella:

Ambiti di intervento regionali di sostenibilità	Scelte regionali di sostenibilità	Obiettivi regionali di sostenibilità
1. PIU' COMPETITIVI CON LA PUGLIA SOSTENIBILE	1.1 Sostenere la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo sostenibile delle imprese	1.1.1 Promozione e sostegno dei processi di innovazione ed eco-innovazione
		1.1.2 Rafforzamento delle competenze del capitale umano
		1.1.3 Rafforzamento della proiezione internazionale del sistema innovativo regionale
	1.2 Sostenere l'occupazione di qualità e per tutti	1.2.1 Accrescere l'occupazione e la partecipazione al mondo del lavoro di giovani e donne
		1.2.2 Favorire una transizione scuola-lavoro di qualità
	1.3 Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	1.3.1 Sostenere la blue economy per produzione rispettose dell'ambiente e per la valorizzazione del territorio
		1.3.2 Promuovere produzioni primarie rispettose dell'ambiente e rafforzare le filiere agroalimentari in un'ottica di integrazione
		1.3.3 Sostenere le produzioni tipiche e di qualità del territorio
		1.3.4 Garantire il controllo fitosanitario del territorio e l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari
		1.3.5 Attuare la chiusura del ciclo delle acque e riuso in agricoltura e industria
		1.3.6 Attuare la chiusura del ciclo dei rifiuti e la valorizzazione delle frazioni riciclabili
		1.3.7 Promuovere la responsabilità sociale, ambientale e dei diritti umani nelle imprese
2. VOGLIO ANDARE A VIVERE IN PUGLIA	2.1 Creare opportunità di empowerment per i giovani	2.1.1 Sostenere l'avvio di start up
		2.1.2 Implementare politiche attive del lavoro
		2.1.3 Sostenere la formazione universitaria post-universitaria inclusiva e accessibile
		2.1.4 Sostenere il valore primario della prossimità e dell'attrattività dei servizi e dell'accessibilità delle informazioni
		2.1.5 Sostenere processi di innovazione sociale che consentano lo sviluppo del potenziale umano
3. PUGLIA 4.0 PRONTA PER LA SFIDA	3.1 Colmare il divario digitale tra la popolazione e garantire a tutti l'accesso a infrastrutture digitali solide e di qualità	3.1.1 Promuovere l'alfabetizzazione digitale della popolazione
		3.1.2 Sostenere l'infrastrutturazione digitale dei territori
		3.1.3 Potenziare le dotazioni digitali degli edifici pubblici (scuole, ospedali, musei, enti locali ecc.)
		3.1.4 Promuovere la digitalizzazione delle imprese e della PA
	3.2 Rafforzare la cooperazione transfrontaliera per lo sviluppo sostenibile	3.2.1 Promuovere accordi di collaborazione con i Paesi del Mediterraneo
		4.1.1 Qualificare il sistema della formazione

4. DIRITTI AL FUTURO PARTENDO DALLA acquisizione di conoscenze e competenze	4.1 Garantire l'accessibilità, la continuità e la qualità del sistema di istruzione e formazione	4.1.2 Potenziare l'offerta dei poli per l'infanzia(0-6), Asili Nido, Sezioni Primavera e Scuola Infanzia
		4.1.3 Contrastare le povertà educative per lo sviluppo del potenziale umano
		4.1.4 Sostenere il diritto allo studio per tutti
		4.1.5 Contrastare il fenomeno della dispersione scolastica
5. L'IMPORTANTE è PARTECIPARE, ALLA PARI	5.1 Promuovere la parità di genere	5.1.1 Promuovere la parità di genere nel mondo del lavoro
		5.1.2 Favorire la rappresentanza delle donne nei contesti politici e amministrativi
		5.1.3 Promuovere l'empowerment delle donne attraverso azioni di conciliazione vita/lavoro/famiglia
	5.2 Promuovere la cultura della partecipazione e della non discriminazione	5.2.1 Sostenere e favorire l'attivazione di processi partecipativi
		5.2.2 Contrastare lo sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori
		5.2.3 Garantire la partecipazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e di cura dei beni comuni per promuovere istituzioni rappresentative e reattive ai bisogni dei cittadini
6. UNA META CULTURALE SEMPRE IN EVOLUZIONE	6.1 Conservare e valorizzare il patrimonio culturale e Promuovere la cultura e il turismo sostenibile	6.1.1 Qualificare e destagionalizzare l'offerta turistica
		6.1.2 Promuovere una fruizione sostenibile dei beni
		6.1.3 Rafforzare il sistema regionale dell'industria culturale e creativa
7. UNA REGIONE DOVE NESSUNO RESTA INDIETRO	7.1 Potenziare e Qualificare la rete dei servizi in favore dei soggetti vulnerabili garantendo prossimità territoriale e universalità d'accesso	7.1.1 Ridurre il disagio abitativo
		7.1.2 Accrescere la capacità di presa in carico integrata e dinamica delle non autosufficienze
	7.2 Promuovere l'inclusione sociale e contrastare le povertà	7.2.1 Potenziare la rete dei servizi alla famiglia e di supporto alla genitorialità
		7.2.2 Contrastare la deprivazione materiale e lo svantaggio economico
		7.2.3 Prevenire e contrastare il disagio minorile
		7.2.4 Promuovere l'inclusione sociale dei soggetti con fragilità, con particolare riferimento alle disabilità e agli immigrati
	7.3 Contrastare la violenza sulle donne e le discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale e dal genere	7.3.1 Sostenere le reti anti violenza e qualificare i servizi dei Centri anti violenza e delle case rifugio
		7.3.2 Promuovere interventi di sensibilizzazione nelle scuole
8. LA SALUTE PER TUTTI	8.1 Rafforzare e qualificare il sistema sanitario regionale garantendone universalità di accesso	8.1.1 Promuovere la medicina di genere e l'umanizzazione della cura
		8.1.2 Garantire prossimità territoriale e universalità d'accesso
		8.1.3 Ridurre le liste di attesa
		8.1.4 Garantire assistenza territoriale e integrazione sociosanitaria per la presa in carico e la cura delle fragilità e delle cronicità

		8.1.5 Favorire il ricorso alla telemedicina
		8.1.6 Qualificare la rete dei servizi sanitari garantendo l'efficacia delle cure
	8.2 Promuovere la prevenzione, i correttivi di vita e il benessere	8.2.1 Sostenere la pratica sportiva a tutte le età
		8.2.2 Incentivare i programmi di screening
		8.2.3 Potenziare interventi per il benessere psicologico e la prevenzione delle psicopatologie
9. UN PATTO PER IL CLIMA, PER L'AMBIENTE E PER L'ECONOMIA VERDE SOSTENIBILE	9.1 Creare comunità e territori resilienti e promuovere il modello delle città sostenibili	9.1.1 prevenire i rischi naturali e antropici
		9.1.2 Ridurre i consumi energetici e promuovere l'utilizzo delle fonti rinnovabili evitando o limitando gli impatti sui beni culturali e sul paesaggio
		9.1.3 Promuovere l'incremento delle aree verdi nei contesti urbani e periurbani e il rafforzamento di corridoi ecologici
		9.1.4 Promuovere una mobilità urbana sostenibile e rafforzare l'accesso al trasporto pubblico
		9.1.5 Potenziamento dell'accessibilità multimodale urbana ed extraurbana sostenibile
		9.1.6 Promuovere la sicurezza di mobilità e trasporti
		9.1.7 Promuovere il modello delle comunità energetiche e delle green communities nonché lo sviluppo di sistemi di distribuzione intelligente di energia
		9.1.8 Rigenerare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee, riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici.
		9.1.9 Abbattere le emissioni climalteranti
	9.2 Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	9.2.1 Minimizzare le emissioni tenendo conto degli obiettivi di qualità dell'aria
		9.2.2 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua
		9.2.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere
		9.2.4 Promuovere la valorizzazione e riqualificazione dei paesaggi costieri
		9.2.5 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero
	9.3 Tutelare la biodiversità e contrastare i detrattori del paesaggio e il consumo di suolo	9.3.1 Tutelare e valorizzare le risorse autoctone terrestri, marine e costiere e arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive
		9.3.2 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione
		9.3.3 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario
		9.3.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche di interesse agrario, gli agroecosistemi e le foreste
		9.3.5 Ridurre il consumo di suolo e combattere la desertificazione

1.6 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo l'attenzione è rivolta sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

1.6.1 Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio e Strutture		
SUPERFICIE Kmq. 69		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 0	* Fiumi e Torrenti n° 0	
STRADE		
* Statali km. 7,67	* Provinciali km. 20,60	* Comunali km. 24,00
* Vicinali km. 0,00	* Autostrade km. 7,00	

Per l'analisi degli strumenti urbanistici si rinvia al successivo paragrafo 5.1.2, relativo alla programmazione operativa.

1.6.2 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non si deve dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "*cliente/utente*" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Analisi demografica		
Popolazione legale al censimento (2019)	n° 54.626	
Popolazione residente al 31 dicembre 2024		
Totale Popolazione	n° 53.789	
di cui:		
maschi	n° 26.626	
femmine	n° 27.163	
nuclei familiari	n° 21.907	
comunità/convivenze	n° 21	
Popolazione al 1.1.2024		
Totale Popolazione	n° 53.864	
Nati nell'anno	n° 322	
Deceduti nell'anno	n° 507	
saldo naturale	n° -185	
Immigrati nell'anno	n° 660	
Emigrati nell'anno	n° 550	
saldo migratorio	n° 110	
Popolazione al 31.12.2024		
Totale Popolazione	n° 53.789	
di cui:		
In età prescolare (0/6 anni)	n° 2.765	
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n° 3.907	
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	n° 8.601	
In età adulta (30/65 anni)	n° 27.299	
In età senile (oltre 65 anni)	n° 11.217	
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2020	7,73%
	2021	6,94%
	2022	6,80%
	2023	6,66%
	2024	5,99%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2020	11,08%
	2021	11,28%
	2022	12,49%
	2023	9,14%
	2024	9,43%
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	abitanti	n° 53.843
	entro il	n° 60.000
	31/12/2025	
Livello di istruzione della popolazione residente:		
al di sotto della media Italia: 42,6/55,1 (fonte ISTAT/ottomila census)		
Condizione socio-economica delle famiglie:		
Potenziali difficoltà materiali e sociali: Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico superiore alla media nazionale 4,5/2,7 (fonte ISTAT/ottomila census)		

Infine, il dato tendenziale relativo alla composizione della popolazione residente è così riassumibile:

Trend storico popolazione	2021	2022	2023	2024	2025
In età prescolare (0/6 anni)	2.986	2.986	2.884	2.765	3.200
In età scuola obbligo (7/14 anni)	4.057	4.057	3.981	3.907	3.907
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	8.778	8.778	8.706	8.601	8.601
In età adulta (30/65 anni)	27.514	27.514	27.364	27.299	27.299
In età senile (oltre 65 anni)	10.819	10.819	11.024	11.217	11.000

1.6.3 Occupazione ed economia insediata

Ad integrazione dell'analisi demografica vuole essere presentata anche una brevissima analisi del contesto socio economico, riassumibile nei dati che seguono:

Ad integrazione dell'analisi demografica vuole essere presentata anche una brevissima analisi del contesto socio economico, riassumibile nei dati che seguono:

1.3.3 Analisi socio-economica

Lo studio delle dinamiche economiche del territorio biscegliese, con l'istituzione della nuova provincia di Barletta-Andria-Trani avvenuta con la Legge n. 148 del 11/06/2004, non può prescindere dall'analisi e dal raffronto con il nuovo contesto territoriale di riferimento ossia il Nord-Barese - Ofantino.

Innanzitutto, è importante evidenziare che il territorio in questione è caratterizzato da un sistema infrastrutturale prevalentemente sviluppato a partire dalle due direttrici storiche: la direttrice costiera corrispondente all'odierna S.S. 16, che recupera il tracciato dell'antica litoranea e la direttrice interna pre-murgiana costituita dall'attuale S.P. 231 (ex S.S. 98), che riprende in parte il tracciato della via Traiana. Questi percorsi definiscono ancora oggi l'ossatura portante che collega i centri urbani dell'area vasta con gli altri territori regionali e nazionali. La realizzazione della S.S. 16/bis, inoltre, ha rafforzato il ruolo della direttrice costiera nelle dinamiche di sviluppo del territorio. Ponendosi in posizione baricentrica rispetto a questo sistema duplice di percorsi paralleli alla costa, l'autostrada A14 costituisce un importante collegamento stradale fra il territorio Nord Barese-Ofantino e le direttrici viarie nazionali ed internazionali.

La rete ferroviaria che attraversa il territorio Nord Barese-Ofantino segue le stesse direttrici principali dei percorsi terrestri: la ferrovia costiera, parallela alla S.S. 16.

È bene sottolineare, inoltre, che le cittadine della provincia BAT conservano ancora intatte le caratteristiche insediative originali. I nuclei urbani della provincia sono connotati da contorni netti dove è riconoscibile il margine tra campagna ed edificato. In tal senso anche Bisceglie conserva le sue caratteristiche anche nelle periferie, limitando i fenomeni di dispersione tipica delle nuove espansioni. Al contrario le campagne, servite da un puntuale sistema viario, presentano ampi spazi impiegati solo negli orari lavorativi con ricoveri per gli automezzi nelle aree marginali dei centri urbani.

In tale connotato urbanistico si innesta il tessuto economico dell'area del Nord Barese - Ofantino che si basa principalmente sull'esistenza e l'operatività di medie e piccole imprese.

Il "Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Territorio Nord Barese Ofantino" evidenzia che i settori secondario e terziario rappresentano la forza motrice dell'economia locale, mentre il settore primario rimane fanalino di coda, in un contesto sempre più vocato alle specializzazioni produttive delle imprese.

L'economia biscegliese si fonda soprattutto sull'agricoltura, sul terziario e sul commercio dei prodotti della pesca. L'agro è coltivato a olivi, vigneti da tavola e le ciliege. Il commercio ortofrutticolo vanta alcuni pionieri nel settore, che effettuano le prime spedizioni di frutta nel Nord e in Germania. Tra le industrie ricordiamo: l'industria molitoria, un tempo assai fiorente, con numerosi frantoi; l'industria vinicola, alcune imprese edili, marmifere, di abbigliamento e di lavorazione del legno. È nota la pesca

del pesce azzurro, che viene esportato in Italia e all'estero. L'artigianato è poco fiorente. In passato, erano artigiani tipici i cordai, che fabbricavano i «fiscoli», involucri a borsa per spremere l'olio dalle olive.

Il Comune di Bisceglie, nel tempo, ha aderito, tra le altre, ad una serie di iniziative, atte a valorizzare e a rafforzare la realtà economica locale:

- Adesione del Comune di Bisceglie al Consorzio ASI. Il consiglio di amministrazione del “Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Bari” ha deliberato anche per una “Proposta perimetrazione piano di sviluppo industriale (A.S.I.) nel Comune di Bisceglie in ampliamento dell'agglomerato A.S.I. di Molfetta. Il polo produttivo Molfetta-Bisceglie aspira infatti a diventare uno dei motori economici più importanti della Puglia, aprendo margini interessanti per politiche di sviluppo e gestione in comune. Non risultano procedure successive in corso;
- Partecipazione al Gruppo di Azione Locale (o GAL), inteso come strumento di programmazione avendo lo scopo di favorire lo sviluppo locale dell'area rurale di Bisceglie e Trani. L'attività del GAL si basa su due temi catalizzatori, già indicati all'interno del proprio Piano di Sviluppo Locale (PSL), ovvero, la realizzazione di circuiti di valorizzazione del patrimonio e delle risorse locali e il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali, attraverso la fornitura di servizi alla popolazione locale con particolare riguardo alle fasce deboli;
- Protocollo d'intesa siglato con il GAC (Gruppo di Azione Costiera), il cui obiettivo è lo sviluppo sostenibile e il miglioramento della qualità di vita delle zone di pesca, attraverso la reale valorizzazione della risorsa del mare. I comuni promotori sono Molfetta (capofila), Bisceglie e Giovinazzo con la partecipazione delle associazioni di categoria della tutela della pesca. L'operatività del GAC è espressa mediante la redazione del Piano di Sviluppo Costiero, documento contenente specifici interventi per il rilancio della pesca. Il Consorzio è confluito nel GAL;
- Costituzione del Consorzio Bisceglie Turistica (CONBITUR) aderente Ascom - Confcommercio Bisceglie – le cui finalità riguardano la promozione, l'organizzazione, il potenziamento e la riqualificazione dell'offerta turistica e la gestione, la formazione e la qualificazione del relativo personale.

L'agricoltura e il turismo nel Comune di Bisceglie

L'uso agricolo, secondo le rielaborazioni dell'Arpa nel 2000, rappresenta la destinazione preponderante con ben 83,7% della superficie regionale utilizzata. Sulla base delle indagini ISTAT risulta che nel 2003 la superficie agricola utilizzata in Puglia è pari a 1.302.722 ettari e, più nel dettaglio, quasi il 50% di questa è destinato a seminativi, il 6,0% a prati permanenti e pascoli e il 44% a coltivazioni permanenti. Nonostante la percentuale più alta di superficie agricola sia investita a seminativi, il ruolo economicamente più importante è attribuibile alle colture permanenti e, in particolare, all'olivo e alla vite. Le zone urbanizzate occupano circa il 3,4% del territorio (fonte ARPA). Dalla lettura delle informazioni sul lavoro agricolo provenienti dalle indagini censuarie emerge come in Puglia, ma lo stesso dicasi per il Mezzogiorno e l'Italia, la quasi totalità delle aziende è a conduzione diretta del coltivatore. Il ricorso a forze lavoro esterne all'azienda è limitato all'esecuzione delle operazioni colturali (es. raccolta) che richiedono un maggior fabbisogno lavorativo.

La marcata dimensione familiare delle aziende agricole regionali rappresenta un fattore fondamentale nell'equilibrio del sistema economico delle aree rurali. Essa, infatti, svolge un importante ruolo di ammortizzatore delle complessive difficoltà occupazionali proprie della regione, costituendo un fragile, ma pur presente punto di riferimento per i suoi componenti.

Le informazioni raccolte sull'agricoltura biscegliese evidenziano le seguenti caratteristiche:

La forma giuridica preponderante è l'azienda individuale, a conduzione familiare, confermano quanto sopra menzionato a livello regionale, anche se le forme aggregate (consorzi, cooperative e organizzazioni dei produttori) sono in fase di potenziamento.

Le forme di potenziamento e rivalorizzazione del patrimonio agricolo e rurale devono necessariamente prender vita, soprattutto, a partire dal potenziamento dei prodotti locali, con particolare riguardo ai prodotti a denominazione (DOP, IGP, IGT, DOC e DOCG), attraverso il giusto posizionamento sul mercato degli stessi e conseguentemente una maggiore sostenibilità di produzione e relativi costi.

Tra i prodotti tipici dell'agricoltura si annoverano le produzioni olearie, la produzione dell'IGP “UVA DI PUGLIA” e nel settore ortofrutticolo rinomata è la “Ciliegia di Bisceglie”: un patrimonio della civiltà contadina biscegliese che si mantiene vivo con sacrificio e che tende ad offrire una qualità sempre

migliore del prodotto, particolarmente esaltato negli ultimi anni dalle attività di promozione, valorizzazione e tutela che tutta la filiera sta mettendo in atto a garanzia del consumatore. A tal proposito, nel 2003 nasce il “Consorzio di tutela e valorizzazione della “ciliegia di Bisceglie”, con gli scopi di tutelare la denominazione della frutta tipica di Bisceglie con marchio o marchi di produzione e di commercio e con ogni altro mezzo idoneo, nell’ambito delle norme vigenti, per la valorizzazione della zona di origine e di promuovere l’attività di ricerca e sviluppo al fine di migliorare la produzione ed il commercio della frutta stessa.

Un altro settore che merita attenzione è quello del Turismo, la Puglia continua ad esercitare un grande fascino sui viaggiatori italiani e stranieri. Gli arrivi turistici nella regione sono aumentati costantemente negli anni a conferma del buon andamento di crescita nel settore, con una concentrazione delle presenze nei mesi da giugno a settembre molto elevata, anche grazie all’ottenimento della bandiera Blu per diversi anni consecutivi, compresa l’estate 2025.

Il Programma Bandiera Blu, Eco-label Internazionale per la certificazione della qualità ambientale delle località rivierasche si è affermato ed è attualmente riconosciuto in tutto il Mondo, sia dai turisti che dagli operatori turistici, come un valido eco-label relativamente al turismo sostenibile in località turistiche marine e lacustri. Per l’ottenimento della stessa sono valutati in maniera trasversale una serie di aspetti ambientali, al fine di garantire la massima vivibilità del territorio che si manifesta attraverso una serie di interventi (la depurazione delle acque reflue; la gestione dei rifiuti con particolare attenzione alla raccolta differenziata e ai rifiuti pericolosi, quali batterie esauste ed oli usati; la regolamentazione del traffico veicolare, anche attraverso l’istituzione di aree pedonali, piste ciclabili, parcheggi decentrati e bus – navetta; la cura dell’arredo ed il decoro urbano; la sicurezza ed i servizi in spiaggia).

Nel corso della stagione estiva, tutte le località insignite della Bandiera Blu, sono oggetto di visite di controllo, al fine di verificare la conformità ai criteri stabiliti dal Programma.

Per quanto riguarda l’offerta alberghiera, il Comune di Bisceglie dispone di un consistente numero di posti letto disponibili sul territorio, anche grazie all’aumento della tipologia di ospitalità di B&B, consentendo così maggiore attrattiva turistica.

Per rendere il turismo e tutto l’indotto sempre maggiormente fonte di ricchezza territoriale, l’Amministrazione Comunale organizza ogni anno numerose manifestazioni finalizzate ad offrire l’immagine di una città viva, proponendo una pluralità di eventi/concerti/spettacoli, occasioni di svago, divertimento, arricchimento culturale, conoscenza delle tipicità artigianali, delle produzioni agricole, che si configuri anche come attrattore per i visitatori della Regione; a tal fine ogni anno sono calendarizzati programmi di eventi dal mese di Giugno a Settembre, rafforzando l’idea dell’animazione territoriale come servizio pubblico, rivolto a tutti i cittadini, di qualsivoglia fascia sociale, da realizzarsi attraverso la fruizione degli spazi pubblici la cui realizzazione intende perseguire la finalità di valorizzazione e promozione degli interessi culturali, sportivi, economici, turistici del territorio biscegliese.

Dai dati dell’Osservatorio sul Turismo della Regione Puglia si rilevano alcuni interessanti dati.

L’avvio del 2025 registra nel mese di aprile 13.363 presenze, più del doppio rispetto all’anno precedente. Il primo quadrimestre registra una crescita del +49,5%, dalle 17.841 presenze del 2024 alle 26.672 del 2025.

In un anno, le presenze straniere passano da 4.264 a 7.545 (+76,9%) e quelle degli italiani aumentano di oltre 5mila, da 13.577 a 19.127 (+40,9%).

I Turisti Italiani che scelgono Bisceglie risultano provenienti da tutte e venti le regioni italiane: in testa ci sono i pugliesi (quasi un quarto del totale), poi Lazio, Marche, Campania e Lombardia.

I turisti stranieri che scelgono Bisceglie risultano tra gennaio e aprile 2025 risultano provenienti da 44 nazioni differenti, per un totale di 7.545 presenze: in testa ci sono i tedeschi (un quinto del totale), a seguire francesi, polacchi, svizzeri, bulgari, olandesi, belgi, ungheresi e spagnoli. Gli Stati Uniti, e poi Brasile e Cina, guidano la classifica del turismo extra-europeo.

La performance del Commercio Biscegliese

La programmazione commerciale, come disciplinata all’articolo 6 del D. Lgs. 114/1998 e riproposta dalle diverse normative regionali a seguito dell’attribuzione costituzionale della competenza in materia di commercio intervenuta nel 2001, fonda gli indirizzi generali per l’insediamento delle attività commerciali su alcuni criteri tra i quali:

- 1) la qualità dei servizi da rendere al consumatore; la compatibilità territoriale e ambientale degli insediamenti commerciali con particolare riguardo a fattori quali la mobilità, il traffico e l'inquinamento;
- 2) la riqualificazione del tessuto urbano, in particolare per quanto riguarda i quartieri urbani degradati al fine di ricostituire un ambiente idoneo allo sviluppo del commercio;
- 3) la salvaguardia e riqualificazione dei centri storici anche attraverso il mantenimento delle caratteristiche morfologiche degli insediamenti e il rispetto dei vincoli relativi alla tutela del patrimonio artistico ed ambientale;
- 4) il favorire gli insediamenti commerciali già operanti sul territorio interessato, anche al fine di salvaguardare i livelli occupazionali.

Il quadro normativo in materia di programmazione è stato poi completato dall'art. 3 della legge n. 248/2006 che - richiamando le regole comunitarie in materia di tutela della concorrenza e di libera circolazione delle merci e dei servizi e al fine di assicurare ai consumatori finali un livello minimo ed uniforme di condizioni di accessibilità all'acquisto di prodotti e servizi sul territorio nazionale ai sensi dell'art. 117, comma secondo, lettere e) ed m) della Costituzione - prevede che le attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande siano svolte senza alcuni limiti e prescrizioni tra cui il rispetto:

- di distanze minime obbligatorie tra attività commerciali appartenenti alla medesima tipologia di esercizio;
- di limiti riferiti a quote di mercato predefinite o calcolate sul volume delle vendite a livello territoriale sub regionale.

Sulla base della legislazione vigente e dell'esame di compatibilità della stessa con le prescrizioni della Direttiva Servizi effettuata a livello governativo nella fase di recepimento, all'interno della programmazione commerciale l'operatività delle grandi e medie strutture di vendita, le attività di distribuzione carburanti, il commercio su aree pubbliche, la somministrazione di alimenti e bevande, le rivendite di giornali e riviste, comportano la necessità di mantenere in capo agli Enti pubblici la definizione di modalità di programmazione tale da garantire assetti equilibrati dal punto di vista urbanistico, ambientale, infrastrutturale, di sicurezza stradale, di vivibilità sociale, che non compromette in alcun modo il rispetto della libertà di stabilimento, di circolazione e di esercizio dell'attività commerciale nel mercato interno.

Ovviamente non si può negare che mantenere un rapporto di equilibrio tra programmazione e liberalizzazione nel commercio non è semplice.

Lo strumento comunale di programmazione e incentivazione è il *"Documento Strategico del Commercio"* approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 117 del 30/09/2019 e risponde alle indicazioni impartite dall'art. 12, comma 2, lettera a) della Legge Regionale 16.04.2015 n. 24 "Codice del Commercio", stabilisce le linee guida del settore adeguandole alla normativa vigente al fine di garantire uno sviluppo armonico della città basato sulle reali esigenze del territorio.

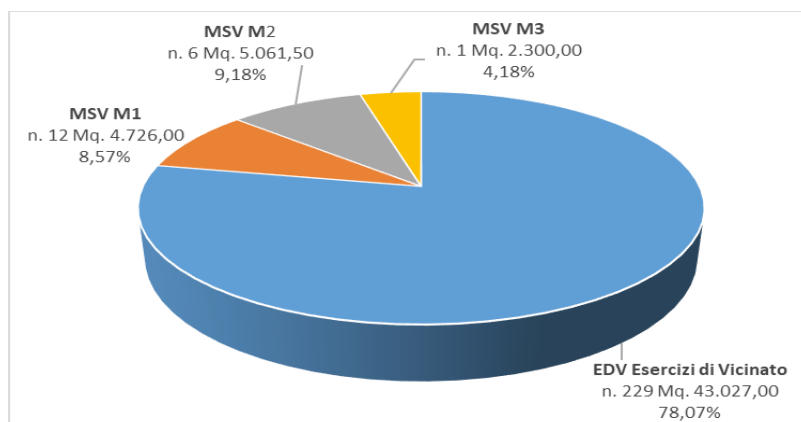
Detto documento strategico si prefigge come obiettivi:

- Miglioramento della produttività e della funzionalità del servizio di distribuzione di beni di consumo alimentari e non, assicurando il maggior equilibrio possibile tra rete commerciale e domanda dei consumatori;
- Miglioramento dell'accessibilità e della prossimità al punto vendita da parte del consumatore, assicurando la maggiore e più equilibrata distribuzione possibile di punti vendita sul territorio;
- Conseguire una razionalizzazione ed un progressivo ammodernamento degli esercizi che compongono la rete distributiva;
- Equilibrare la presenza degli esercizi con l'assetto urbanistico e territoriale previsto dalle normative e dagli strumenti urbanistici, nonché con i flussi di traffico e con le gravitazioni della popolazione non residente.

Il documento di valutazione del commercio del Comune di Bisceglie illustra l'articolazione della rete commerciale cittadina, distinguendo gli esercizi commerciali per settore merceologico (alimentare e misto - non alimentare beni per la persona - non alimentare beni a basso impatto urbanistico - non alimentare altri beni) e per tipologia di classificazione in funzione delle dimensioni (esercizi di vicinato; medie strutture di vendita M1 – M2 – M3; grandi strutture di vendita G1 – G2).

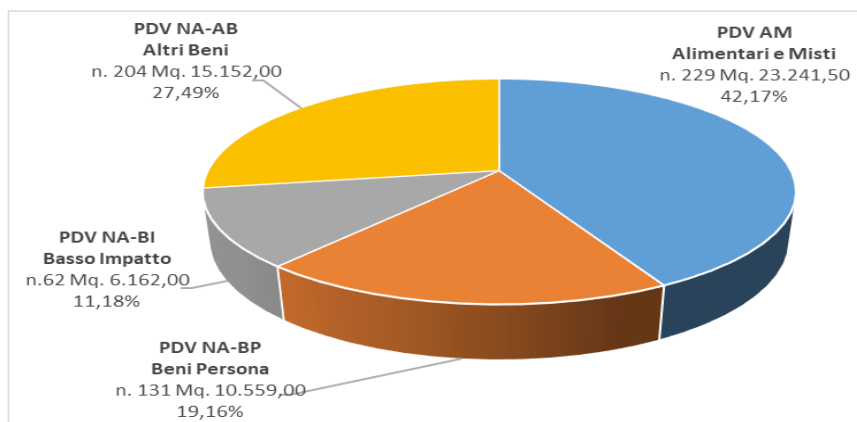
La ricognizione effettuata sulla scorta delle risultanze delle autorizzazioni commerciali prevede la classificazione delle strutture secondo la loro tipologia dimensionale, il settore merceologico, la superficie di vendita autorizzata e la localizzazione della struttura nel contesto urbano.

A tale data risultavano operativi nel territorio di Bisceglie **n. 642 esercizi commerciali** (con esclusione di quelli che svolgono attività prevalente di farmacia, tabacchi, edicole, distributori di carburante, artigianato, ecc.), per un totale di **mq. 55.114,50** suddivisi per tipologia dimensionale nel seguente modo:

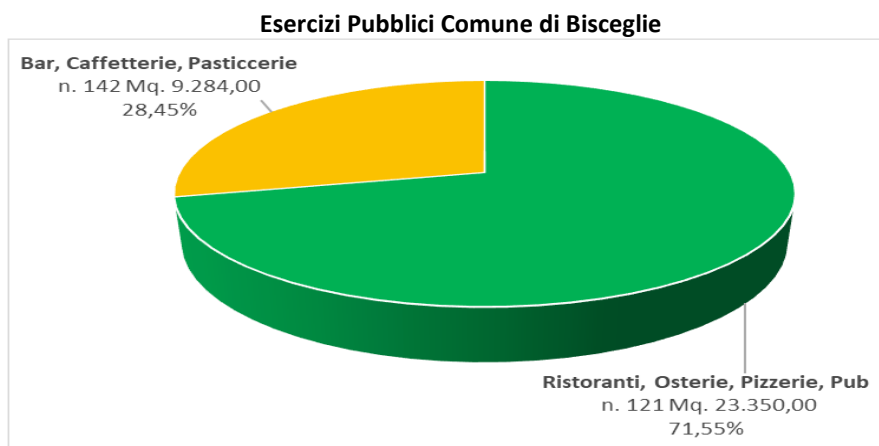


DESCRIZIONE	N.	DESCRIZIONE	MQ.
Totale Esercizi di Vicinato	607	Totale Mq. Esercizi di Vicinato	43.027,00
Totale Medie Strutture M1	12	Totale Mq. Medie Strutture M1	4.726,00
Totale Medie Strutture M2	6	Totale Mq. Medie Strutture M2	5.061,50
Totale Medie Strutture M3	1	Totale Mq. Medie Strutture M3	2.300,00

I punti di vendita sopra illustrati, anche graficamente, per tipologia dimensionale sono così classificati per tipologia di settore merceologico:



DESCRIZIONE	N.	DESCRIZIONE	MQ.
Numero PDV (punti di vendita) Settore Non Alimentare - Beni Basso Impatto	62	Totale Mq. Esercizi di Vicinato –Non Alimentare a Basso Impatto	6.162,00
Numero PDV (punti di vendita) Settore Non Alimentare - Beni Persona	131	Totale Mq. Esercizi Settore Non Alimentare – Beni Persona	10.559,00
Numero PDV (punti di vendita) Settore Non Alimentare - Altri Beni	204	Totale Mq. Esercizi Settore Non Alimentare - Altri Beni	15.152,00
Numero PDV (punti di vendita) Settore Alimentare e Misto	229	Totale Mq. Esercizi Settore Alimentare e Misto	23.241,50



TIPOLOGIA PUBBLICI ESERCIZI	NUMERO	METRI QUADRI
Esercizi di ristorazione, per la somministrazione di pasti e di bevande, comprese quelle aventi un contenuto alcolico superiore al 21 % del volume, e di latte (ristoranti, trattorie, tavole calde, pizzerie ed esercizi similari)	121	23350
Esercizi per la somministrazione di bevande, comprese quelle alcoliche di qualsiasi gradazione, nonché di latte, di dolci, compresi i generi di pasticceria e gelateria, e di prodotti di gastronomia (bar, caffè, gelaterie, pasticcerie ed esercizi similari)	142	9284

1.7 PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE

Al fine di comprendere l'andamento tendenziale delle entrate dell'ente, si riporta nella tabella che segue il riepilogo dei principali indicatori di bilancio relativi alle entrate, con riferimento alle gestioni passate e a quelle oggetto di programmazione nel presente documento.

Denominazione indicatori	2023	2024	2025	2026	2027	2028
E1 - Autonomia finanziaria	0,93	0,91	0,90	0,95	0,95	0,96
E2 - Autonomia impositiva	0,83	0,80	0,77	0,83	0,82	0,83
E3 - Prelievo tributario pro capite	673,48	667,70	668,25	668,53	651,85	643,70
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	0,10	0,10	0,13	0,12	0,13	0,13

Così come per l'entrata, si espongono nella tabella che segue anche i principali indici di struttura relativi alla spesa.

Denominazione indicatori	2023	2024	2025	2026	2027	2028
S1 - Rigidità delle Spese correnti	0,19	0,20	0,18	0,22	0,22	0,22
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,18	0,19	0,18	0,21	0,22	0,22
S4 - Spesa media del personale	44.909,66	63.951,82	56.438,63	60.858,74	61.512,51	60.970,90
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,08	0,09	0,10	0,05	0,05	0,04
S6 - Spese correnti pro capite	716,93	924,85	922,58	812,15	795,13	777,71
S7 - Spese in conto capitale pro capite	202,08	2.481,89	2.801,16	1.602,16	964,54	1.224,03

Altrettanto interessante è l'apprezzamento dello "*stato di salute*" dell'ente, così come desumibile dall'analisi dei parametri di deficitarietà: a tal fine, l'articolo 228 del D. Lgs. n. 267/2000, al comma 5 e seguenti, prevede che "*al rendiconto sono allegati la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ...*".

Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza, finalizzata ad evidenziare eventuali difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, pertanto, da monitorare costantemente. Si ricorda che tali parametri obiettivo di riferimento sono fissati con apposito Decreto del Ministero dell'Interno.

Parametri di deficitarietà strutturale	2024	2025
Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	Rispettato	Rispettato
Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Rispettato	Rispettato
Anticipazione chiuse solo contabilmente	Rispettato	Rispettato
Sostenibilità debiti finanziari	Rispettato	Rispettato
Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Rispettato	Rispettato
Debiti riconosciuti e finanziati	Non Rispettato	Non Rispettato
Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	Non Rispettato	Non Rispettato
Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	Rispettato	Rispettato

2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del pareggio di bilancio.

2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dalla situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

2.1.1 Le strutture dell'ente

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Immobili	Numero	mq
1- Abitazioni	328	20.837,26
2- Biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie	11	6.276,00
3- Cantina, soffitta, rimessa, box, garage, posto auto aperto/scoperto	11	488,70
4- Caserma	7	11.865,00
5- Palazzi Storici	45	37.470,00
6- Edifici di culto	3	297,00
7- Edifici scolastici	28	58.746,00
8- Fortificazioni e loro dipendenze	1	150,00
9- Impianti sportivi	5	13.586,00
10- Magazzini e locali di deposito	15	3.501,00
11- Mercati coperti	3	5.471,00
12- Strutture residenziali collettive	1	500,00
13- Teatro	4	5.622,00
14- Uffici strutturati e assimilabili	34	13.038,63
15- Terreni urbani	86	377.008,00
16- Terreni agricoli	28	381.433,00
17- Siti archeologici	1	1.075,00
18- Parchi/Villa Comunale/Giardini	2	4.086,00

Strutture scolastiche	Numero	Numero posti
I Circolo Didattico Scuola dell'Infanzia Don Pierino Arcieri	1	97
I Circolo Didattico Scuola Primaria "Edmondo de Amicis"	1	553
I Circolo Didattico Scuola dell'Infanzia e Primaria "don Pino Puglisi"	1	136
I Circolo Didattico Scuola dell'Infanzia "Santa Rita"	1	46
II Circolo Didattico Scuola dell'Infanzia e Primaria "Prof.V.Caputi"	1	236
II Circolo Didattico Scuola dell'Infanzia e Primaria "Don Tonino Bello"	1	143
II Circolo Didattico Scuola dell'Infanzia e Primaria "Via Fani"	1	325
II Circolo Didattico Scuola dell'Infanzia "Sandro Pertini"	1	66
Ist. Com. "San G. Bosco - Battisti/Ferraris" Scuola Primaria "Amando Vescovo"	1	286
Ist. Com. "San G. Bosco - Battisti/Ferraris" Scuola dell'Infanzia e Primaria "Angela di Bari"	1	278
Ist. Com. "San G. Bosco - Battisti/Ferraris" Scuola dell'Infanzia "Carrara Gioia"	1	113
Ist. Com. "San G. Bosco - Battisti/Ferraris" Scuola dell'Infanzia "Paola Belsito"	1	70
Ist. Com. "Don P. Uva - S. Cosmai" Scuola dell'Infanzia "Corte Preziosa"	1	50
Ist. Com. "Don P. Uva - S. Cosmai" Scuola Primaria "Salnitro"	1	39
Ist. Com. "Don P. Uva - S. Cosmai" Scuola dell'Infanzia e Primaria "Sergio Cosmai"	1	694
Ist. Com. "Don P. Uva - S. Cosmai" Scuola dell'Infanzia "Falcone e Borsellino"	1	52
Scuola Secondaria di I Grado Ist. Com. "C.Battisti - G. Ferraris"	1	408
Scuola Secondaria di I Grado Ist. Com. "Sergio Cosmai"	1	315
Scuola Secondaria di I Grado "Riccardo Monterisi"	1	713

Reti	Tipo	Km
Pubblica illuminazione	Proprietà dell'Ente in gestione Alfano/Citelum	0,00
Rete gas	Concessione ex ITALGAS ora ENI GAS	0,00
Rete fognaria e idrica	Concessione e gestione AQP	0,00

Aree	Numero	Kmq
1- Piazza Vittorio Emanuele	1	0,00
2- Piazza Margherita	1	0,00
3- Piazza San Francesco	1	43,00
4- Parco S. Andrea e Villa Angelica	1	0,00
5- Parco "Mons. G. Di Buduo" (don Peppino)	1	0,00
6- Parco Unità d'Italia	1	0,00
7- Giardino dei Giusti (Orto Schinosa)	1	0,00
8- Piazza Cappuccini	1	0,00
9- Giardino Scuola della Cittadella	1	300,00
10- Parco "Caduti di Nassirya"	1	0,00
11- Parco delle Beatitudini	1	0,00
12- Piazzetta Largo Canonico Don P. Uva	1	550,00
13- Parco don Milani	1	0,00
14- Piazza San G. Bosco	1	214,00
15- Giardino Botanico	1	4.404,00
16- Casale di Pacciano	1	0,00
17- Casale di Sagina	1	0,00
18- Casale di Zappino	1	0,00
19-Via San Martino	1	21.000,00

Attrezzature	Numero
Impianti e macchinari	148
Attrezzature industriali e commerciali	1.008
Macchine per ufficio e hardware	622
Mobili e arredi	17.613
Altri beni materiali	747
Mezzi	60

2.2 I SERVIZI EROGATI

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, i dati relativi alle erogazioni effettuate nel corso degli ultimi anni e quelli che ci si propone di erogare nel prossimo triennio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Scadenza affidamento
Amministrazione generale e elettorale	Diretta		
Anagrafe e stato civile	Diretta		
Impianti sportivi	Diretta	Servizi a domanda individuale	
Istruzione primaria e secondaria inferiore	Diretta		
Mense scolastiche	Affidamento a terzi	PASTORE SRL	30/06/2025
Mercati e fiere attrezzate	Affidamento a terzi	diversi concessionari	pluriennali
Nettezza urbana	Affidamento a terzi	TECNOSERVICE (proroga al 31/05/2026 nelle more gara d'ambito)	31/05/2026
Polizia locale	Affidamento a terzi	ECORINASCITA di Ferrucci (rimozione e deposito mezzi sequestrati)	31/12/2026
	Affidamento a terzi	ANDREANI TRIBUTI Gestione intero ciclo di accertamento e riscossione anche coattiva e contenzioso per le violazioni al codice della strada	31/12/2026
Servizi necroscopici e cimiteriali	Affidamento a terzi	MIGILIAE SRL (lampade votive) SERVICE ONE S.R.L. LA PULITA & SERVICE S.C.A.R.L URCIOLI 3 S.R.L. S.R.L.	Nd
Servizio parcheggi	Affidamento a terzi	Gestopark	31/10/2027
Ufficio tecnico	Diretta		
Viabilità ed illuminazione pubblica	Affidamento a terzi	Edison Next Government Srl	31/12/2030

2.2.1 Le funzioni esercitate su delega

Le funzioni esercitate su delega sono quelle di legge affidate dalla Regione Puglia.

2.3 GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Particolare attenzione, ai fini attuativi delle scelte programmatiche effettuate dall'amministrazione, deve essere rivolta agli strumenti di programmazione negoziata come, ad esempio, il Patto territoriale (volto all'attuazione di un programma d'interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale), il Contratto d'area (volto alla realizzazione di azioni finalizzate ad accelerare lo sviluppo e la creazione di posti di lavoro in territori circoscritti, nell'ambito delle aree di crisi indicate dal Presidente del Consiglio dei ministri) o altri strumenti previsti dalla vigente normativa.

A riguardo, si segnala che la nostra amministrazione ha attivato o prevede di attivare entro la fine del mandato, i seguenti strumenti:

Denominazione	Tipologia	Attivo / Previsto
Programma Integrato di Recupero Urbano - PRU San Pietro (art. 11 legge 493/93)	Accordo di programma	Attivo
Programma Integrato di Riqualificazione Urbana per alloggi a canone sostenibile - PRUACS Lungo la Ferrovia	Accordo di programma	Attivo
Programma Integrato per la Realizzazione di struttura ospedaliera e alloggi	Accordo di programma	Attivo
Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie - PIRP zona Seminario	Accordo di programma	Attivo
Patto Territoriale Nord Barese Ofantino-Occupazione e Sviluppo	Patti	Attivo
Patto Territoriale Conca Barese - Agricoltura e Pesca	Patti	Attivo
Patto Territoriale Conca Barese	Patti	Attivo

Per ciascuno di essi si riportano le seguenti informazioni:

Denominazione	Programma Integrato di Recupero Urbano - PRU San Pietro (art. 11 legge 493/93)
Oggetto	Attuazione del Programma di Recupero Urbano (P.R.U.)
Soggetti partecipanti	REGIONE PUGLIA - COMUNE DI BISCEGLIE
Impegni finanziari previsti	12.050.261,59
Durata	10
Data di sottoscrizione	01/04/2003

Denominazione	Programma Integrato di Riqualificazione Urbana per alloggi a canone sostenibile - PRUACS Lungo la Ferrovia
Oggetto	Attuazione del Programma di Riqualificazione Urbana per Alloggi a Canone Sostenibile - "P.R.U.A.C.S." nel Comune di Bisceglie
Soggetti partecipanti	REGIONE PUGLIA - BISCEGLIE
Impegni finanziari previsti	32.986.047,94
Durata	10
Data di sottoscrizione	25/06/2012

Denominazione	Programma Integrato per la Realizzazione di struttura ospedaliera e alloggi
Oggetto	Realizzazione di una struttura di assistenza sanitaria extra ospedaliera ad iniziativa della ASL/BAT1 e di un complesso residenziale
Soggetti partecipanti	Regione Puglia - Comune di Bisceglie - ASL/BT
Impegni finanziari previsti	2.600.000,00
Durata	10
Data di sottoscrizione	30/11/2011

Denominazione	Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie - PIRP zona Seminario
Oggetto	Attuazione del Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie "P.I.R.P." nel Comune di Bisceglie - QUARTIERE DI LEVANTE
Soggetti partecipanti	REGIONE PUGLIA - COMUNE DI BISCEGLIE
Impegni finanziari previsti	36.605.905,06
Durata	10
Data di sottoscrizione	29/01/2010

Denominazione	Patto Territoriale Nord Barese Ofantino-Occupazione e Sviluppo
Oggetto	Creazione di nuovi bacini di impiego e la riqualificazione dell'occupazione in settori maturi, attraverso nuove forme di governance dei soggetti pubblici e privati impegnati nello sviluppo del territorio.

Soggetti partecipanti	Andria - Barletta - Bisceglie - Canosa Di Puglia - Corato - Minervino Murge - Spinazzola - Trani - Margherita di Savoia - Trinitapoli - San Ferdinando di Puglia -Organizzazioni istituzionali - Organizzazioni di categoria ed Istituti Finanziari.
Impegni finanziari previsti	0,00
Durata	10
Data di sottoscrizione	22/01/2003

Denominazione	Patto Territoriale Conca Barese - Agricoltura e Pesca
Oggetto	Realizzazione di un insieme di azioni legate al rilancio dei comparti agro-ittico-turistico del territorio. Il Patto è stato definito agricolo e della pesca perché si è inteso concentrare gli interventi in tali settori economici.
Soggetti partecipanti	Bisceglie - Bitonto - Giovinazzo - Molfetta - Palo Del Colle - Ruvo Di Puglia - Terlizzi - Organizzazioni istituzionali - Organizzazioni di categoria ed Istituti Finanziari.
Impegni finanziari previsti	0,00
Durata	10
Data di sottoscrizione	16/07/2015

Denominazione	Patto Territoriale Conca Barese
Oggetto	Insieme di azioni per rilanciare sui seguenti settori: agro-industria, ittico, turismo e manifatturiero mediante interventi di modernizzazione e innovazione sulle strutture di filiera.
Soggetti partecipanti	Bisceglie - Bitonto - Giovinazzo - Molfetta - Palo Del Colle - Ruvo Di Puglia - Terlizzi - Organizzazioni istituzionali - Organizzazioni di categoria ed Istituti Finanziari.
Impegni finanziari previsti	0,00
Durata	10
Data di sottoscrizione	16/07/2015

2.4 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

2.4.1 Società ed enti controllati/partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

L'Ente ha effettuato la ricognizione degli enti che compongono il gruppo amministrazione pubblica locale, il cui esito è il seguente:

Classificazione	Tipologia	Denominazione	Quota di Partecipazione
Enti Strumentali	Ente Pubblico Economico	Consorzio PUGLIA CULTURE (ex Teatro Pubblico Pugliese)	0,82%
	Consorzio	AIP – Autorità Idrica Pugliese	1,35%
	Società consortile	Consorzio per lo sviluppo dell'area della Conca barese	7,50%
	Società consortile	G.A.L. Ponte Lama scarl	6,00%
	Società consortile	G.A.L. Terre di Mare scarl	6,50%
	Società per azioni	Bisceglie Approdi S.p.A.	99,26%
	Società per azioni	S.T.U. Seminario S.p.A.	5%

Elenco delle componenti del GAP rientranti nel consolidamento

Classificazione	Rapporto con la controllata	Denominazione	Quota di Partecipazione
Società	Partecipata	<i>AIP – Autorità Idrica Pugliese</i>	1,35%
	Controllata	<i>Bisceglie Approdi S.p.A.</i>	99,26%
	Partecipata	<i>G.A.L. Ponte Lama scarl</i>	6,00%

Con riferimento a ciascuno degli organismi strumentali, degli enti e delle società controllate e partecipate si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Con riferimento a ciascuno degli organismi strumentali, degli enti e delle società controllate e partecipate si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Direttive alle società partecipate per la redazione del bilancio consolidato 2025.

Il Principio Contabile Applicato al Bilancio Consolidato (All. 4/4 D. Lgs. n. 118/2011) prevede al punto 3.2:

Comunicazioni ai componenti del gruppo

Prima dell'avvio dell'obbligo di redazione del bilancio consolidato l'amministrazione pubblica capogruppo:

- comunica agli enti, alle aziende e alle società comprese nell'elenco 2 del paragrafo precedente che saranno comprese nel proprio bilancio consolidato del prossimo esercizio;
- trasmette a ciascuno di tali enti l'elenco degli enti compresi nel consolidato (elenco di cui al punto 2 del paragrafo precedente);
- impartisce le direttive necessarie per rendere possibile la predisposizione del bilancio consolidato.

Tali direttive riguardano:

1. le modalità e i tempi di trasmissione dei bilanci di esercizio, dei rendiconti o dei bilanci consolidati e delle informazioni integrative necessarie all'elaborazione del consolidato. I bilanci di esercizio e la documentazione integrativa sono trasmessi alla capogruppo entro 10 giorni dall'approvazione dei bilanci e, in ogni caso, entro il 20 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento. I bilanci consolidati delle sub-holding sono trasmessi entro il 20 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento. L'osservanza di tali termini è particolarmente importante, in considerazione dei tempi tecnici necessari per l'effettuazione delle operazioni di consolidamento, per permettere il rispetto dei tempi previsti per il controllo e l'approvazione del bilancio consolidato. Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.
2. le indicazioni di dettaglio riguardanti la documentazione e le informazioni integrative che i componenti del gruppo devono trasmettere per rendere possibile l'elaborazione del consolidato. Di norma i documenti richiesti comprendono lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni di dettaglio riguardanti le operazioni interne al gruppo (crediti, debiti, proventi e oneri, utili e perdite conseguenti a operazioni effettuate tra le componenti del gruppo) e che devono essere contenute nella nota integrativa del bilancio consolidato. Considerato che, a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 139/2015 i bilanci degli enti strumentali e delle società del gruppo non sono tra loro omogenei, è necessario richiedere agli enti strumentali che adottano la sola contabilità economico patrimoniale e alle società del gruppo:
 - a) le informazioni necessarie all'elaborazione del bilancio consolidato secondo i principi contabili e lo schema previsti dal d.lgs. 118/2011, se non presenti nella nota integrativa;
 - b) la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico secondo lo schema previsto dall'allegato 11 al d. lgs 118/2011.
3. Le istruzioni necessarie per avviare un percorso che consenta, in tempi ragionevolmente brevi, di adeguare i bilanci del gruppo, compresi i bilanci consolidati intermedi, ai criteri previsti nel presente principio, se non in contrasto con la disciplina civilistica, per gli enti del gruppo in contabilità economico-patrimoniale.
4. In particolare, la capogruppo predispone e trasmette ai propri enti strumentali e società controllate linee guida concernenti i criteri di valutazione di bilancio e le modalità di consolidamento (per i bilanci consolidati delle sub-holding del gruppo) compatibili con la disciplina civilistica;
5. Per gli enti in contabilità finanziaria che partecipano al bilancio consolidato, l'uniformità dei bilanci è garantita dalle disposizioni del presente decreto;
6. Per i componenti del gruppo che adottano la contabilità civilistica l'uniformità dei bilanci deve essere ottenuta attraverso l'esercizio dei poteri di controllo e di indirizzo normalmente esercitabili dai capogruppo nei confronti dei propri enti e società. In particolare, la capogruppo invita i componenti del gruppo ad adottare il criterio del patrimonio netto per contabilizzare le partecipazioni al capitale di componenti del gruppo, eccetto quando la partecipazione è

acquistata e posseduta esclusivamente in vista di una dismissione entro l'anno. In quest'ultimo caso, la partecipazione è contabilizzata in base al criterio del costo.

Il Comune di Bisceglie, in base a quanto sopra riportato, comunica le seguenti direttive:

1) Modalità e i tempi di trasmissione dei bilanci di esercizio, dei rendiconti o dei bilanci consolidati e delle informazioni integrative necessarie all'elaborazione del consolidato.

I bilanci di esercizio e la documentazione integrativa devono essere trasmessi a questo Comune entro 10 giorni dall'approvazione e comunque non oltre, per l'adempimento dell'anno 2025, entro il 18 luglio 2026. Se entro tale data non sono ancora stati approvati, dovrà essere trasmesso il preconsuntivo. L'osservanza del termine è fondamentale, in considerazione dei tempi necessari per effettuare le operazioni di consolidamento. I documenti che dovranno essere inviati a questo Comune da ciascun componente del GAP sono:

- Il Bilancio di esercizio, per i componenti che adottano la contabilità economico patrimoniale;
- Il Bilancio consolidato, per i componenti capigruppo di imprese;
- Il Rendiconto consolidato, per i componenti che adottano la contabilità finanziaria;

2) Indicazioni di dettaglio riguardanti la documentazione e le informazioni integrative che i componenti del gruppo devono trasmettere per rendere possibile l'elaborazione del consolidato.

I documenti da trasmettere comprendono il conto economico, lo stato patrimoniale, la nota integrativa e le informazioni di dettaglio riguardanti le operazioni interne al gruppo ai fini della loro eliminazione (debiti sia di funzionamento o commerciali che di finanziamento, crediti, dettaglio delle immobilizzazioni materiali e immateriali, dettaglio dei proventi per trasferimenti o contributi, dettaglio degli oneri e ricavi concernenti gli acquisti o le vendite, utili, perdite conseguenti a operazioni effettuati tra le componenti del gruppo, etc.), che devono essere dettagliate nella nota integrativa al bilancio trasmesso, in quanto necessarie alla elaborazione del bilancio consolidato di questo Comune. Considerato che la corretta procedura di eliminazione di tali poste presuppone l'equivalenza delle partite reciproche, è necessario che una lista delle operazioni infragruppo relative all'esercizio di riferimento venga anticipata e trasmessa nel più breve tempo possibile. Particolare attenzione andrà posta sulle partite cosiddette "in transito", al fine di evitare che la loro omessa registrazione da parte di una società da consolidare renda i saldi non omogenei. La concreta applicazione del d.lgs. n. 139/2015 ha reso i bilanci degli enti strumentali in contabilità economico-patrimoniale e delle società del gruppo non omogenei con il bilancio del Comune. Il principio contabile all. 4/4 al d.lgs. 118/2011 prevede che le direttive di cui al paragrafo 3.2 del principio n. 4/4 contengano anche la trasmissione delle informazioni necessarie all'elaborazione del bilancio consolidato, secondo lo schema previsto dall'allegato n. 11 del d.lgs. 118/2011, non presenti nella nota integrativa degli enti e società che hanno redatto il nuovo schema economico patrimoniale ai sensi del citato d. lgs. 139/2015.

Pertanto, gli enti e le società che hanno redatto il proprio bilancio secondo il nuovo schema previsto dal d. lgs. 139/2015 dovranno inviare:

3) Linee guida concernenti i criteri di valutazione di bilancio e le modalità di consolidamento.

In questa prima fase di avvio del lavoro di consolidamento, viene richiesta l'applicazione dei seguenti criteri di valutazione da parte delle aziende inserite nel perimetro di consolidamento:

- le categorie e le aliquote di ammortamento da applicare sui cespiti aziendali dovranno essere quelle indicate nell'allegato n. 4/3 del d. lgs. 118/2011, che sarà inviata per conoscenza a ciascuna società. Nel caso di difformità di comportamento rispetto ai principi armonizzati, dovranno essere specificati i motivi che ne sono alla base, ovvero l'idoneità ad una rappresentazione più veritiera e corretta o l'irrelevanza rispetto ai dati di bilancio, sia in termini quantitativi che qualitativi;
- adozione del criterio del patrimonio netto di cui all'art. 2426 n.4 Codice Civile, per contabilizzare le partecipazioni al capitale dei componenti del gruppo da consolidare;
- redazione dei bilanci consolidati intermedi e applicazione del metodo integrale per le partecipazioni di controllo e del metodo proporzionale per quelle solo partecipate, laddove ciò non sia in contrasto con la disciplina civilistica.

4) Individuazione delle operazioni infragruppo.

Dovranno essere indicate e comunicate le operazioni infragruppo poste in essere nel corso dell'esercizio ed i relativi saldi/importi confluiti nel conto economico e nello stato patrimoniale, con precisazione delle modalità di contabilizzazione. A titolo esemplificativo le operazioni infragruppo sono costituite da: debiti/crediti costi/ricavi dividendi realizzazione di immobilizzazioni per conto dell'ente.

5) Elementi da dettagliare nella Nota Integrativa.

Devono essere indicate nella nota integrativa al bilancio tutte le informazioni di dettaglio che sono previste al punto 5 del principio contabile applicato n. 4/4. Per quanto non espressamente previsto dall'allegato n. 4/4, si fa rinvio ai principi contabili generali civilistici e a quelli emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale
Bisceglie Approdi Spa	Società partecipata	99,26%	959.777,00
Consorzio per lo sviluppo dell'area "Conca Barese" s.c. a r.l.	Società partecipata	7,50%	100.000,00
Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	Ente strumentale	0,82%	100.460,00
Consorzio A.I.P. Azienda Idrica Pugliese (ex ATO PUGLIA)	Ente strumentale	1,35%	0,00
Consorzio A.T.O. in liquidazione BA/1 (gestione rifiuti)	Ente strumentale	8,91%	0,00
Gruppo di Azione Locale (GAL) " Ponte Lama" s.c. a r.l.	Società partecipata	6,00%	25.000,00
Gruppo di Azione Locale (GAL) " Terre di mare" s.c. a r.l.	Società partecipata	6,00%	25.000,00
Società di Trasformazione Urbana (STU) "Seminario" Spa	Società partecipata	5,00%	516.500,00

Organismi partecipati	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024
Bisceglie Approdi Spa	91.245,00	23.231,00	3.656,00	19.675,00
Consorzio per lo sviluppo dell'area "Conca Barese" s.c. a r.l.	34.985,00	36.005,00	9.890,00	24.519,00
Consorzio PUGLIA CULTURE (ex Teatro Pubblico Pugliese)	20.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00
Consorzio A.I.P. Azienda Idrica Pugliese (ex ATO PUGLIA)	16.403,40	16.403,40	16.403,40	16.403,40
Gruppo di Azione Locale (GAL) " Ponte Lama" s.c. a r.l.	3.082,00	4.113,00	6.365,00	2.238,00
Gruppo di Azione Locale (GAL) " Terre di mare" s.c. a r.l.				-798,00
Società di Trasformazione Urbana (STU) "Seminario" Spa	-29.366,00	-29.044,00	-29.205,00	-35.235,00

Denominazione	Agenzia per l'occupazione e lo sviluppo dell'area "nord barese-ofantina" s.c. a r.l.
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Comune di Bisceglie - Andria - Barletta - Canosa di Puglia - Corato - Minervino Murge - Ruvo di Puglia - Spinazzola - Trani- Trinitapoli- Margherita di Savoia
Servizi gestiti	Rappresenta in modo unitario gli interessi degli enti pubblici e degli operatori economici dell'area nord barese e Ofantina con particolare riguardo ai soggetti aderenti al patto territoriale per lo sviluppo e l'occupazione dell'area nord barese-Ofantina.
Altre considerazioni e vincoli	Riferimento alla delibera del Consiglio Comunale n.95 del 28 settembre 2017, relativa alla revisione straordinaria delle partecipazioni societarie ed individuazione di quelle da sottoporre a razionalizzazione: art. 24 d.lgs. 175/2016.

Denominazione	Bisceglie Approdi Spa
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	COMUNE DI BISCEGLIE- IL BASTIONE S.R.L.
Servizi gestiti	Costituita per la gestione del porto turistico; provvede alla realizzazione di tutti i servizi e di tutti gli impianti all'uopo necessari. Può esercitare direttamente o indirettamente tutte le connesse attività commerciali nell'ambito del porto.
Altre considerazioni e vincoli	Riferimento alla delibera del Consiglio Comunale n.95 del 28 settembre 2017, relativa alla revisione straordinaria delle partecipazioni societarie ed individuazione di quelle da sottoporre a razionalizzazione: art. 24 d.lgs. 175/2016.

Denominazione	Consorzio per lo sviluppo dell'area "Conca Barese" s.c. a r.l.
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Comune di Bisceglie, Banca Monte Paschi di Siena SpA, Comune di Terlizzi, Comune di Ruvo di Puglia, Camera di Commercio di Bari, Comune di Giovinazzo, Comune di Palo del Colle, Innovapuglia SpA, Consorzio per lo sviluppo ind. E dei servizi reali alle imprese, Banca Popolare di Bari, Intesa San Paolo SpA, Banca Carime SpA, Banca popolare di Puglia e Basilicata, Exprivia SpA, Ass.Regionale florovivaisti pugliesi A.R. Flo.Puglia, Ass. Produttori olivicoli A.P.OL., Unione provinciale agricoltori, Fed. Prov.le Coltivatori diretti, API Puglie Ass. piccole e medie industrie, C.N.A. Ass. Provinciale di Bari, Aproli Bari e Confederazione italiana agricoltori
Servizi gestiti	Rappresenta in modo unitario gli interessi dei soggetti aderenti al patto, nell'ambito delle previsioni normative vigenti sui patti territoriali, promuovendo e favorendo lo sviluppo integrato del territorio.
Altre considerazioni e vincoli	Riferimento alla delibera del Consiglio Comunale n.95 del 28 settembre 2017, relativa alla revisione straordinaria delle partecipazioni societarie ed individuazione di quelle da sottoporre a razionalizzazione: art. 24 d.lgs. 175/2016.

Denominazione	Consorzio Teatro Pubblico Pugliese
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	Gestione del teatro Garibaldi e della stagione teatrale per conto di enti pubblici.
Altre considerazioni e vincoli	Non è previsto alcun intervento e la gestione.

Denominazione	Consorzio A.I.P. Azienda Idrica Pugliese (ex ATO PUGLIA)
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	tutti i comuni Regione Puglia
Servizi gestiti	Ha lo scopo, stabilito per legge, dell'esercizio delle funzioni attinenti all'organizzazione, all'affidamento e al controllo del servizio di gestione integrata del sistema idrico nonché l'esercizio di ogni competenza trasferita dai comuni consorziati.
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	Consorzio A.T.O. in liquidazione BA/1 (gestione rifiuti)
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	Ha lo scopo, stabilito per legge, dell'esercizio delle funzioni attinenti all'organizzazione, all'affidamento e al controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nonché l'esercizio di ogni competenza trasferita dai comuni consorziati.
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	Gruppo di Azione Costiera (GAC) "Terre di mare" s.c. a r.l. in liquidazione
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	Gestione dei finanziamenti comunitari.
Altre considerazioni e vincoli	Riferimento alla delibera del Consiglio Comunale n.95 del 28 settembre 2017, relativa alla revisione straordinaria delle partecipazioni societarie ed individuazione di quelle da sottoporre a razionalizzazione: art. 24 d.lgs. 175/2016.

Denominazione	Gruppo di Azione Locale (GAL) " Ponte Lama" s.c. a r.l.
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	Attuazione piano sviluppo locale - PSR PUGLIA 2014/2020
Altre considerazioni e vincoli	Riferimento alla delibera del Consiglio Comunale n.95 del 28 settembre 2017, relativa alla revisione straordinaria delle partecipazioni societarie ed individuazione di quelle da sottoporre a razionalizzazione: art. 24 d.lgs. 175/2016.

Denominazione	Società di Trasformazione Urbana (STU) "Seminario" Spa
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	COMUNE DI BISCEGLIE - Marcotriggiano Costruzioni srl, CEDIR srl, Sempre Fresco srl
Servizi gestiti	La finalità è quella di progettare, realizzare, gestire e commercializzare ogni tipo di intervento di trasformazione urbana, in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti, provvedendo all'acquisizione degli immobili interessati all'intervento.
Altre considerazioni e vincoli	Riferimento alla delibera del Consiglio Comunale n.95 del 28 settembre 2017, relativa alla revisione straordinaria delle partecipazioni societarie ed individuazione di quelle da sottoporre a razionalizzazione: art. 24 d.lgs. 175/2016.

Denominazione	Società di Trasformazione Urbana (STU) "Centro Storico Bisceglie" Spa in liquidazione
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	COMUNE DI BISCEGLIE- Pellegrini costruzioni, Costruzioni Crescente srl, Servizi Globali Integrati Italia srl
Servizi gestiti	La finalità è quella di progettare, realizzare, gestire e commercializzare ogni tipo di intervento di trasformazione urbana, in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti, provvedendo all'acquisizione degli immobili interessati all'intervento.
Altre considerazioni e vincoli	Riferimento alla delibera del Consiglio Comunale n.95 del 28 settembre 2017, relativa alla revisione straordinaria delle partecipazioni societarie ed individuazione di quelle da sottoporre a razionalizzazione: art. 24 d.lgs. 175/2016.

enominazione	AGER - Agenzia Territoriale Gestione Rifiuti - Regione Puglia
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	comuni regione puglia
Servizi gestiti	gestione integrata dei rifiuti
Altre considerazioni e vincoli	

La situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati è la seguente:

Denominazione sociale	%	utile/perdita 2020	utile/perdita 2021	utile/perdita 2022	utile/perdita 2023	utile/perdita 2024
BISCEGLIE APPRODI SPA	99,26%	2.267,00	91.245,00	23.231,00	3.656,00	19.675,00
CONSORZIO PER LO SVILUPPO DELL'AREA CONCA BARESE S.C.R.L.	7,50%	12.177,00	34.985,00	36.005,00	9.890,00	24.519,00
PUGLIA CULTURE (ex TEATRO PUBBLICO PUGLIESE)	0,82%	639,00	866,00	618,00	918,00	891,00
AUTORITA' IDRICA PUGLIESE	1,35%	198.317,67	317.736,66	544.150,91	148.762,03	720.155,01
G.A.L. PONTE LAMA SOC. CONS. A R.L.	6,00%	-14.979,00	3.082,00	4.113,00	6.365,00	2.238,00
G.A.L. TERRE DI MARE SOC. CONS. A R.L.	6,50%	0,00	0,00	0,00	0,00	-798,00
S.T.U. SEMINARIO S.P.A.	5,00%	-19.599,00	-29.366,00	-29.044,00	-29.205,00	-35.235,00

Gli adempimenti relativi alle società partecipate dal Comune di Bisceglie

La normativa inerente alle società partecipate da Pubbliche Amministrazioni, sebbene riassunta principalmente nel D. Lgs. n. 175/2016, come modificato dal D. Lgs. n. 100/2017, si compone in una più vasta struttura disseminata in vario modo nell'ordinamento. La stessa individuazione delle categorie di società cui applicare le singole disposizioni normative avviene sulla base di più testi, con l'inclusione alterna delle singole realtà (società di servizi di interesse generale o strumentali, società controllate o non controllate, società quotate o non quotate).

A) Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate.

In adempimento all'art. 24, D. Lgs. n. 175/2016, come modificato dal D. Lgs. n. 100/2017, il Comune di Bisceglie ha adottato le seguenti deliberazioni:

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 154 del 30/12/2016 avente ad oggetto "Approvazione piano straordinario di revisione delle partecipazioni societarie (art.24 D. Lgs. 175/2016)";
- Deliberazione di C.C. n. 62 del 25/07/2017 avente ad oggetto "Aggiornamento piano straordinario di ricognizione e razionalizzazione delle partecipazioni societarie, per adeguamento ai disposti del d.lgs. 100/2017, di modifica ed integrazione al d.lgs. 175/2016.";
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 95 del 28/09/2017 avente ad oggetto "Piano di razionalizzazione straordinario delle partecipazioni societarie del Comune di Bisceglie, ai sensi dell'articolo 24 del d. lgs. 175/2016. Aggiornamento";
- Deliberazione di C.C. n. 184 del 23/12/2019 avente ad oggetto "Ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche art. 20, comma 1 e seguenti del D. Lgs. n. 175/2016 e smi";
- Deliberazione di C.C. n. 210 del 28/12/2020 avente ad oggetto "Ricognizione al 31/12/2019 delle società partecipate detenute dal Comune di Bisceglie";
- Deliberazione di C.C. n. 198 del 27/12/2021 avente ad oggetto "Ricognizione al 31/12/2020

delle società partecipate detenute dal Comune di Bisceglie”;

- Deliberazione di C.C. n. 161 del 23/12/2022 avente ad oggetto “Ricognizione al 31/12/2021 delle società partecipate detenute dal Comune di Bisceglie”.
- Deliberazione di C.C. n. 131 del 18/12/2023 avente ad oggetto “Ricognizione al 31/12/2022 delle società partecipate detenute dal Comune di Bisceglie”.
- Deliberazione di C.C. n. 142 del 23/12/2024 avente ad oggetto “Ricognizione al 31/12/2023 delle società partecipate detenute dal Comune di Bisceglie”.

Con le succitate deliberazioni l'Organo Consiliare ha adottato ed aggiornato il Piano di Revisione Straordinaria delle società partecipate, secondo il modello contenuto nelle linee guida della Corte dei Conti 19/SEZAUT/2017/INPR, con cui si persegue l'obiettivo di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato. In esso vengono indicate le partecipazioni societarie che il Comune di Bisceglie intende razionalizzare, anche tramite dismissione.

Contestualmente al Documento Unico di Programmazione per gli esercizi precedenti sono approvati lo stato di attuazione della Revisione straordinaria delle società partecipate direttamente e indirettamente dal Comune di Bisceglie e la ricognizione ordinaria dell'assetto complessivo delle stesse.

B) Controlli sulle società partecipate non quotate.

Come già indicato nelle ultime edizioni del Documento Unico di Programmazione, il DUP - per assolvere agli obblighi di controllo particolarmente previsti dall'art. 147/quarter TUEL, così come declinati dal Regolamento comunale sui controlli interni – sviluppa in linea generale e per ciascuna società partecipata, non quotata, gli obiettivi di omologazione alle previsioni gestionali impartite dal Comune socio.

I controlli devono mirare alla definizione di obiettivi gestionali cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, ad obiettivi economico-patrimoniali, allo stato dei contratti di servizio, nonché alla qualità dello stesso. Sulla base delle informazioni ricevute dalle società, l'Ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società, analizzando eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individuando le opportune azioni correttive.

La norma richiede che i controlli interni sulle società vengano svolti solo in relazione alle società non quotate, ed è per questo motivo che non tutte le società inserite nel presente documento ricevono obiettivi secondo quanto richiesto da tale previsione normativa.

C) Obiettivi sulle spese di funzionamento delle società in controllo pubblico.

In adempimento a quanto stabilito dall'art. 19, comma 5, D. Lgs. n. 175/2016 il Comune di Bisceglie ha adottato l'atto di indirizzo sulle spese di funzionamento delle società in controllo pubblico con atto CC n. 198 del 27/12/2021 e le macro aree sulle quali si è operato sono: acquisto di beni e servizi, richiesta di consulenze, gestione del personale.

L'istruttoria è stata condotta con la partecipazione e la collaborazione del management e degli amministratori delle società controllate.

La deliberazione consiliare n. 131/2023 avente ad oggetto “Ricognizione al 31/12/2022 delle società partecipate detenute dal Comune di Bisceglie” è stata inviata alla Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Puglia e al Dipartimento del Tesoro presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

D) Trasparenza e anticorruzione.

La legge delega n. 190/2012 e i due decreti attuativi, D. Lgs. n. 33/2013 e il D. Lgs. n. 39/2013, si applicano a tutte le società partecipate tranne alle quotate, anche secondo quanto indicato dalle Linee Guida ANAC n. 8/2015 e delle successive Linee Guida ANAC n. 1134/2017, con le quali sono state individuate le modalità di applicazione a società di capitali di disposizioni principalmente concepite per Pubbliche Amministrazioni.

Nel DUP sono contenuti obiettivi di adeguamento al sistema di prevenzione della corruzione, tra cui si colloca la trasparenza, laddove non sufficientemente implementati.

E) Bilancio Consolidato.

A partire dal 2015, la redazione del bilancio consolidato è obbligatoria per tutti gli Enti Locali, sulla base dei criteri e dei principi contabili individuati dal D. Lgs. 118/2011 e dalle successive modifiche. Il perimetro di consolidamento viene definito in vista del termine di ogni anno per consentire alle società di adeguarsi alle direttive impartite dal Comune.

Il perimetro individuato per l'anno 2025 è stato definito dalla Giunta con deliberazione del 31/01/2025, che contiene l'elenco di tutti gli enti componenti il gruppo amministrazione pubblica del Comune di Bisceglie e gli enti che, all'interno di tale perimetro, sono oggetto di consolidamento nel proprio bilancio. In particolare, si fa riferimento a Bisceglie Approdi S.p.A. (consolidamento integrale, GAL Ponte Lama S.c. a r.l. e AIP-Autorità idrica Pugliese società strumentale) (consolidamento proporzionale).

Il bilancio consolidato 2024, ultimo approvato, ha evidenziato un utile di gruppo costituito quasi interamente dall'utile risultante dal bilancio consolidato tra il Comune di Bisceglie e le sue Istituzioni;

Con deliberazione di Giunta n. 235 del 03/10/2025 è stata effettuare la ricognizione degli enti che compongono il gruppo amministrazione pubblica locale, finalizzato alla definizione del perimetro di consolidamento. Il Bilancio Consolidato al 31/12/2025 andrà approvato entro il mese di settembre 2026.

Con riferimento agli obblighi informativi in materia di indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate dal nostro ente, si evidenzia quanto segue:

- *Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate:*

Bisceglie Approdi Spa

la società Bisceglie Approdi spa ha chiuso gli ultimi tre esercizi finanziari in attivo e che non ha utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali.

Di esprimere, quale atto di indirizzo politico amministrativo, la volontà dell'Amministrazione Comunale di qualificare la società partecipata Bisceglie Approdi spa come organismo di cui intende avvalersi l'Ente per svolgere attività e servizi di interesse generale ai sensi dell'art. 2, c. 1, lett. h), del d.lgs. n. 175/2016, secondo lo schema dell'in house providing.

Di proporre quale atto di indirizzo politico amministrativo di:

a) modificare le previsioni espresse dal DUP 2022/2024 e successivi in ordine al pregresso intento espresso da questa Amministrazione Comunale di procedere alla cessione a terzi di tutte le quote azionarie della società Bisceglie Approdi s.p.a., volendo invece procedere ad una considerevole revisione dell'assetto societario, del modello aziendale pubblico e del piano industriale da determinarsi per i prossimi anni;

b) trasformare la società Bisceglie Approdi in società partecipata che svolge servizi di interesse generale secondo lo schema dell'in house providing;

c) invitare la società alla modifica dello statuto per il suo adeguamento a quanto richiesto dall'art. 5 del d.lgs. n. 50/2016 in ordine al modello di in house providing, tenendo presente che per aversi tale impostazione societaria, che determina un regime differenziato rispetto al quadro normativo contenuto nel codice dei contratti pubblici, occorre che:

- l'amministrazione aggiudicatrice eserciti sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, cioè eserciti un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della medesima persona giuridica controllata;
- oltre l'80 per cento delle attività del soggetto controllato siano effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante, prendendo a tal fine in considerazione il fatturato totale medio o una idonea misura alternativa basata sulle attività effettivamente svolte;
- nel soggetto controllato non vi sia alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati le quali non comportino controllo o potere di veto previste dalla legislazione nazionale e non esercitino un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

d) proporre l'ampliamento dell'oggetto sociale dello statuto al fine di permettere alla società lo svolgimento di servizi – sempre di interesse generale in base a quanto previsto dall'art. 2, c. 1, lett. h), del d.lgs. n. 175/2016 ma diversi e ulteriori rispetto alla gestione del porto turistico della città di Bisceglie e di tutti i servizi ad esso connessi;

e) proporre "eventualmente" l'organizzazione di alcuni servizi pubblici locali attraverso il conferimento della gestione alla società Bisceglie Approdi spa;

f) valutare ed approvare "eventualmente" la relazione del Dirigente comunale competente che attesti le ragioni della sussistenza dei requisiti previsti per l'affidamento in house providing dei servizi che si intendono organizzare secondo quanto detto nella precedente lett.

e) ai sensi di quanto previsto dal DL 18 ottobre 2012 n 179 art. 34 commi 20.

Fornire indirizzi in materia di: 1) compensi agli amministratori e sindaci; 2) acquisto di beni e servizi; 3) di spesa del personale; in linea con la normativa generale di contenimento dei costi e razionalizzazione degli stessi:

Consorzio per lo sviluppo dell'area "Conca Barese" s.c. a r.l.

Cessione della quota.

Delibera del Consiglio Comunale n. 95 del 28/09/2017.

Fornire indirizzi in materia di: 1) compensi agli amministratori e sindaci; 2) acquisto di beni e servizi; 3) di spesa del personale; in linea con la normativa generale di contenimento dei costi e razionalizzazione degli stessi:

Gruppo di Azione Locale (GAL) " Ponte Lama" s.c. a r.l.

Mantenimento senza interventi di razionalizzazione.

Fornire indirizzi in materia di: 1) compensi agli amministratori e sindaci; 2) acquisto di beni e servizi; 3) di spesa del personale; in linea con la normativa generale di contenimento dei costi e razionalizzazione degli stessi:

Gruppo di Azione Locale (GAL) " Terre di Mare" s.c. a r.l.

Mantenimento senza interventi di razionalizzazione.

Programma Nazionale FEAMPA 2021/2027 Priorità 3. Attivazione dello strumento di sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura adesione al "GRUPPO DI AZIONE LOCALE PER LA PESCA TERRE DI MARE Società Consortile a Responsabilità Limitata" o anche, in forma abbreviata, "G.A.L. TERRE DI MARE S.C. a r.l." - Costituzione in forma di Società Consortile a Responsabilità Limitata Pubblico/Privata

Sottoscrizione e acquisizione quote di partecipazione al capitale sociale.

Fornire indirizzi in materia di: 1) compensi agli amministratori e sindaci; 2) acquisto di beni e servizi; 3) di spesa del personale; in linea con la normativa generale di contenimento dei costi e razionalizzazione degli stessi:

Società di Trasformazione Urbana (STU) "Seminario" Spa

Mantenimento senza interventi di razionalizzazione.

Società prevista dall'articolo 120 del TUEL.

Fornire indirizzi in materia di: 1) compensi agli amministratori e sindaci; 2) acquisto di beni e servizi; 3) di spesa del personale; in linea con la normativa generale di contenimento dei costi e razionalizzazione degli stessi:

Società di Trasformazione Urbana (STU) "Centro Storico Bisceglie" Spa - CESSATA 2023

La società posta in liquidazione nel 2013 è stata cancellata.

Fornire indirizzi in materia di: 1) compensi agli amministratori e sindaci; 2) acquisto di beni e servizi; 3) di spesa del personale; in linea con la normativa generale di contenimento dei costi e razionalizzazione degli stessi: nessun indirizzo

2.5 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria dell'ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2023	2024	2025 Presunto
Risultato di Amministrazione	54.356.303,29	57.695.378,70	77.567.044,75
di cui Fondo cassa 31/12	42.750.958,94	46.015.807,60	50.192.613,61
Utilizzo anticipazioni di cassa	NO	NO	NO

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011. Con riferimento all'esercizio 2025, il dato si riferisce alle previsioni di bilancio.

2.5.1 Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

Rinviamo per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2023/2030.

Denominazione	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Avanzo applicato	2.796.732,78	5.030.802,91	3.504.529,69	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	7.564.942,61	9.361.214,47	7.955.501,88	463.358,34	363.393,34	363.393,34
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	36.340.061,56	35.915.104,30	35.980.619,24	36.100.359,71	35.525.641,09	35.274.925,04
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	2.926.088,05	4.252.692,59	4.891.033,26	2.197.009,12	2.257.052,91	1.798.665,29
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	4.572.627,71	4.660.555,17	6.135.919,81	5.460.627,50	5.460.627,50	5.460.627,50
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	12.593.950,77	123.652.811,20	141.558.664,24	85.386.755,86	51.717.500,00	66.576.803,80
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	500.000,00	730.000,00	730.000,00	1.030.000,00	850.000,00	500.000,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	5.169.737,28	12.352.000,00	13.900.000,00	10.450.000,00	10.450.000,00	10.450.000,00
TOTALE	72.464.140,76	195.955.180,64	214.656.268,12	141.088.110,53	106.624.214,84	120.424.414,97

Al fine di affrontare al meglio la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n. 1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.5.1.1 Le entrate tributarie

Il legislatore ha eliminato il blocco tariffario imposto con la legge di bilancio per il 2016. A partire dal 2019, pertanto, i comuni possono nuovamente avvalersi della possibilità di utilizzare la leva fiscale variando le aliquote e le tariffe dei tributi locali.

Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio e i dati previsionali dei principali tributi.

Descrizione Entrate Tributarie	Trend storico			Programmazione Annuale 2026	% Scostamento 2025/2026
	2023	2024	2025		
IMU RECUPERO	142.600,82	377.095,00	194.944,00	119.516,04	-38,69%
TARI RECUPERO	50.000,00	1.747.134,34	160.000,00	160.000,00	0%
ADDIZIONALE IRPEF	3.800.000,00	3.800.000,00	3.800.000,00	3.900.000,00	2,63%
TARI	11.310.510,00	12.955.317,00	12.712.529,00	12.712.529,00	0%
TRIBUTI MINORI	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
IMU	10.299.573,72	12.413.059,89	12.308.225,49	12.504.536,43	1,59%

Descrizione Entrate Tributarie	Programmazione pluriennale		
	2026	2027	2028
IMU RECUPERO	119.516,04	100.000,00	100.000,00
TARI RECUPERO	160.000,00	160.000,00	160.000,00
ADDIZIONALE IRPEF	3.900.000,00	3.800.000,00	3.800.000,00
TARI	12.712.529,00	12.712.529,00	12.712.529,00
TRIBUTI MINORI	0,00	0,00	0,00
IMU	12.504.536,43	1.209.582,85	11.822.685,30

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti dati di maggiore interesse:

Denominazione	IMU RECUPERO
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	La banca dati immobiliare è quella dichiarata dai contribuenti biscegliesi oltre a quella non dichiarata o dichiarata erroneamente.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Le aliquote IMU sono: 10,40 per mille per tutti gli immobili ad eccezione della prima casa pari al 4,00 per mille nei casi di debenza dell'imposta.
Funzionari responsabili	Tributi maggiori: Dr. Angelo Pedone
Altre considerazioni e vincoli	Sono incontri interventi di bonifica sui dati dichiarati o omessi.

Denominazione	TARI RECUPERO
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	La base è costituita dai metri quadrati accertati dall'ufficio per le utenze domestiche e non che non risultano denunciati
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Le tariffe distinte tra domestiche e non, suddivise in parte fissa e parte variabile vengono determinate annualmente in base al costo del servizio individuato annualmente con il PEF.
Funzionari responsabili	Tributi maggiori: Dr. Angelo Pedone
Altre considerazioni e vincoli	Sono in corso attività di incrocio dati con anagrafe/suao/Agenzia delle Entrate/Camera di Commercio

Denominazione	ADDIZIONALE IRPEF
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	La base dati è costituita dai redditi dei contribuenti Biscegliesi.
Illustrazione delle aliquote applicate e	L'aliquota applicata è quella dello 0,80%.

dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	
Funzionari responsabili	Trattandosi di tributi erariali non risulta nominato alcun funzionario comunale
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	TARI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	La base è costituita dai metri quadrati soggetti a tassazioni e dichiarata dagli occupanti come utenze domestiche e non, a cui si aggiunge la base costituita dai metri quadrati accertati dall'ufficio.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Le tariffe distinte tra domestiche e non e suddivise in parte fissa e parte variabile, vengono determinate annualmente in base al costo del servizio individuato annualmente con il PEF.
Funzionari responsabili	Tributi maggiori: Dr. Angelo Pedone
Altre considerazioni e vincoli	Giornaliere verifiche delle iscrizioni.

Denominazione	TRIBUTI MINORI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	
Funzionari responsabili	
Altre considerazioni e vincoli	I tributi minori (TOSAP, DPA, ICP) sono stati soppressi e sostituiti dal 2021 dal Canone unico Patrimoniale pubblicitario e mercatale.

Denominazione	IMU
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	La banca dati immobiliare è quella dichiarata dai contribuenti biscegliesi incrociando la stessa con i dati dell'UTE di Bari. La gestione dell'accertamento è effettuata in gestione diretta dagli uffici dell'Ente.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Le aliquote IMU sono: 10,40 per mille per tutti gli immobili ad eccezione della prima casa pari al 4,00 per mille nei casi di debenza dell'imposta.
Funzionari responsabili	Tributi maggiori: Dr. Angelo Pedone
Altre considerazioni e vincoli	Sono in corso bonifiche e incroci dei dati dichiarati con le banche dati a disposizione.

2.5.1.2 Le entrate da servizi

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte dell'ente, la seguente tabella ben evidenzia l'andamento relativo all'ultimo triennio e le previsioni stimate.

Descrizione Entrate Tributarie	Trend storico			Programmazione Annuale 2026	% Scostamento 2025/2026
	2023	2024	2025		
Amministrazione generale e elettorale	1.276.788,62	90.886,00	90.886,00	122.500,00	34,78%
Anagrafe e stato civile	146.221,16	132.500,00	132.500,00	239.000,00	80,38%
Impianti sportivi	4.000,00	20.000,00	5.000,00	8.000,00	60,00%
Istruzione primaria e secondaria inferiore	392.835,59	500.000,00	500.000,00	650.000,00	30,00%
Mense scolastiche	500.000,00	600.000,00	755.000,00	650.000,00	-13,91%
Mercati e fiere attrezzate	69.900,00	69.900,00	69.900,00	38.915,00	-44,33%
Nettezza urbana	709.423,24	450.000,00	450.000,00	12.712.529,00	2.725,01%
Organi istituzionali	11.117,30	0,00	0,00	0,00	0%
Polizia locale	949.467,97	851.921,00	851.921,00	881.000,00	3,41%
Servizi necroscopici e cimiteriali	277.090,61	265.000,00	265.000,00	243.000,00	-8,30%
Servizio statistico	43.814,75	0,00	0,00	0,00	0%
Ufficio tecnico	179.137,80	492.900,00	492.900,00	522.000,00	5,90%
Viabilità ed illuminazione pubblica	586.730,67	600.000,00	600.000,00	750.000,00	25,00%

Descrizione Entrate Tributarie	Programmazione pluriennale		
	2026	2027	2028
Amministrazione generale e elettorale	122.500,00	122.500,00	122.500,00
Anagrafe e stato civile	239.000,00	239.000,00	239.000,00
Impianti sportivi	8.000,00	8.000,00	8.000,00
Istruzione primaria e secondaria inferiore	650.000,00	650.000,00	650.000,00
Mense scolastiche	650.000,00	650.000,00	650.000,00
Mercati e fiere attrezzate	38.915,00	38.915,00	38.915,00
Nettezza urbana	12.712.529,00	12.712.529,00	12.712.529,00
Polizia locale	881.000,00	881.000,00	881.000,00
Servizi necroscopici e cimiteriali	243.000,00	243.000,00	243.000,00
Ufficio tecnico	522.000,00	522.000,00	522.000,00
Viabilità ed illuminazione pubblica	750.000,00	750.000,00	750.000,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti indirizzi tariffari posti a base della presente programmazione:

Proventi per i servizi	Indirizzi tariffari
Amministrazione generale e elettorale	Diritti
Anagrafe e stato civile	Diritti
Impianti sportivi	Tariffe a copertura parziale dei costi sostenuti
Istruzione primaria e secondaria inferiore	Tariffe stabili
Mense scolastiche	Tariffe a copertura parziale dei costi sostenuti
Mercati e fiere attrezzate	Tariffe a copertura parziale dei costi sostenuti
Nettezza urbana	Tariffe a copertura 100% del costo rilevato nel PEF validato da ARERA
Organi istituzionali	Diritti
Parcheggi custoditi e parchimetri	Tariffe modificate
Polizia locale	Tariffe stabili
Servizi necroscopici e cimiteriali	Diritti
Servizio statistico	Diritti
Ufficio tecnico	Diritti
Viabilità ed illuminazione pubblica	Tariffe stabili

Di seguito si riportano le proposte relative agli atti di indirizzo in materia di politiche tariffarie:

PROP.	OGGETTO	PROPOSTA	DATA PROPOSTA
GC	DIRITTI DI SEGRETERIA RELATIVI ALLE CERTIFICAZIONI ANAGRAFICHE, ALLE CARTE DI IDENTITÀ CARTACEE, ALLE CIE E COSTI PER LA RIPRODUZIONE ATTI E DOCUMENTAZIONE ANNO 2026. CONFERMA IMPORTI 2025	310	06/10/2025
GC	TARIFFE 2026 PER LA CELEBRAZIONE DI MATRIMONI CIVILI E LA COSTITUZIONE DI UNIONI CIVILI. CONFERMA TARIFFE ANNO 2025.	313	06/10/2025
GC	CONTRIBUTO RISERVATO AI COMUNI PER RICHIESTA DI RICONOSCIMENTO DELLA CITTADINANZA ITALIANA JURE SANGUINIS EX ART. 1 LEGGE N. 91/1992, AI SENSI DELLA LEGGE DI BILANCIO 2025 - ART. 1, COMMI 636 E SS. CONFERMA TARIFFE ANNO 2025.	314	06/10/2025
GC	SERVIZI MERCATALI ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO - APPROVAZIONE DEL TARIFFARIO 2026	316	08/10/2025
GC	TARIFFARIO DI DIRITTI SUAP PER L'ANNO 2026 - APPROVAZIONE	317	08/10/2025
GC	TARIFFE SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE IMPIANTI SPORTIVI. ESERCIZIO FINANZIARIO 2026	318	08/10/2025
GC	TARIFFE SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE RISTORAZIONE SCOLASTICA. ESERCIZIO FINANZIARIO 2026	320	08/10/2025
GC	TARIFFE SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE CONTENITORI CULTURALI. ESERCIZIO FINANZIARIO 2026	321	09/10/2025

GC	Legge Regionale n. 18/2002, art. 26, c. 2 Adeguamento della base tariffaria dei prezzi minimi dei titoli di viaggio del trasporto pubblico regionale e locale. Approvazione delle Tariffe del Trasporto Pubblico Locale. Annualità 2026	322	10/10/2025
GC	SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE ANNO 2026. PRESA D'ATTO DELLE QUOTE DI COMPARTECIPAZIONE DEI SERVIZI GESTITI A LIVELLO DI AMBITO TERRITORIALE IN FORMA ASSOCIATA DAI COMUNI DI BISCEGLIE E TRANI.	323	10/10/2025
GC	APPROVAZIONE TARIFFE DEI PARCHEGGI PUBBLICI A PAGAMENTO - ANNO 2026	324	10/10/2025
GC	Diritti fissi per trasporti funebri - ANNO 2026	337	21/10/2025
GC	Tariffe relative al servizio di recupero trasporto e custodia dei veicoli rimossi dalla Polizia Locale ai sensi degli artt. 159 e 215 del C.d.S. ANNO 2026	338	21/10/2025
GC	CONFERMA TARIFFE CUP 2026	340	22/10/2025
GC	SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE ANNO 2026. TARIFFE PER L'ACCESSO AI SERVIZI DI ASILI NIDO COMUNALI.	343	28/10/2025

2.5.1.3 Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Per il finanziamento degli investimenti l'ente ha fatto e prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere. Quest'ultimo titolo viene riportato per completezza della trattazione, ben sapendo che l'anticipazione di tesoreria è destinata a sopperire a momentanee crisi di liquidità e non certamente a finanziare investimenti.

Tipologia	Trend storico			Programmazione Annuale 2026	% Scostamento 2025/2026
	2023	2024	2025		
TITOLO 6: Accensione prestiti					
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	500.000,00	730.000,00	730.000,00	1.030.000,00	41,10%
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere					
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Totale investimenti con indebitamento	500.000,00	730.000,00	730.000,00	1.030.000,00	41,10%

Tipologia	Programmazione pluriennale		
	2026	2027	2028
TITOLO 6: Accensione prestiti			
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.030.000,00	850.000,00	500.000,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale investimenti con indebitamento	1.030.000,00	850.000,00	500.000,00

Per la corretta applicazione dei parametri giuscontabili del ricorso all'indebitamento per gli enti locali si richiama il contenuto delle due disposizioni di riferimento.

L'art. 9, commi 1 e 1/bis, L. 243/2012, recante "Equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali", recita: *"I bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10./ Ai fini dell'applicazione del comma 1, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo*

schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali".

L'art. 10, L. 243/2012, recante "Ricorso all'indebitamento da parte delle regioni e degli enti locali" recita:
"Il ricorso all'indebitamento da parte delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento con le modalità e nei limiti previsti dal presente articolo e dalla legge dello Stato./ In attuazione del comma 1, le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti. Le operazioni di indebitamento di cui al comma 2 e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione./ Le operazioni di indebitamento di cui al comma 2 e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, non soddisfatte dalle intese di cui al comma 3, sono effettuate sulla base dei patti di solidarietà nazionali. Resta fermo il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali (...)".

Va premesso che i vincoli dell'ordinamento al ricorso all'indebitamento hanno lo scopo di impedire agli enti di impegnarsi alla restituzione di importi, a titolo di capitale e di interessi, cui non siano in grado di far fronte, quanto di porre un freno all'incremento di spesa pubblica derivante dall'indebitamento degli enti locali (*in tal senso, Corte dei conti, sezione controllo Piemonte, n. 54/SRCPIE/2013/PAR*), "così contribuendo all'adempimento degli obblighi nazionali e sovranazionali di contenimento del debito pubblico" (*Corte dei conti, sez. controllo Marche, 36/2019/PAR, cit.*). L'art. 10, comma 1, prevede che l'indebitamento finanzia soltanto spese di investimento (cfr. art. 119, comma 6, Cost.); quest'ultime sono riconducibili all'art. 3, comma 18, L. 24 dicembre 2003, n. 350 che, "Ai fini dell'articolo 119, sesto comma, della Costituzione", declina in termini tassativi (Sezioni Riunite della Corte conti, Deliberazione n. 25/CONTR/11 del 28 aprile 2011) le fattispecie corrispondenti segnatamente a siffatte spese di investimento.

Esse ricorrono sul piano sostanziale ove importino un aumento di valore del patrimonio immobiliare o mobiliare dell'ente (*Corte dei conti, sez. controllo Puglia, Deliberazione 11 settembre 2019 n. 83/PAR*).

La Corte dei conti con la deliberazione n. 20/SSRRCO/QMIG/2019 ha affermato che "*Alle disposizioni introdotte dalla legge rinforzata n. 243 del 2012, tese a garantire, fra l'altro, che gli enti territoriali concorrano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo, strutturati secondo le regole valevoli in quella sede, si affiancano le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, tese a garantire il complessivo equilibrio, di tipo finanziario, di questi ultimi. Gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012). I medesimi enti territoriali devono osservare gli equilibri complessivi finanziari di bilancio prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento (aventi fonte nei d.lgs. n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000, nonché, da ultimo, dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018) e le altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento".*

Le entrate e spese da indebitamento (rispettivamente: accensione e rimborso di prestiti) costituiscono partite meramente finanziarie estranee al conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni (cfr. artt. 2, comma 1, lett. b), e 3, comma 3, L. 243/2012), e quindi non "finali" a misura dell'art. 9, comma 1, L. 243/2012. Esse, perciò, non vengono computate ai fini del conseguimento del pareggio ivi previsto, sebbene rilevino ai fini degli equilibri complessivi.

Tuttavia, entrambe impattano egualmente sui saldi di cui al ridetto art. 9, comma 1. Infatti, le spese di investimento, finanziate dall'indebitamento, debbono disporre di adeguata copertura finanziaria, con

incrementi di “entrate finali” o riduzioni di “*spese finali*”, nell’esercizio in cui è acceso il prestito o, eventualmente, anche nei successivi. Nondimeno, tali spese vanno conteggiate ed imputate al medesimo o a esercizi successivi. Inoltre, secondo quanto precede, “*vanno rispettati gli equilibri finanziari complessivi prescritti dagli artt. (...) 162, 187 e 188 del d.lgs. n. 267 del 2000 per gli enti locali, nonché, da ultimo quelli posti dall’art. 1, comma 821, della L. n. 145 del 2018 (...).* In modo analogo, per quanto concerne le operazioni di indebitamento, vanno osservate anche le altre disposizioni che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, a queste ultimi (...)”.

Le Circolari nn. 5/2020 e 15/2022 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato risultano anch’esse in linea con quanto affermato dalla Corte dei Conti, espressamente prescrivono che “*restano, comunque, ferme per ciascun ente, le disposizioni specifiche che pongono limiti qualitativi o quantitativi all’accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento, nonché l’obbligo del rispetto degli equilibri di cui ai decreti legislativi n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000 (...)*”.

Pertanto ai fini del nuovo indebitamento sarà necessario per l’Ente accertare la concomitante sussistenza delle delineate condizioni legittimanti il ricorso all’indebitamento.

Il ricorso all’indebitamento dovrà essere valutato quale ultima ipotesi dopo aver posto in evidenza le analisi di fattibilità con altri strumenti con partecipazione pubblico privata.

2.5.1.4 Contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento della spesa in conto capitale sono riferibili a contributi agli investimenti iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Programmazione Annuale 2026	% Scostamento 2025/2026
	2023	2024	2025		
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	8.794,40	0,00	0,00	0,00	0%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	8.933.112,73	118.471.392,64	137.038.950,06	81.294.397,73	-40,68%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	2.623.218,25	119.143,21	161.706,50	0,00	-100,00%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	511.049,12	2.006.288,80	1.496.584,00	1.573.000,00	5,11%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	517.776,27	3.055.986,55	2.861.423,68	2.519.358,13	-11,95%
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	12.593.950,77	123.652.811,20	141.558.664,24	85.386.755,86	-39,68%

Tipologia	Programmazione pluriennale		
	2026	2027	2028
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	81.294.397,73	46.132.500,00	65.401.687,83
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	2.500.000,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.573.000,00	445.000,00	227.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	2.519.358,13	2.640.000,00	948.115,97
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	85.386.755,86	51.717.500,00	66.576.803,80

2.5.2 La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2023/2025 (dati da consuntivo per il 2023 e 2024, dati da bilancio di previsione per il 2025) e 2026/2028 (dati previsionali).

Denominazione	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Totale Titolo 1 - Spese correnti	38.684.601,09	49.746.681,53	49.674.487,46	43.856.118,35	43.334.626,09	42.618.452,26
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	10.903.966,22	133.497.636,13	150.823.083,41	86.516.720,86	52.567.500,00	67.076.803,80
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	650,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	838.132,92	358.212,98	258.697,25	265.271,32	272.088,75	279.158,91
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	5.169.737,28	12.352.000,00	13.900.000,00	10.450.000,00	10.450.000,00	10.450.000,00
TOTALE TITOLI	55.596.437,51	195.955.180,64	214.656.268,12	141.088.110,53	106.624.214,84	120.424.414,97

2.5.2.1 La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2023	2024	2025	2026	2027	2028
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11.083.630,44	20.000.494,48	20.208.787,37	16.193.001,82	14.598.172,34	14.546.419,87
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	105.791,60	110.971,59	110.971,59	116.058,93	116.058,93	115.047,21
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	1.912.793,13	2.720.543,27	2.336.300,20	2.433.132,33	2.205.566,37	2.205.566,37
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	3.978.925,93	77.632.799,28	82.263.861,00	63.460.545,55	5.987.614,65	1.957.614,65
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.972.797,54	4.657.115,95	4.510.902,14	940.417,84	2.867.388,33	4.917.388,33
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	739.316,48	5.776.347,61	6.823.489,78	2.635.500,00	3.805.500,00	1.135.500,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	437.245,28	1.162.510,86	885.999,07	362.664,20	339.005,17	2.139.005,17
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	6.408.491,86	13.216.070,69	17.141.441,99	12.545.773,46	28.930.557,59	16.149.315,58
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11.389.628,05	19.210.658,28	18.876.539,91	16.212.913,87	23.147.177,44	22.000.947,52
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	748.451,30	12.766.780,28	11.735.085,53	6.097.676,93	5.303.318,80	13.393.318,80
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	3.981,98	3.900,00	4.400,00	2.400,00	2.400,00	2.400,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.999.559,09	19.626.782,83	20.511.108,31	5.428.340,51	4.173.294,69	27.314.953,76
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	308.959,16	327.084,90	343.500,00	279.000,00	779.000,00	279.000,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	627.648,15	587.561,92	7.782.158,82	191.943,67	199.943,67	199.943,67
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	989.008,40	2.584.661,05	2.862.810,54	25.450,02	25.450,02	25.450,02
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	4.662.365,66	2.660.912,41	3.895.218,89	3.250.821,23	3.232.519,53	3.132.519,53
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	1.058.106,18	557.985,24	463.692,98	462.470,17	461.247,31	460.024,49
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	5.169.737,28	12.352.000,00	13.900.000,00	10.450.000,00	10.450.000,00	10.450.000,00
TOTALE MISSIONI	55.596.437,51	195.955.180,64	214.656.268,12	141.088.110,53	106.624.214,84	120.424.414,97

2.5.2.2 La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi alla collettività ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento all'ente, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2023	2024	2025	2026	2027	2028
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11.071.052,58	17.844.051,54	17.488.004,42	15.203.001,82	14.398.172,34	14.346.419,87
MISSIONE 02 - Giustizia	105.791,60	110.971,59	110.971,59	116.058,93	116.058,93	115.047,21
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	1.912.793,13	2.409.069,50	2.216.698,07	2.216.812,37	2.205.566,37	2.205.566,37
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.426.724,15	1.716.745,89	1.983.237,35	1.938.135,55	1.937.614,65	1.937.614,65
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	738.904,43	639.458,06	583.885,58	490.452,84	467.388,33	467.388,33
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	215.213,97	211.264,00	167.500,00	135.500,00	135.500,00	135.500,00
MISSIONE 07 - Turismo	373.864,52	415.090,85	595.479,07	362.664,20	339.005,17	339.005,17
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	3.275.378,12	3.632.902,13	3.761.522,00	3.601.105,69	3.878.057,59	3.969.583,18
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	10.607.936,43	14.329.901,31	13.388.121,63	12.723.913,87	12.857.177,44	12.403.947,52
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	224.557,13	386.137,23	107.164,34	58.318,80	58.318,80	58.318,80
MISSIONE 11 - Soccorso civile	3.981,98	3.900,00	4.400,00	2.400,00	2.400,00	2.400,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.296.284,43	4.594.701,64	4.696.376,57	3.063.340,51	3.013.294,69	2.819.882,36
MISSIONE 13 - Tutela della salute	308.959,16	327.084,90	333.500,00	279.000,00	279.000,00	279.000,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	73.385,25	88.182,20	117.962,20	191.943,67	199.943,67	199.943,67
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	167.435,29	197.950,02	19.450,02	25.450,02	25.450,02	25.450,02
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	4.662.365,66	2.639.498,41	3.895.218,89	3.250.821,23	3.232.519,53	3.132.519,53
MISSIONE 50 - Debito pubblico	219.973,26	199.772,26	204.995,73	197.198,85	189.158,56	180.865,58
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1 - Spese correnti	38.684.601,09	49.746.681,53	49.674.487,46	43.856.118,35	43.334.626,09	42.618.452,26

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente dovranno garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

Tuttavia la programmazione delle opere pubbliche in corso di completamento e quelle programmate nel triennio 2026-2028 dovranno essere accompagnati da una adeguata analisi di sostenibilità economico finanziaria circa:

- 1) le modalità di copertura della maggiore spesa derivante dal finanziamento di opere pubbliche con mutui (CDP e ICS) con un aggravio finanziario di circa 250 mila euro annui a regime;
- 2) i costi diretti ed indiretti di gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle numerose opere non generatrici di correlate entrate;
- 3) l'impatto sugli equilibri di bilancio pluriennale e sulla effettiva sostenibilità finanziaria, stante la rigidità della spesa corrente del bilancio comunale. Le problematiche evidenziate riguardano non solo le opere di cui alla presente proposta programmatica 2026-2028, bensì il lungo elenco di opere simili (impianti sportivi, contenitori culturali e teatrali, mense scolastiche e strutture per l'infanzia/ludiche, aree verdi e aree mercatali);
- 4) l'assenza di puntuali indicazioni/indirizzi sulle modalità di gestione delle strutture in fase di completamento nel breve termine (entro il primo trimestre 2026), considerando la improbabile concessione di proroghe rispetto agli attuali cronoprogrammi di realizzazione delle opere PNRR;
- 5) le modalità di gestione che dovrebbero essere adeguatamente disciplinate tramite l'adozione di specifici regolamento/disciplinari di esecuzione, supportando in tal modo l'organizzazione dei servizi competenti a ciò deputati, nonché i connessi indirizzi programmatici da inserire preliminarmente negli strumenti di programmazione (DUP, PIAO).

2.5.2.3 La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2023	2024	2025	2026	2027	2028
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	12.577,86	2.156.442,94	2.720.782,95	990.000,00	200.000,00	200.000,00
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	311.473,77	119.602,13	216.319,96	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	2.552.201,78	75.916.053,39	80.280.623,65	61.522.410,00	4.050.000,00	20.000,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.233.893,11	4.017.657,89	3.927.016,56	449.965,00	2.400.000,00	4.450.000,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	524.102,51	5.565.083,61	6.655.989,78	2.500.000,00	3.670.000,00	1.000.000,00
MISSIONE 07 - Turismo	63.380,76	747.420,01	290.520,00	0,00	0,00	1.800.000,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	3.133.113,74	9.583.168,56	13.379.919,99	8.944.667,77	25.052.500,00	12.179.732,40
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	781.691,62	4.880.756,97	5.488.418,28	3.489.000,00	10.290.000,00	9.597.000,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	523.894,17	12.380.643,05	11.627.921,19	6.039.358,13	5.245.000,00	13.335.000,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	703.274,66	15.032.081,19	15.814.731,74	2.365.000,00	1.160.000,00	24.495.071,40
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	10.000,00	0,00	500.000,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	554.262,90	499.379,72	7.664.196,62	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	821.573,11	2.386.061,03	2.843.360,52	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	21.414,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	10.903.966,22	133.497.636,13	150.823.083,41	86.516.720,86	52.567.500,00	67.076.803,80

2.5.2.3.1 Le opere pubbliche in corso di realizzazione

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nella tabella che segue, si riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione indicando per ciascuna di esse la fonte di finanziamento, l'importo iniziale e quello alla data odierna tenendo conto dei SAL pagati.

Missione/ Programma	Titolo	Capitolo	Descrizione Intervento	Valore dell'opera	Avanzamento lavori al 2025
1/05	2	1895	CONTRIBUTO STATO per restauro bastione San Martino e palazzo Milazzi ai fini culturali e socio-educativi (Cap. Ent. 1550/2022-23-24)	2.000.000,00	155.003,98
12/09	2	7269	CONCESSIONE LOCULI per costruzione loculi isola XIII e XVI del cimitero comunale (Cap. Ent. 1118/2024-25)	350.000,00	237.773,12
16/01	2	7793	FONDI UE per riuso acque reflue per agricoltura (Cap. Ent. 1096/2025-27 - 564/2025)	5.250.000,00	1.867.077,39
5/01	2	4711	CONTRIBUTO REGIONE per riqualificazione di piazza Margherita di Savoia, Teatro Garibaldi, Chiesa Santa Margherita e sistema di viabilità corso Umberto (Cap. Ent. 740/2022-23-24 - 564/2025)	1.400.000,00	423.621,87

8/01	2	4137	CONTRIBUTO REGIONE per lavori di completamento di efficientamento energetico e miglioramento sismico scuola MONTERISI. (Cap. Ent. 842/2024-25)	331.567,94	3.560,29
8/01	2	5749	CONTRIBUTO STATO per miglioramento sismico dell'edificio sede comunale palazzo Ciani/Milazzi (Cap. Ent. 755/2022-23-24)	1.639.655,00	522.661,51
8/02	2	5962	CONTRIBUTO REGIONE per costruzione alloggi per edilizia sovvenzionata PIRP (Cap. Entr. 813/2022-23)	2.400.000,00	900.690,52
8/02	2	5999	CONTRIBUTO REGIONE per costruzione alloggi a canone sostenibile - P.R.U.a.c.s. "Lungo la ferrovia" (Cap. Ent. 1048/2021 - 564/2025)	2.500.000,00	303.522,00
9/02	2	6623	CONTRIBUTO REGIONE per interventi per la realizzazione di "progetti di infrastrutture verdi" (area ex impianto depurazione) (Cap. Ent. 1001/2022-23-24)	1.300.000,00	317.354,90
4/01	2	4099	CONTRIBUTO PNRR (M4-C1) per Riqualificazione mense scolastiche "Scuola MARTIRI DI VIA FANI" (Cap. Ent. 1077/2024-25-26)	551.400,00	257.053,00
4/01	2	4107	CONTRIBUTO PNRR (M4-C1) per Riqualificazione mense scolastiche "Scuola CAPUTI" (Cap. Ent. 1077/2023-24-25)	360.600,00	166.304,07
3/01	2	3746	CONTRIBUTO STATO per implementazione del sistema di video sorveglianza urbana. (Cap. Ent. 702/2024)	249.994,87	-
4/02	2	4129	CONTRIBUTO STATO per adeguamento antincendio riguardante edifici scolastici comunali De Amicis, Battisti-Ferraris, Monterisi - 2° piano antincendio MIUR (Cap. Ent. 5013/2026)	177.824,85	-
5/02	2	4701	Interventi urbanizzazione straordinaria Monastero Santa Croce	100.000,00	-
12/01	2	5708	PNRR (M5C2) - CONTRIBUTO STATO per completamento struttura ludico didattica per minori a rischio (Cap. Ent. 712/2022-23-24).	1.530.000,00	128.499,63
4/01	2	3956	PNRR-(M4C1) CONTR. STATO per nuova costr. scuola per l'inf. in C.so dott. Sergio Cosmai (Cap E. 714/2024)	3.640.000,00	542.849,21
4/01	2	3964	PNRR (M4C1) - CONTRIBUTO STATO per efficientamento energetico edificio scolastico don P. Arcieri (Cap. Ent.836-1102/2023-24-25)	1.290.350,01	762.296,35
6/01	2	4870	CONTRIBUTO STATO + CDP per lavori di adeguamento palazzetto dello sport "Paladolmen" - 1° e 2° lotto (Cap. Ent. 969-1203/2022 - 564/2025)	1.000.000,00	498.805,42
6/01	2	4873	MUTUO ICS per interventi di manutenzione straordinaria impiantistica sportiva del campo comunale "G. Ventura" (Cap. Ent. 1201/2022)	1.000.000,00	825.785,18
8/01	2	4962	CONCESSIONE diritto di superficie per antenne UMTS per realizzazione manutenzione straordinaria aree urbane (Cap. Ent.687/2024)	499.625,00	113.179,40
10/05	2	5203	MUTUO + URBANIZZAZIONI per manutenzione straordinaria strade urbane ed extraurbane 2°, 3° e 4° Lotto (Cap. Ent. 930-1230/2025)	1.000.000,00	-
10/05	2	5284	CONTRIBUTO STATO per opere di messa in sicurezza e valorizzazione paesaggistica ponte sulla Lama Paterna (Cap. Ent. 1029/2022-23)	5.000.000,00	-
01/05	2	5769	Manutenzione straord. scuola A. Di Bari.	150.000,00	143.545,23
08/01	2	5794	FONDI UE per rigenerazione urbana sostenibile "adeguamento rete fogna pluviale nel centro storico" (Cap. Ent. 805/2022-23-24 - 564/2024)	740.000,00	288.337,39
08/01	2	5795	FONDI UE per rigenerazione urbana sostenibile "recupero isolati 15-37 per alloggi sociali" (Cap. Ent. 804/2022-23 - 564/2025)	1.830.000,00	380.225,47
08/02	2	6004	CONTRIBUTO REGIONE per sistemazione area polifunzionale di via San Martino - P.R.U.a.c.s. "Lungo la ferrovia". (Cap. Ent. 1047/2021 - 564/2024)	2.500.000,00	239.761,12
04/02	2	6612-6617	CONTRIBUTO STATO per lavori di miglioramento sismico ed efficientamento energetico edifici scolastici diversi (Cap. Ent. 1038/2020-21-22 - 564/2023-24)	5.340.000,00	1.060.332,52
08/01	2	7777	Impegno di spesa per lavori di completamento rifunzionalizzazione area pubblica "Zona Calvario - San Lorenzo".	170.000,00	94.338,90
4/01	2	4109	PNRR (M4C1) - CONTRIBUTO STATO per Nuova costruzione Asili Nido "Padre Kolbe" (Cap. Ent. 1079/2023-24-25)	1.986.000,00	306.723,19
4/01	2	4135	PNRR M4C1 INV. 1.1 Riconversione di un edificio pubblico per la realizzazione di un asilo nido nel quartiere Salnitro (Cap. Ent. 1537/2024-25)	900.000,00	409.480,65
4/02	2	3959	PNRR-(M4C1) CONTR. STATO per lavori di adeg. sismico, effic. energ. scuola Carrara Gioia(Cap. Ent. 717-1103/2024-25-26)	2.301.010,00	297.185,83
4/02	2	4092	PNRR M4C1 INV. 1.2. - Realizzazione mensa dell'edificio scolastico "De Amicis" per piano estensione a tempo pieno (Cap. Ent. 1104/2025-26)	400.000,00	153.483,17

4/02	2	4095	PNRR M4C1 INV. 1.2. - Realizzazione mensa scolastica presso la scuola "A. Di Bari" (Cap. Ent. 1108/2025-26)	550.000,00	134.462,30
4/02	2	4096	PNRR M4C1 INV. 1.2. - Realizzazione mensa scolastica presso la scuola primaria "San G. Bosco" (Cap. Ent. 1109/2025-26)	500.000,00	259.124,54
4/02	2	4133	PNRR M4C1 INV. 1.1 per Realizzazione di un nuovo asilo nido nel quartiere Seminario (Cap. Ent. 1538/2024-25)	1.440.000,00	-
5/01	2	5701	PNRR (M5C2) - CONTRIBUTO STATO per rifunzionalizzazione area pubblica zona Calvario-San Lorenzo (Cap. Ent. 768/2022-23-24).	800.000,00	365.225,95
5/01	2	5702	PNRR (M5C2) - CONTRIBUTO STATO per interventi di decoro urbano nel centro storico (Cap. Ent. 769/2022-23-24).	1.500.000,00	228.801,10
5/02	2	4004	PNRR - (M1C3) CONTRIBUTO STATO + URBANIZZAZIONI per Lavori di efficientamento energetico del Teatro Garibaldi (Cap. En. 1113/2022-930/2023)	312.500,00	114.681,03
5/02	2	5707	PNRR (M5C2) - CONTRIBUTO STATO per "urban center di comunità" ex Monastero San Luigi (Cap. Ent. 711/2022-23-24).	2.000.000,00	159.130,38
6/01	2	3954	PNRR-(M5C2) CONTR. STATO per realizzazione nuovo impianto sportivo indoor via S. Martino (Cap Ent. 715/2022-23-24)	2.150.000,00	605.175,03
6/01	2	4877	PNRR (M5C2) - CONTRIBUTO STATO per ristrutturazione del Paladolmen. (Cap. Ent. 1199/2023-24-25+AV_VINC_2022/1199)	1.330.000,00	499.856,68
8/01	2	4136	PNRR M2C4 INV 2.2 per Arredo urbano e Mobilità sostenibile (Cap. Ent. 1536/2024-25)	170.000,00	-
8/01	2	5783	PNRR (M5C2) - CONTRIBUTO STATO per opere di urbanizzazione secondaria previste dal P.E.E.P. maglia 167 di P.R.G. Lotti C-D (Cap. Ent. 1067/2022-23-24)	2.000.000,00	501.167,64
8/02	2	5704	PNRR (M5C2) - CONTRIBUTO STATO per lavori di manutenzione straordinaria immobili comunali in via prof. M. Terlizzi (Cap. Ent. 767/2022-23-24).	840.000,00	242.642,81

Si rappresenta che gli interventi in corso di realizzazione ammontano a circa 60 milioni di euro a cui saranno aggiunte le opere in corso di programmazione.

2.5.2.3.2 Le nuove opere da realizzare

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del suo mandato amministrativo. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

Si elenca di seguito la nuova programmazione delle opere pubbliche per il triennio 2026-2028 in corso di adozione (delibera di G.C. n. 181 del 21/08/2025), per il cui dettaglio si rinvia alla sezione 6.4:

N.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Investimento complessivo
1	Lavori di somma urgenza per pericolo pubblico	150.000,00
2	Strade urbane adeguamenti e miglioramenti - 3° Lotto	1.000.000,00
3	Manutenzione straordinaria cimitero (adeguamenti-ristrutturazione-restauro) - 2° LOTTO	250.000,00
4	Recupero e ristrutturazione della Chiesa Sagina	200.000,00
5	Riqualificazione e rifunzionalizzazione dello Stadio G. Ventura e degli spazi pertinenziali connessi.	1.500.000,00
6	Adeguamento Funzionale Ascensore e impianti presso Ufficio Giudice di Pace e lavori di manutenzione straordinaria presso gli uffici comunali via Prof. M Terlizzi	150.000,00
7	Ampliamento P.I. in varie vie cittadine	40.000,00
8	Ampliamento cimitero comunale inumazioni.	500.000,00
9	Manutenzione straordinaria rete fognaria pluviale	100.000,00
10	Manutenzione straordinaria verde pubblico (reimpianto e buche esistenti)	150.000,00
11	Parco urbano Don Pasquale Uva	67.000,00
12	Percorsi sicuri Casa Scuola e Casa Lavoro - La città Si cura : Programma Sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-Scuola e casa-Lavoro	334.000,00
13	P.R.A.E. Piano Particolareggiato del "Giacimento marmifero di Bisceglie"	100.000,00

14	Ampliamento reti idriche e fognarie	100.000,00
15	Riqualificazione aree Martiri di Via Fani	1.900.000,00
16	Opere di completamento per l'adeguamento funzionale dell'impianto sportivo comunale "Francesco Di Liddo"	770.000,00
17	Sfangamento del Bacino Portuale	3.600.000,00
18	DUC - Recupero immobili per la fruizione pubblica finalizzata al DUC e azioni complementari	250.000,00
19	Completamento procedure espropriative alloggi ERP nel Centro Storico	500.000,00
20	Verifiche vulnerabilità sismica	100.000,00
21	Riqualificazione ambito portuale - / Banchinamento molo foraneo e ampliamento della darsena diportistica	11.150.000,00
22	RETE ECOLOGICA REGIONALE INTERVENTI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLA LAMA DI SANTA CROCE - Programma Regionale Puglia FESR-FSE 2021-2027 – Azione 2.13 – Sub Azione 2.13.1	1.100.000,00
23	RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA DEL PAESAGGIO COSTIERO ZONA A SUD DI BISCEGLIE (PANTANO- RIPALTA) - Programma Regionale Puglia FESR-FSE 2021-2027 – Azione 2.13 – Sub Azione 2.13.1	1.100.000,00
24	LAMA DI MACINA - LAVORI DI COMPLETAMENTO VIABILITA' ZONA INDUSTRIALE Intervento stradale di superamento del rischio idraulico con nuova infrastruttura di attraversamento veicolare della lama	5.000.000,00
25	LAMA DI MACINA – MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO Intervento di mitigazione del rischio idraulico lungo il percorso della lama	5.470.000,00
26	OPERA DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO CON CANALIZZAZIONE DEI DEFLUSSI DELLA LAMA PACCIANO	4.800.000,00
27	RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELL'ASILO NIDO KINDERGARTEN MONTESSORI	3.000.000,00
28	ESTUMULAZIONI NEL CIMITERO COMUNALE	170.000,00
29	MESSA IN SICUREZZA FALESIA PROMONTORIO LA TESTA	100.000,00
30	CONTRIBUTO REGIONALE FESR 2021-2027 per lavori di miglioramento sismico e ottenimento certificazioni della palestra della scuola "De Amicis" CUP C19I25000610007	750.000,00
31	REALIZZAZIONE DELLA SALA DEL COMMIO DI INIZIATIVA PUBBLICA	350.000,00
32	Lavori di miglioramento sismico, ottenimento certificazioni ed efficientamento energetico della scuola II C.D. Prof. V. Caputi	4.900.000,00
33	Lavori di miglioramento sismico, ed efficientamento energetico della scuola secondaria di I grado "Battisti"	5.200.000,00
34	Lavori di miglioramento sismico, ottenimento certificazioni ed efficientamento energetico della scuola secondaria di I grado "Ferraris"	6.400.000,00
35	Lavori di miglioramento sismico, ottenimento certificazioni ed efficientamento energetico della scuola II C.D. Don T. Bello	5.000.000,00
36	Lavori di miglioramento sismico, della scuola I C.D. E. De Amicis	5.500.000,00
37	Lavori di miglioramento sismico, ottenimento certificazioni della scuola III C.D. San G. Bosco	5.000.000,00
38	Lavori di adeguamento sismico, miglioramento degli ambienti scolastici e ottenimento certificazioni della scuola III C.D. A. Di Bari	3.100.000,00
39	Lavori di adeguamento sismico, efficientamento energetico e ottenimento delle certificazioni della scuola IV C.D. Carrara Reddito	10.500.000,00
40	Lavori di adeguamento sismico e miglioramento della qualità degli ambienti scolastici della scuola III C.D. via M di Via Fani	4.800.000,00
41	Edifici Scolastici: - Martiri di Via Fani; - Battisti Ferraris con annesso palestre e auditorium; - Falcone e Borsellino Lavori di adeguamento alla normativa Antincendi per ottenimento CPI	230.000,00
42	manutenzione straordinaria e verifica delle opere provvisorie nel centro storico	150.000,00
43	IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA URBANA DEL COMUNE DI BISCEGLIE	213.319,96
44	Ponte Lama - lavori di completamento lotto 2	169.358,13
45	Interventi di manutenzione straordinaria verifica certificazione strutture ludiche comunali	60.000,00
46	Manutenzione straordinaria di piste ciclabili	300.000,00
47	Lavori di efficientamento energetico della scuola Falcone e Borsellino	600.000,00
48	Abbattimento barriere architettoniche per opere edifici - impianti esistenti (art.10 L.R. 36/23) (15% oneri di urbanizzazione - sanzioni in materia urbanistica ed edilizia etc....)	210.000,00
49	Manutenzione straordinaria area Grotte di Ripalta	50.000,00
50	PR-FESR 2021-2027 AZIONE 2.9 SUB AZION. 2.9.3 - Interventi per la realizzazione di sistemi per la gestione delle acque pluviali nei centri abitati	1.800.000,00
51	Interventi di manutenzione accesso al mare	50.000,00
52	Lavori di miglioramento sismico e ottenimento certificazioni della palestra della scuola II C.D. Prof. V. Caputi	1.200.000,00
53	Aree verdi: acquisto e piantumazione di piante Nettarifere e Mellifere	100.000,00
54	PR-FESR 2021-2027 AZIONE 2.13 SUB AZION. 2.13.2 - Realizzazione di infrastrutture verdi urbane e periurbane	1.100.000,00

55	Manutenzione straordinaria ed adeguamento locali deposito archivio correnti	200.000,00
56	Realizzazione di una stazione di ricarica rapida per le ricariche fino a 300kw di potenza dotata di pensiline fotovoltaiche per: - Produrre localmente energia rinnovabile; - Stoccaggio di energia; - Integrazione veicolo rete	200.000,00
57	LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA PALESTRA "BATTISTIFERRARIS" DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO S.G. BOSCO- BATTISTIFERRARIS - CUP C19I25000630007	1.600.000,00
58	Manutenzione straordinaria scuole ed uffici comunali	150.000,00
59	Lavori di miglioramento sismico, dell'Auditorium delle scuole secondarie di I grado "Battisti-Ferraris"	550.000,00
60	PR-FESR 2021-2027 AZIONE 9.1 - Nuova strategia integrata di sviluppo urbano sostenibile (SISUS)	1.993.000,00
61	Realizzazione di nuovi loculi prefabbricati da destinare nei pressi dell'isola XIII e XVI del Cimitero Comunale - 3° e 4° lotto	350.000,00
62	Manutenzione straordinaria ai prospetti esterni dell'immobile comunale denominato "Ex Monastero Santa Croce	500.000,00
63	Rigenerazione urbana Ambito Ferroviario - Ristrutturazione capannone ex scalo merci	500.000,00
64	Efficientamento energetico della scuola IV C.D. Don P. Uva	4.500.000,00
65	Completamento del ripascimento costiero largo Salsello	800.000,00
66	Parcheggio di scambio intermodale con servizi integrati per la mobilità e il turismo sostenibile (Piani di sviluppo in aree dismesse o in disuso)	5.000.000,00
67	RECUPERO E ADEGUAMENTO DELLA PISCINA COMUNALE SILVIO DI LIDDO IN VIA U.LA MALFA" – CUP C13I25000120006	2.400.000,00
68	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO SCOLASTICO CARRARA REDDITO – PLESSO SERGIO COSMAI CUP C14D25001850002	500.000,00
69	Acquisizione suoli per edificio per il culto-oratorio zona Salsello (oneri di urbanizzazione)	50.000,00
70	Lavori di completamento scuola "MONTERISI"	1.160.000,00
71	Messa in sicurezza e manutenzione straordinaria locali piano seminterrato immobile Caserma dei Carabinieri	90.000,00
72	Lavori di completamento e/o arredi presso l'immobile comunale Ex Mattatoio	390.000,00
73	Interventi per la valorizzazione e la fruizione del Patrimonio Culturale - "Laboratori per la conoscenza e la valorizzazione dei luoghi della cultura Pugliese"	2.000.000,00
74	Interventi per la valorizzazione e la fruizione del Patrimonio Culturale - "Teatri storici: cultura e teatro"	2.000.000,00
75	Interventi di mitigazione del rischio idraulico: - Quartiere S. Andrea Via Padre Kolbe;	2.200.000,00
76	Realizzazione piazza litoranea di Ponente	500.000,00
77	Programma di Riqualificazione Urbana per alloggi a canone sostenibile Urbanizzazioni Maglia 195	20.000.000,00
78	Realizzazione di un canile sanitario e rifugio alla via Lama di Macina	500.000,00
79	Urbanizzazioni Primarie Zona Crosta	2.000.000,00
80	Interventi di adeguamento funzionale al locale seminterrato della Palestra della scuola Caputi, finalizzato all'ottenimento del CPI.	150.000,00
81	Riqualificazione Via della Repubblica mediante interventi di Street-art	30.000,00
82	Intervento per la realizzazione di un nuovo parcheggio con annesso edificio multifunzionale per la stazione ferroviaria, riqualificazione della zona Salnitro e gestione dei parcheggi a pagamento in ambito urbano	5.640.000,00
83	Adeguamento Antincendio Auditorium Scuola Battisti-Ferraris Via POZZO MARRONE 84 COD. EDIFICIO 1100031048	70.000,00
84	Adeguamento Antincendio Scuola Prof. V. Caputi VIA XXV APRILE, 4 COD. EDIFICIO 1100030079	70.000,00
85	Adeguamento Antincendio Scuola ex Battisti Via POZZO MARRONE, 84 COD. EDIFICIO 1100031030	70.000,00
86	Adeguamento Antincendio Scuola ex Ferraris Via POZZO MARRONE, 84 COD. EDIFICIO 1100030553	70.000,00
87	Adeguamento Antincendio Scuola Falcone e Borsellino Via Padre Massimiliano Kolbe, snc COD. EDIFICIO 1100030078	70.000,00
88	Adeguamento Antincendio Scuola Via Martiri di Via Fani	70.000,00

	Via Martiri di Via Fani, 15 COD. EDIFICIO 1100030076	
89	Adeguamento Antincendio Scuola R. Monterisi Viale CALACE, 5 COD. EDIFICIO 1100030554	70.000,00
90	Adeguamento Antincendio Palestra Scuola Caputi Via XXV APRILE, 4 COD. EDIFICIO 1100030075	70.000,00
91	Adeguamento Antincendio Palestre Battisti-Ferraris Via POZZO MARRONE, 84 COD. EDIFICIO 1100031038	70.000,00
92	Illuminazione Castello e pertinenze esterne	20.000,00
93	Cittadella dello Sport Avv. Pompeo Di Terlizzi - Toga d'Oro	2.500.000,00
94	Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura	1.284.167,77
95	PARCO REGIONALE LAMA SANTA CROCE: A) Monitoraggio vigilanza e controllo dell'intera area del Parco b) ripristini naturalistici del paesaggio+ c) sistemazione idraulico-forestale d) disinquinamento e bonifiche e) attività di promozione e marketing f) attività di turismo scientifico naturalistico culturale archeologico	35.000,00
96	Completamento funzionale 2° lotto scuola Carrara Gioia	1.000.000,00
97	Realizzazione bacino peschereccio (PRP)	6.000.000,00
98	Completamento del restauro e valorizzazione Castello Svevo	2.000.000,00
99	Realizzazione Nuovo Cantiere Nautico (PRP)	2.000.000,00
100	Realizzazione sede Autorità Portuale (PRP)	800.000,00
101	Realizzazione Parcheggio in ambito portuale (PRP)	1.000.000,00
102	Costruzione nuovo Cimitero Comunale - Prima Fase (Via Vecchia Corato)	22.995.071,40
103	Campo di calcetto Quartiere S. Caterina	600.000,00
104	Ampliamento P.I. in via OSLO, strada macchione e strada del carro	160.000,00
105	Manutenzione Straordinaria Parco Unità D'Italia	70.000,00
106	P.I.R.U. - Ambito 4 - Maglia n. 89 di P.R.G. (Verde) Via Dott. Sergio Cosmai	1.569.732,40
107	Restauro Torre Gavetino	450.000,00
108	STRATEGIA URBANA TERRITORIALE – AMBITO 2 - Rigenerazione degli ecosistemi urbani delle lame, con valorizzazione funzionale degli habitat lineari di connessione e delle aree attrezzate per lo sport e il tempo libero	1.000.000,00
109	STRATEGIA URBANA TERRITORIALE – AMBITO 3 - Riqualificazione e valorizzazione Funzionale del circuito di fruizione turistico del patrimonio storico culturale diffuso del Borgo Antico della Città di Bisceglie: Palazzo Milazzi, Scalinata dei 42 gradini, Castello Svevo Angioino	700.000,00
110	STRATEGIA URBANA TERRITORIALE – AMBITO 4 - Riqualificazione funzionale del sistema di viabilità e fruizione costiera della litoranea di levante, con recupero e valorizzazione di bene demaniale in stato di abbandono	1.400.000,00

2.5.3 La gestione del patrimonio

È ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

A tal fine si riportano, nel report seguente, gli immobili dell'ente e il loro attuale utilizzo nonché le prospettive future di valorizzazione per gli immobili suscettibili di destinazioni non istituzionali:

Immobile	Indirizzo	Attuale utilizzo	Prospettive future di utilizzo/cambio di destinazione
328 unità immobiliari ERP	Indirizzi vari	Dato in uso a titolo oneroso a privati (gestione ARCA PUGLIA)	Aggiornamento contrattuale e regolarizzazione
5 unità immobiliari per privati	Indirizzi vari	Dato in uso a titolo oneroso a Privati	Aggiornamento contrattuale
32 unità immobiliari per privati	Indirizzi vari	Dato in uso a titolo gratuito a privati	Adeguamento contrattuale
9 unità immobiliari per A.P.	via M. di Terlizzi, 25	Dato in uso a titolo oneroso ad altra Amministrazione	Aggiornamento contrattuale
19 unità immobiliari	Indirizzi vari	Non utilizzati dall'Ente	Valorizzazione
103 edifici pubblici	Indirizzi vari	Uffici pubblici	Nessuna modifica

2.5.4 Il reperimento e l'impiego di disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale

Una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.

2.5.5 Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento. La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Il debito contratto dall'ente, unitamente a quello che si intende contrarre, e il rimborso dello stesso è rappresentato nella seguente tabella:

Denominazione	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Residuo debito	7.688.437,73	6.850.402,67	6.492.458,82	6.233.816,57	6.998.545,25	7.576.456,50
Nuovi prestiti	500.000,00	0,00	0,00	1.030.000,00	850.000,00	500.000,00

Debito rimborsato	0,00	357.943,85	258.642,25	265.271,32	272.088,75	279.158,91
-------------------	------	------------	------------	------------	------------	------------

A livello di spesa corrente il maggior esborso finanziario dato dalla spesa per interessi e dal rimborso della quota capitale è il seguente:

Denominazione	2026	2027	2028
Spesa per interessi	197.198,85	189.158,56	180.865,58
Quota capitale di rimborso dei mutui (titolo 4 della spesa)	265.271,32	272.088,75	279.158,91

La capacità di indebitamento dell'ente di contrarre debiti a medio lungo-termine è riassunta nella seguente tabella che propone la verifica sui vincoli di accensione di mutui e prestiti di cui all'articolo 204 del D. Lgs. n. 267/2000.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000</i>		IMPORTO
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE		
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)		37.722.115,89
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)		1.996.750,12
3) Entrate extratributarie (Titolo III)		5.630.965,28
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		45.349.831,29
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI		
Livello massimo di spesa annuale:		4.534.983,13
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2023		197.198,85
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso		0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui		0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento		0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		4.337.784,28
TOTALE DEBITO CONTRATTO		
Debito contratto al 31/12/2024		6.233.816,57
Debito autorizzato nell'esercizio in corso		1.030.000,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		7.263.816,57
DEBITO POTENZIALE		
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00
<i>di cui: garanzie per le quali è stato costituito accantonamento</i>		0,00
<i>Garanzie che concorrono al limite di indebitamento</i>		0,00

2.5.6 Gli equilibri di bilancio

Per meglio comprendere le scelte adottate dall'amministrazione, si procederà alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- a) **Bilancio corrente**, che evidenzia il saldo degli equilibri di parte corrente e cioè le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- b) **Bilancio investimenti**, che descrive il saldo degli equilibri di parte capitale e cioè le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- c) **Bilancio partite finanziarie**, che presenta il saldo degli equilibri delle partite finanziarie e cioè quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- d) **Bilancio di terzi**, che sintetizza il saldo degli equilibri delle partite di giro e cioè posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Gli equilibri parziali	2026	2027	2028	2029	2030
Risultato del Bilancio corrente (Entrate correnti - Spese correnti)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio investimenti (Entrate investimenti - Spese investimenti)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio partite finanziarie (Entrate partite finanziarie – Spese partite finanziarie)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) (Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Saldo complessivo (Entrate - Spese)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.5.6.1 Gli equilibri di bilancio di cassa

Altro aspetto di particolare rilevanza ai fini della valutazione della gestione, è quello connesso all'analisi degli equilibri di cassa, inteso come rappresentazione delle entrate e delle spese in riferimento alle effettive movimentazioni di numerario, così come desumibili dalle previsioni relative all'esercizio 2026.

ENTRATE	CASSA 2026	COMPETENZA 2026	SPESE	CASSA 2026	COMPETENZA 2026
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	50.192.613,61				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00			
Fondo pluriennale vincolato		463.358,34			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	51.964.174,10	36.100.359,71	Titolo 1 - Spese correnti	64.534.153,50	43.856.118,35
			- di cui fondo pluriennale vincolato		363.393,34
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.109.701,68	2.197.009,12			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	6.467.154,49	5.460.627,50	Titolo 2 - Spese in conto capitale	129.891.078,28	86.516.720,86
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	144.941.984,34	85.386.755,86	- di cui fondo pluriennale vincolato		99.965,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
			- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
Totale entrate finali	256.675.628,22	129.608.110,53	Totale spese finali	194.425.231,78	130.372.839,21
Titolo 6 - Accensione di prestiti	1.756.031,39	1.030.000,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	265.271,32	265.271,32
			- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	10.981.030,46	10.450.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	11.484.739,66	10.450.000,00
Totale Titoli	12.737.061,85	11.480.000,00	Totale Titoli	11.750.010,98	10.715.271,32
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	269.412.690,07	141.088.110,53	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	206.175.242,76	141.088.110,53

Si tratta di prime stime precisando che ai sensi dell'articolo 6 del D.L. 155/2024 l'ente è tenuto entro il 28 febbraio del prossimo anno a predisporre apposito piano dei flussi finanziari 2026 in cui l'articolazione per titoli verrà ulteriormente articolato.

2.6 RISORSE UMANE DELL'ENTE

L'attuale struttura organizzativa del Comune di Bisceglie è stata ridisegnata, con la deliberazione di Giunta Comunale n. 103 del 20.05.2020, modificata dalla deliberazione di Giunta Comunale n. 148 del 06.05.2021, dalla deliberazione di Giunta Comunale n. 112 del 29.03.2023, dalla Deliberazione di G.C. n.144 in pari data in ordine alla decorrenza della macrostruttura come definita dalla D.G.C. n.112/2023, a fare data dal 01/09/2023 ed in ultimo con deliberazione di G.C. n. 24 del 31.01.2024.

La macrostruttura dell'Ente risulta essere articolata in 6 RIPARTIZIONI E 1 AREA AUTONOMA, quali unità di massima dimensione affidate ad un Dirigente responsabile, da cui dipendono Servizi ed Uffici. A capo della struttura organizzativa, quale titolare di incarico amministrativo di vertice è posto il Segretario Generale con compiti di sovrintendenza e coordinamento dei Dirigenti. Allo stesso il Sindaco ha affidato, ex art. 97 c. 4 lett. d) del D. lgs. n. 267/2000, in via temporanea nelle more della riorganizzazione dell'apparato burocratico dell'Ente e, comunque della definizione del nuovo assetto organizzativo dell'Ente, la titolarità ad interim e le conseguenti responsabilità gestionali ex artt.107 e 109 del TUEL, dell'Area funzionale Autonoma Avvocatura – Servizio Legale e Contenzioso, con assegnazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali per il perseguimento degli obiettivi collegati ai correlati centri di responsabilità e di costo PEG – Piano delle Performance.

L'Organigramma del Comune di Bisceglie è di seguito rappresentato:

	<i>Sindaco - Strutture di Supporto agli Organi di indirizzo politico</i>
	<i>Segreteria Generale</i>
	<i>Area Funzionale Autonoma – Avvocatura</i>
1	<i>Ripartizione Servizi Socio Culturali - Turistici e Sportivi</i>
2	<i>Ripartizione Amministrativa e Servizi al Cittadino</i>
3	<i>Ripartizione Polizia Locale, Protezione Civile, Sicurezza e Viabilità</i>
4	<i>Ripartizione Ambiente - S.U.A.P. - S.U.A. - Trasporti e Mobilità Sostenibile</i>
5	<i>Ripartizione Finanziaria</i>
6	<i>Ripartizione Pianificazione, Programmi ed Infrastrutture</i>

Il vigente quadro normativo in materia di organizzazione degli enti locali, con particolare riferimento a quanto dettato dal D. Lgs. n. 267/2000 e dal D. Lgs. n. 165/2001, attribuisce alla Giunta Comunale specifiche competenze in ordine alla definizione degli atti generali di organizzazione e delle dotazioni organiche.

Il quadro normativo generale è il seguente:

- l'art.5, comma 1, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 secondo cui: *"Le amministrazioni pubbliche assumono ogni determinazione organizzativa al fine di assicurare l'attuazione dei principi di cui all'articolo 2, comma 1, e la rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa"*;
- l'art. 6 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dal D. Lgs. n. 75/2017, che recita: *"1. Le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici per le finalità indicate all'articolo 1, comma 1, adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni di cui al comma 2, gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali. 2. Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente. 3. In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto*

previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente. 4. Nelle amministrazioni statali, il piano di cui al comma 2, adottato annualmente dall'organo di vertice, è approvato, anche per le finalità di cui all'articolo 35, comma 4, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato, su proposta del Ministro competente, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Per le altre amministrazioni pubbliche il piano triennale dei fabbisogni, adottato annualmente nel rispetto delle previsioni di cui ai commi 2 e 3, è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei propri ordinamenti. Nell'adozione degli atti di cui al presente comma, è assicurata la preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali. (...) 6. Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale";

- l'art. 6-ter del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, che recita: "1. Con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali. 2. Le linee di indirizzo di cui al comma 1 sono definite anche sulla base delle informazioni rese disponibili dal sistema informativo del personale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di cui all'articolo 60. 3. Con riguardo alle regioni, agli enti regionali, al sistema sanitario nazionale e agli enti locali, i decreti di cui al comma 1 sono adottati previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131. Con riguardo alle aziende e agli enti del Servizio sanitario nazionale, i decreti di cui al comma 1 sono adottati di concerto anche con il Ministro della salute. 4. Le modalità di acquisizione dei dati del personale di cui all'articolo 60 sono a tal fine implementate per consentire l'acquisizione delle informazioni riguardanti le professioni e relative competenze professionali, nonché i dati correlati ai fabbisogni. 5. Ciascuna amministrazione pubblica comunica secondo le modalità definite dall'articolo 60 le predette informazioni e i relativi aggiornamenti annuali che vengono resi tempestivamente disponibili al Dipartimento della funzione pubblica. La comunicazione dei contenuti dei piani è effettuata entro trenta giorni dalla loro adozione e, in assenza di tale comunicazione, è fatto divieto alle amministrazioni di procedere alle assunzioni";
- l'art. 39, comma 1, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449, il quale recita: "Al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482";
- l'art. 89, comma 5 del D. Lgs. n. 267/2000, il quale stabilisce che, ferme restando le disposizioni dettate dalla normativa concernente gli enti locali dissestati e strutturalmente deficitari, i comuni nel rispetto dei principi fissati dalla stessa legge, provvedono alla determinazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti;
- l'art. 91 del D. Lgs. n. 267/2000, in tema di assunzioni, che recita: "1. Gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. 2. Gli enti locali, ai quali non si applicano discipline autorizzatorie delle assunzioni, programmano le proprie politiche di assunzioni adeguandosi ai principi di riduzione complessiva della spesa di personale, in particolare per nuove assunzioni, di cui ai commi 2-bis, 3, 3-bis e 3-ter dell'articolo 39 del decreto legislativo 27 dicembre 1997, n. 449, per quanto applicabili, realizzabili anche mediante l'incremento della quota di personale ad orario ridotto o con altre tipologie contrattuali flessibili nel quadro delle

assunzioni compatibili con gli obiettivi della programmazione e giustificate dai processi di riordino o di trasferimento di funzioni e competenze. 3. Gli enti locali che non versino nelle situazioni strutturalmente deficitarie possono prevedere concorsi interamente riservati al personale dipendente, solo in relazione a particolari profili o figure professionali caratterizzati da una professionalità acquisita esclusivamente all'interno dell'ente. 4. Per gli enti locali le graduatorie concorsuali rimangono efficaci per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione per l'eventuale copertura dei posti che si venissero a rendere successivamente vacanti e disponibili, fatta eccezione per i posti istituiti o trasformati successivamente all'indizione del concorso medesimo";

- *l'art. 33 del D. Lgs. 30 marzo 2011, n. 165, relativo alle eccedenze di personale, il quale ai commi da 1 a 4 così dispone: "1. Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'articolo 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica. 2. Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere. 3. La mancata attivazione delle procedure di cui al presente articolo da parte del dirigente responsabile è valutabile ai fini della responsabilità disciplinare. 4. Nei casi previsti dal comma 1 del presente articolo il dirigente responsabile deve dare un'informativa preventiva alle rappresentanze unitarie del personale e alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo nazionale del comparto o area";*
- *l'art. 6 del D.P.R. n. 487/1994, secondo cui: "Al fine di garantire l'equilibrio di genere nelle pubbliche amministrazioni, il bando indica, per ciascuna delle qualifiche messe a concorso, la percentuale di rappresentatività dei generi nell'amministrazione che lo bandisce, calcolata alla data del 31 dicembre dell'anno precedente. Qualora il differenziale tra i generi sia superiore al 30 per cento, si applica il titolo di preferenza di cui all'articolo 5, comma 4, lettera o), in favore del genere meno rappresentato";*
- *l'art. 16, comma 1, lettera a) bis del citato Decreto Legislativo n. 165/2001, stabilisce che i dirigenti propongono le risorse e i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti dell'ufficio cui sono preposti anche al fine dell'elaborazione del documento di programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'articolo 6, comma 4;*
- *il D.M. 17 marzo 2020 ad oggetto: "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni" il quale, con decorrenza 20 aprile 2020, permette di determinare la soglia di spesa per nuove assunzioni, in deroga al limite derivante dall'art. 1, c. 557-quater, Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007), le quali risultano essere ancora in vigore nelle more dell'approvazione del nuovo decreto;*
- *l'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 in materia di riduzione del precariato e ricorso alle forme assunzionali flessibili o a tempo determinato;*
- *l'art. 60, comma 3, del CCNL del 16.11.2022 per il triennio 2019/2021, secondo cui "Il numero massimo di contratti a tempo determinato e di contratti di somministrazione a tempo determinato stipulati da ciascun ente complessivamente non può superare il tetto annuale del 20% del personale a tempo indeterminato in servizio al 1° gennaio dell'anno di assunzione, con arrotondamento dei decimali all'unità superiore qualora esso sia uguale o superiore a 0,5. Per gli enti che occupano fino a 5 dipendenti è sempre possibile la stipulazione di un contratto a tempo determinato. Nel caso di inizio di attività in corso di anno, il limite percentuale si computa sul numero dei lavoratori a tempo indeterminato in servizio al momento dell'assunzione";*
- *l'art. 14, comma 1 bis, del decreto-legge 14 marzo 2025, n. 25 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 61 del 14 marzo 2025), come convertito con la legge 9 maggio 2025, n. 69 (in Gazzetta Ufficiale n. 109 del 13 maggio 2025 – Supplemento Ordinario n. 16), così dispone: "1-bis. A decorrere dall'anno 2025, al fine di armonizzare il trattamento accessorio del personale dipendente, le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 33, commi 1, 1-bis e 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e dell'equilibrio pluriennale di bilancio asseverato dall'organo di revisione, possono incrementare, in deroga al limite di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, il Fondo risorse decentrate destinato*

al personale in servizio fino al conseguimento di un'incidenza non superiore al 48 per cento delle somme destinate alla componente stabile del predetto Fondo, maggiorate degli importi relativi alla remunerazione degli incarichi di posizione organizzativa, sulla spesa complessivamente sostenuta nell'anno 2023 per gli stipendi tabellari delle aree professionali. Ai fini del controllo della spesa, di cui al titolo V del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le predette amministrazioni indicano, in sede di rilevazione dei dati del conto annuale, la maggiore spesa sostenuta derivante dall'incremento delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale e la misura del rapporto percentuale conseguito in attuazione di quanto previsto dal presente comma. In caso di mancata rilevazione, in sede di conto annuale, dei dati previsti dal secondo periodo, fino alla regolarizzazione di tale adempimento è indisponibile per la contrattazione integrativa un importo pari al 25 per cento delle risorse incrementali.)”;

- *la Circolare della Ragioneria Generale dello Stato 27.6.2025, n. 175706, recante “Indicazioni operative in merito all’applicazione dell’articolo 14, comma 1-bis, del decreto-legge 14 marzo 2025, n. 25, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 69 del 9 maggio 2025. Trattamento accessorio del personale non dirigenziale di regioni, città metropolitane, province e comuni”.*

Il concetto di "dotazione organica", secondo l'impostazione definita dal D. Lgs. n. 75/2017 (c.d. Decreto Madia), deve tradursi, d'ora in avanti, non come un elenco di posti di lavoro occupati e da occupare, ma come tetto massimo di spesa potenziale che ciascun ente deve determinare per l'attuazione del piano triennale dei fabbisogni di personale, tenendo sempre presente che restano efficaci a tale scopo tutte le disposizioni di legge vigenti relative al contenimento della spesa di personale e alla determinazione dei budget assunzionali.

Il limite di cui all'art.1, comma 557, della Legge 296/2006 è il seguente:

SPESA PERSONALE (ART. 1 COMMI 557 L. 296/2006)	Media 2011/2013	Rendiconto 2024
Spese macroaggregato 101	€ 7.548.863,34	€ 7.681.749,19
Spese macroaggregato 103	€ 874.317,81	€ 274.785,24
Irap macroaggregato 102	€ 507.855,61	€ 514.499,04
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Altre spese: da specificare.....	€ 34.873,33	
Altre spese: da specificare.....	€ -	
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale (A)	€ 8.965.910,09	€ 8.471.033,47
(-) Componenti escluse (B)	€ 853.497,28	€ 1.453.523,17
(-) Maggior spesa per personale a tempo indet artt.4-5 DM 17.3.2020 (C)		
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B -C	€ 8.112.412,81	€ 7.017.510,30

(ex art. 1, commi 557-quater, legge n. 296/ 2006)

Il limite di cui all'art. 1, comma 557 e ss. della legge n. 296/2006 è il seguente:

Stanzamenti di previsione			Stanzamento 2026
1	Macroaggregato 01 (compreso il Segretario e compresi gli oneri per il nucleo familiare, i buoni pasto e le spese per equo indennizzo)	+	7.300.407,51
2	Spese derivanti dai rinnovi contrattuali (compresi aumenti delle risorse stabili del fondo per la contrattazione decentrata)	-	831.160,22
3	Irap relativa alle spese di cui al punto 1	+	474.363,14
4	Irap relativa alle spese di cui al punto 2	-	52.032,44
5	Costo complessivo: co.co.co., altre forme di lavoro flessibile (es. interinali), personale in convenzione, LSU, incarichi ex artt. 90 e 110, commi 1, 2 e 6, del TUEL, buoni lavoro art. 70 D.Lgs. 276/2003*	+	825.596,23
6	Rimborsi pagati per personale comandato da altre amministrazioni*	+	3.400,00
7	Spese riferite agli stage scolastici svolti dagli alunni delle scuole presso gli uffici del Comune, laddove si sia tradotta sostanzialmente nell'utilizzazione di attività lavorativa a supporto del personale dipendente*	+	0,00

8	Spese a titolo di indennità sostitutiva per ferie non godute dal personale cessato dal servizio (art. 10, comma 2, del D. Lgs. 8 aprile 2003, n. 66)*	+	
9	Indennità per mancato preavviso dipendente	+	
10	Spese sostenute per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente*	+	0,00
11	Spese sostenute per il personale trasferito a società partecipate qualora sia previsto l'obbligo di retrocessione in caso di scioglimento o messa in liquidazione della società*	+	0,00
12	Irap relativa alle spese di cui ai punti da 5 a 11	+	58.059,33
13	Costo personale comandato ad altre amministrazioni (e da queste rimborsato)	-	
14	Spese per contratti di formazione e lavoro prorogati per espressa disposizione di legge	-	0,00
15	Spese per assunzione di lavoratori categorie protette	-	60.109,59
16	Spese per formazione del personale	-	21.000,00
17	Rimborsi per missioni	-	4.000,00
18	Spese personale il cui costo sia a carico di finanziamenti comunitari o privati	-	347.059,36
19	Spese per straordinari ed altri oneri di personale rimborsati dallo Stato per attività elettorale	-	0,00
20	Spese per personale trasferito dalle Regioni per l'esercizio di funzioni delegate	-	0,00
21	Spese per personale il cui contratto di lavoro a tempo determinato, anche se in forma di collaborazione coordinata e continuativa, sia stato stipulato nel 2005 (solo se l'ente presentava avanzo di bilancio negli ultimi tre esercizi)	-	0,00
22	Spese per assunzioni stagionali a progetto finalizzate al miglioramento della circolazione stradale (Circolare Ministero dell'Interno n. FL 05/2007 dell'8 marzo 2007)	-	
23	Spese per assunzioni in deroga ai sensi dell'art. 3, comma 120, della Legge n. 244/2007 (effettuate prima del 31/05/2010)	-	
24	Spese per incentivi al personale per progettazione opere pubbliche, ICI, condoni, avvocatura (NB il D.L. 90/2014 ha eliminato gli incentivi alla progettazione per il personale dirigenziale)	-	0,00
25	Diritti di rogito spettanti al Segretario Comunale	-	
26	Rimborso danni al dipendente per comportamento illegittimo del Comune	-	
27	Irap relativo alle spese di cui ai punti da 14 a 26 (non 13 perché versato direttamente dall'ente cui il personale è stato comandato)	-	25.911,84
28	Quota di competenza del costo del personale in carico ad altri enti*	+	0,00
Totale spesa			7.320.552,75
Media spesa 2011/2013			8.112.412,81

La consistenza del personale in servizio al 31 dicembre 2024, rideterminata con la programmazione assunzionale per il triennio 2025/2027 è la seguente:

AREA	Categoria Giuridica ex CCNL 2016/2018	Posti Occupati al 31/12/2024	Cessazioni 2025	Cessazioni 2026	Cessazioni 2027	Assunzioni 2025*	Assunzioni 2026**	Assunzioni 2027***	Dotazione all'esito delle assunzioni e delle cessazioni 2027
DIRIGENZA	Dirigente	6	2		1	2		1	6
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	D	42	3	1		18			56
AREA DEGLI ISTRUTTORI	C	68	9	2	1	12	2	1	71
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	B	25	8	2	1	0			14
AREA DEGLI OPERATORI***	A	10	2	2	1	0			5
TOTALE		151	24	7	4	32	2	2	152
FIGURE EXTRA DOTAZIONE ORGANICA	Dirigente ex art.110, comma 2, TUEL	0							

* ANNUALITA' 2025:

La consistenza del personale in servizio al 31 dicembre 2024, suddivisa per profili, rideterminata con la programmazione assunzionale per il triennio 2025/2027 è la seguente:

Qualifica/Aree comparto		Previsti in dotazione Organica 2027	In Servizio 31/12/2024	% di copertura
SG	SEGRETARIO GENERALE	1	1	100,00%
DIND	DIRIGENTI DI RUOLO	3	3	100,00%
DTD	DIRIGENTI A TEMPO DETERMINATO	3	3	100,00%
EX D	AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	56	42	73,68%
EX C	AREA DEGLI ISTRUTTORI	71	68	95,77%
EX B	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	14	25	147,06%
EX A	AREA DEGLI OPERATORI	5	10	125,00%

Il Gap assunzionale nel triennio 2025-2027 risulta previsto e programmato con la deliberazione di G.C. n. 98 del 22/04/2025 confluita nella sezione 3.3 del PIAO 2025-2027 adottato con deliberazione di G.C. n. 139 del 13/06/2025 contenente la suindicata programmazione, calcolata sulla base del rispetto della normativa vigente in materia di vincoli assunzionali, nonché sulla base della effettiva sostenibilità finanziaria del bilancio dell'Ente come certificata e asseverata, da ultimo, con verbale n. 12/2025 dal Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Bisceglie.

La programmazione assunzionale, elaborata tenendo debitamente conto anche delle cessazioni previste per il triennio 2025/2027 impatta dal punto di vista finanziario sul bilancio dell'Ente per il medesimo triennio come meglio sinteticamente rappresentato nel seguente prospetto:

Assunzioni personale a tempo indeterminato	Esercizio in corso	Previsione 2026	Previsione 2027
assunzioni 2025	320.178,87	701.844,65	701.844,65
assunzioni 2026	-	33.371,98	66.743,46
assunzioni 2027			84.832,89
totale assunzioni	320.178,87	735.216,63	853.421,00
Cessazioni personale a tempo indeterminato	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
cessazioni 2025	208.886,59	324.467,93	324.467,93
cessazioni 2026		104.961,55	213.503,76
cessazioni 2027			69.984,17
totale cessazioni	208.886,59	429.429,48	607.955,86
differenza da finanziare	-111.292,28	-305.787,15	-245.465,14

Il calcolo degli spazi assunzionali 2025

La normativa vigente, in continua evoluzione, ha introdotto significative modifiche nel corso degli ultimi anni, con l'obiettivo di coniugare l'autonomia degli enti e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

L'anno 2025 si apre con la conferma che gli enti locali continueranno ad applicare le norme sulla capacità assunzionale finora utilizzate.

la capacità assunzionale per i comuni

Il decreto-legge 30 aprile 2019, convertito con modificazioni dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58, denominato "decreto crescita", ha introdotto, con l'art. 33, comma 2, il principio del tutto innovativo della "sostenibilità finanziaria" per la programmazione delle assunzioni nei Comuni, sradicando il previgente e stringente sistema fondato sul "turnover".

La norma sopra citata ha stabilito infatti che *"...i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione..."*.

L'applicazione concreta della disposizione di legge è stata demandata ad un successivo decreto ministeriale, emanato in data 17 marzo 2020, che, unitamente alla Circolare interministeriale del 13 maggio 2020, ha fissato le regole per la valutazione del concetto di "sostenibilità finanziaria".

Il concetto su cui si basa la "sostenibilità finanziaria" è legato alla determinazione del rapporto percentuale tra la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato e la media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti approvati, al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità (assestato) dell'ultimo esercizio di riferimento. Sul punto, la Corte dei conti – sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, con deliberazione n. 55/2020/PAR, ha sottolineato la necessità del costante aggiornamento, al sopraggiungere di ogni nuovo rendiconto, dei dati contabili utilizzati per il calcolo.

Ai fini di quanto sopra, l'art. 2, del decreto ministeriale del 17 marzo 2020, ha puntualmente individuato, quali componenti di spesa da considerare, gli impegni registrati nel conto consuntivo e riferiti al macroaggregato 1.01.00.00.000 nonché ai codici 1.03.02.12.001, 1.03.02.12.002, 1.03.02.12.003 e 1.03.02.12.999. Altresì, nella determinazione dell'aggregato di spesa di personale, si deve considerare anche la spesa, calcolata con riferimento ai predetti codici di bilancio, per tutti i "soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture ed organismi variamente

denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente", ad esempio nell'ambito della loro partecipazione a Unioni di Comuni.

Per quanto concerne invece le voci da considerare nelle entrate correnti, la Circolare del 13 maggio 2020 ha stabilito che i comuni che hanno attribuito al gestore l'entrata da TARI corrispettiva ed anche la relativa spesa, possono aggiungere tra le entrate correnti, e per la quota di competenza, la medesima TARI al netto del fondo crediti dubbia esigibilità così come valorizzata nel piano finanziario dell'ente gestore del servizio.

A seguito della concreta applicazione del sistema, si sono susseguiti poi ulteriori interventi normativi e interpretativi da parte della Corte dei conti, di specificazione delle voci da considerare nel calcolo, così riassunte:

- Decreto ministeriale del 21 ottobre 2020 - Contabilizzazione della spesa in caso di convenzione di segreteria comunale: il comune capo convenzione sottrarrà da spesa ed entrata relative al segretario comunale la quota parte di trasferimento che i comuni in convenzione gli riconoscono, nelle rispettive annualità oggetto di calcolo; il comune in convenzione invece conteggerà in aggiunta alla spesa di personale già quantificata con i codici BDAP, la somma dei trasferimenti operati in favore del comune capo convenzione;
- art. 57, comma 3-septies del d.l. 104/2020 - esclusione delle spese di personale etero-finanziate, e della correlata entrata corrente, legate ad assunzioni effettuate per specifiche disposizioni di legge (ad esempio la spesa per assunzioni a tempo indeterminato degli assistenti sociali, finalizzati al raggiungimento dei LEP di cui all'art. 1, comma 797 e seguenti, legge di bilancio 178/2020);
- delibere Corte dei conti Lombardia n. 73/2021/PAR, Abruzzo n. 249/2021/PAR, Liguria n. 1/2022/PAR riguardanti la non rilevanza, ai fini del calcolo, della spesa per incentivi funzioni tecniche, e della correlata entrata.
- art. 1 del d.l. 80/2021 e art. 31-bis del d.l. 152/2021 - esclusione delle spese per assunzioni legate alle progettualità PNRR e quelle finalizzate all'attuazione degli interventi del PNRR nei comuni fino a 5.000 abitanti a valere sul fondo istituito presso il Ministero dell'Interno;
- Art. 3 comma 4-ter del d.l. 36/2022 - esclusione dei costi derivanti dalla corresponsione degli arretrati contrattuali nell'anno di riferimento (per l'anno 2025, al sopraggiungere del nuovo Ccnl, dovranno, quindi, essere sottratti gli importi liquidati per gli arretrati degli anni precedenti, ossia 2022/2023/2024).

Modalità operative e determinazione della virtuosità

Una volta ottenuto il rapporto percentuale tra spesa di personale ed entrate correnti, il Comune, ai fini della programmazione del fabbisogno, deve verificare, in relazione alla fascia demografica di appartenenza, la propria collocazione rispetto ai valori di riferimento riportati nella tabella sottostante:

Per ciascuna fascia demografica, infatti, il d.m. ha individuato due distinte percentuali:

- una che definisce il valore soglia, il cui rispetto abilita il comune all'applicazione della disciplina espansiva delle assunzioni (tabella 1)
- una, più alta, che definisce il valore di rientro, come riferimento per i comuni che hanno una maggiore rigidità strutturale della spesa di personale, in relazione all'equilibrio complessivo di bilancio (tabella 3);
- In tale modo si crea necessariamente una terza fascia: quella centrale (tabella 2), che contiene gli enti che hanno una percentuale intermedia nel rapporto tra spese di personale ed entrate correnti.

Il calcolo del valore soglia in relazione alla fascia demografica è pari al 27% (**tabella 1**) come di seguito determinata:

FASCE DEMOGRAFICHE Tabella 1 - DM 17-3-2020			
DA	A	VALORE SOGLIA	FASCIA
0	999	29,50%	a
1.000	1.999	28,60%	b
2.000	2.999	27,60%	c
3.000	4.999	27,20%	d
5.000	9.999	26,90%	e
10.000	59.999	27,00%	f
60.000	249.999	27,60%	g
250.000	1.499.999	28,80%	h
1.500.000	50.000.000	25,30%	i
Abitanti al 31.12 <input type="text"/>			
2021	53.738		
VALORE SOGLIA		27,00%	f

Il calcolo del valore di rientro in relazione alla fascia demografica è pari al 31% (**tabella 3**) come di seguito determinata:

FASCE DEMOGRAFICHE			
DA	A	VALORE SOGLIA	FASCE
0	999	33,50%	a
1.000	1.999	32,60%	b
2.000	2.999	31,60%	c
3.000	4.999	31,20%	d
5.000	9.999	30,90%	e
10.000	59.999	31,00%	f
60.000	249.999	31,60%	g
250.000	1.499.999	32,80%	h
1.500.000	50.000.000	29,30%	i
Abitanti al 31.12			
2023	53.738		
VALORE SOGLIA		31,00%	f

Il calcolo del limite di spesa per assunzioni relativo al triennio 2026/2028, dovrà essere rideterminato alla luce dei dati del rendiconto 2025.

La programmazione assunzionale per il triennio 2025/2027 è stata effettuata nel rispetto delle capacità assunzionali di cui all'art. 33, comma 2 del D.L. n. 34/2019 e del DM 17 marzo 2020, sulla scorta del Rendiconto di gestione per l'anno 2024, approvato con D.C.C. n. 51 del 21.05.2025, come di seguito rappresentato:

appresentato:

Calcolo del limite di spesa per assunzioni relativo all'anno		ANNO	2026
Popolazione al 31 dicembre	ANNO	2024	53.362
			f
Spesa di personale da ultimo rendiconto di gestione approvato (v. foglio "Spese di personale-Dettaglio")	ANNI	2024	7.060.242,49 € (l)
Spesa di personale da rendiconto di gestione 2018	(a1)		7.265.150,02 €
Entrate correnti da rendiconti di gestione dell'ultimo triennio (al netto di eventuali entrate relative alle eccezioni 1 e 2 del foglio "Spese di personale-Dettaglio")	2022		40.468.245,29 €
	2023		43.838.777,32 €
	2024		45.349.831,29 €
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio			42.153.511,31 €
Importo Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) accantonato nel rendiconto della gestione 2024	2024		1.949.847,54 €
Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE	(b)		40.203.663,77 €
Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette (a) / (b)	(c)		17,56%
Valore soglia del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 1 DM	(d)		27,00%
Valore soglia massimo del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 3 DM	(e)		31,00%

COLLOCAZIONE DELL'ENTE SULLA BASE DEI DATI FINANZIARI

ENTE VIRTUOSO

ENTE VIRTUOSO

Incremento teorico massimo della spesa per assunzioni a tempo indeterminato - (SE (c) < 0 = (d))	(f)	3.794.746,73 €
Sommatoria tra spesa del personale da ultimo rendiconto approvato e incremento da Tabella 1	(f1)	10.854.989,22 €
Tetto di spesa comprensivo dell'incremento da Tab. 1	(m1)	10.854.989,22 €
Confronto con il limite di incremento da Tabella 1 DM (Parere RGS) - (m1) < (f)	(n)	10.854.989,22 €
Limite massimo di spesa per il personale da applicare nell'anno	2026	(o) 10.854.989,22 €

Cosa è cambiato dal 2025 in poi:

Il 2025 porta alcune importanti novità rispetto a quanto finora applicato.

La prima, e più rilevante, è la cessazione dell'efficacia della Tabella 2 riportata nell'art. 5 del D.M. 17 marzo 2020, che calmierava la crescita della spesa di personale per gli enti virtuosi facendo riferimento alla spesa registrata nell'anno 2018. Dal corrente anno quindi i Comuni, nella programmazione delle assunzioni - e fatto salvo il rispetto dell'equilibrio pluriennale di bilancio asseverato all'organo di revisione - potranno potenzialmente espandere la propria spesa di personale fino al raggiungimento del valore soglia determinato dall'applicazione della Tabella 1, ex art. 4.

In correlazione a quanto appena esposto, cesserà la possibilità di utilizzare, in alternativa agli spazi di Tabella 2, gli eventuali resti dei 5 anni antecedenti al 2020 della capacità assunzionale, maturata nel previgente regime di turnover.

Pertanto per gli Enti con più di 20 dipendenti, permangono quindi i quattro limiti finanziari da rispettare per le assunzioni per i comuni:

- Rispetto dell'art. 33 del D.L. 34/2019;
- Rispetto del limite del comma 557, della legge 296/2006, tenuto conto della possibile deroga per la maggiore spesa di personale a tempo indeterminato per i Comuni "virtuosi";
- Rispetto del limite del lavoro flessibile ai sensi nell'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010 (c.d. "tetto 2009");
- Rispetto del limite al trattamento accessorio del personale di cui all'art. 23, comma 2, del d. lgs. 25/05/2017, n. 75 (c.d. "tetto 2016").

È da ricordare, infine, che dal 2025, salvo nuove proroghe al momento non note, le pubbliche amministrazioni, prima di bandire nuovi concorsi o procedere allo scorrimento di graduatorie, dovranno esperire obbligatoriamente la **procedura di mobilità volontaria**, ex art. 30 del d. lgs. 165/2001: tale obbligo era stato reso facoltativo con l'art. 3, comma 8, della legge 56/2019, la cui efficacia è cessata al

31 dicembre 2024.

Si precisa che resta fermo l'intendimento dell'Amministrazione di verificare, per l'anno 2026, margini di attuazione della disciplina di cui all'art. 14, comma 1 bis, del D.L n. 25/2025 (c.d. Decreto P.A.), recante "*Disposizioni urgenti in materia di reclutamento e funzionalità delle pubbliche amministrazioni*", compatibilmente le esigenze organizzative della macchina amministrativa e a condizione che:

- a) sia rispettata la disciplina introdotta dall'art. 33 del D.L. n. 34/2019 e s.m.i., basata sulla sostenibilità finanziaria definita dai valori soglia indicati dai relativi decreti attuativi (DM del 17/03/2020 per i comuni);
- b) sia assicurato l'equilibrio pluriennale di bilancio come da asseverazione dall'organo di revisione;
- c) siano individuate le maggiori risorse al fine di confluire gli sforzi finanziari nelle politiche di reclutamento con efficientamento dell'attuale assetto organizzativo.

2.7 COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

A partire dal 2025, con la disciplina dei commi 819 e seguenti, della Legge n. 145/2018, come modificata dalla Legge n. 207/2024, gli obiettivi di finanza pubblica si considerano conseguiti se gli enti presentano un risultato della voce W2 Equilibrio di bilancio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

L'ente, nel 2024, ha conseguito i seguenti risultati:

- 1) *Risultato di competenza: positivo*
- 2) *Equilibrio di Bilancio: positivo*
- 3) *Equilibrio complessivo: positivo*

La gestione della parte corrente, distinta dalla parte in conto capitale, integrata con l'applicazione a bilancio dell'avanzo derivante dagli esercizi precedenti, presenta per l'anno 2024 (ultimo esercizio chiuso) la seguente situazione:

		Competenza Accertamenti e Impegni imputati all'esercizio
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		9.981.588,05
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2024	(-)	416.605,87
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	1.262.083,53
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		8.302.898,65
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	4.347.520,15
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		3.955.378,50
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1 = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V-Y2+E+ E1)		1.567.182,05
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2024	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	634.709,42
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		932.472,63
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	188.529,13
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		743.943,50
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+J+J1-J2+S1+S2+T-X1-X2-Y-Y1+Y2)		11.548.770,10
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2024	(-)	416.605,87
Risorse vincolate nel bilancio	(-)	1.896.792,95
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		9.235.371,28
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	4.536.049,28
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		4.699.322,00

Risulta conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato art. 1 della L. 145/2018 in applicazione di quanto previsto dalla Circolare MEF RGS n° 3/2019 del 14 febbraio 2019.

Come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), come modificato dal DM 1.08.2019 e dal Dm 7.9.2020, gli esiti sono stati i seguenti:

- W1 (Risultato di competenza): € 11.548.770,10=
- W2 (equilibrio di bilancio): € 9.235.371,28=
- W3 (equilibrio complessivo): € 4.699.322,00=

3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento al programma di mandato del Sindaco Angelantonio Angarano per il quinquennio 2023-2028, approvate dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 66 del 04/07/2023, si riportano le linee programmatiche per il periodo di riferimento, opportunamente sintetizzate:

visione		descrizione
1	Turismo: continuare sulla strada giusta	Daremo continuità alla crescita del turismo attraverso la promozione di Bisceglie, con adeguate campagne di marketing, nonché con operazioni strategiche. Obiettivo prioritario è confermare la doppia Bandiera Blu ampliando il tratto di costa che può fregiarsi dell'ambito vessillo. Offriremo possibilità di ormeggio per yacht e piccole navi da crociera, crederemo un portale per i turisti con "Welcome Card" e attiveremo un nuovo info point nella ex Sirenella. Organizzeremo un tour sui campanili della Città, promuoveremo manifestazioni dedicate ai prodotti tipici biscegliesi. Valorizzeremo i luoghi di storia e cultura nell'agro per destagionalizzare l'offerta turistica.
2	Una Città più sicura	L'installazione di telecamere, più che triplicate sul territorio cittadino, consente un controllo più capillare. Continueremo a potenziare la videosorveglianza per garantire la vigilanza permanente di parchi, attività commerciali e quartieri. Rinforzeremo l'organico della Polizia Locale. Seguiremo a chiedere al Governo il potenziamento delle Forze dell'Ordine nel nostro territorio. Utilizzeremo la tecnologia per individuare e reprimere le attività delinquenti.
3	Non lasciare indietro nessuno	Con quasi 2 milioni di euro realizzeremo una "Comunità di alloggio" per persone con disabilità, rispondendo alla questione del "Dopo di Noi", ovvero il futuro delle persone disabili dopo la morte di parenti che possano prendersi cura di loro. Metteremo in pratica iniziative di housing first, un nuovo approccio alle situazioni di emergenza abitativa. Promuoveremo inoltre un "Piano per la casa", implementando il numero degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Nell'ex Monastero dei Cappuccini, grazie alla collaborazione con enti del terzo settore, verrà realizzato un Hub dell'accoglienza. Apriremo un nuovo centro polivalente per anziani e riattiveremo quello esistente.
4	Stiamo cambiando il volto della città: dalle periferie al centro	Il Ponte Lama, dopo decenni, verrà sottoposto a interventi di allargamento e messa in sicurezza. Con lavori già in corso e quelli futuri già finanziati e appaltati, daremo seguito al processo di riconnessione delle periferie al centro. Nel quartiere Seminario-Cittadella costruiremo il ponte ciclopedonale su via della Repubblica, realizzeremo un 5parcheggio e un urban center, stiamo trasformando l'ex mattatoio in un centro didattico per minori. A San Pietro sta sorgendo una pista di "pump track" accanto a piazza Don Milani e ci saranno nuove strutture sportive e aggregative, sia per giovani che anziani. Nel centro storico, con 1,5 milioni di euro di finanziamenti PNRR, miglioreremo il decoro, ampliando le zone a traffico limitato e valorizzando le attività artigianali. In cantiere un nuovo parcheggio multipiano nel quartiere Salnitro che potrà servire anche il centro storico.
5	Il nuovo ospedale del Nord Barese	Grazie alla collaborazione istituzionale, siamo riusciti a individuare la collocazione del nuovo ospedale del Nord Barese a Bisceglie, un progetto nel quale Governo e Regione Puglia hanno investito ben 190 milioni di euro. In questo modo, è stato possibile far ripartire l'iter per la realizzazione del nosocomio, che continueremo a seguire con costanza e attenzione. Sarà un centro d'eccellenza che diventerà punto di riferimento per la cura e l'assistenza.
6	Dalla parte delle imprese e dei lavoratori	Con oltre 5 milioni di euro realizzeremo il progetto per il riuso delle acque reflue per usi agricoli e irrigui. Il mercato ortofrutticolo di via Padre Kolbe sarà rinnovato con un finanziamento PNRR di 7,5 milioni di euro. Sono in corso i lavori di riqualificazione ed efficientamento energetico del mercato ittico di via Nazario Sauro. Estendendo a Bisceglie la zona Asi di Molfetta avremo agevolazioni fiscali per le nuove aziende che investono nel territorio. E chiederemo che Bisceglie entri nella ZES Adriatica, così da realizzare un nuovo e competitivo polo produttivo che attragga investimenti e favorisca lo sviluppo occupazionale.

7	Coltiviamo il nostro futuro	Riconsegneremo la nuova scuola "Monterisi", con la riqualificazione dell'auditorium e strutture sportive sul tetto. Con un finanziamento PNRR di 5.626.000 euro costruiremo un asilo nido comunale in via Padre Kolbe e una scuola per l'infanzia in corso Dott. Sergio Cosmai. Procederemo ad interventi di efficientamento energetico della scuola Don Pierino Arcieri. Una nuova palestra all'aperto sarà realizzata nella scuola "Cosmai" di via Carrara Reddito. Costruiremo nuove mense scolastiche nei plessi "Caputi", in via XXV Aprile, e di via Martiri di via Fani. Effettueremo l'adeguamento antisismico, antincendio e l'efficientamento energetico della scuola in Carrara Gioia.
8	Dieci milioni di euro per le strutture sportive	Lo stadio "Ventura" avrà il manto in erba sintetica che risolverà i problemi legati al terreno di gioco, il Pala Dolmen andrà incontro a grandi interventi di riqualificazione, adeguamento degli impianti ed efficientamento energetico, oltre che ad una ristrutturazione complessiva. Con 500mila euro di finanziamenti PNRR recupereremo la Piscina Comunale, ripresa in consegna. Nuovi impianti sportivi sorgeranno nella zona 167 e in via San Martino. Grazie alla generosità dell'Avv. Di Terlizzi, Bisceglie avrà anche una "Cittadella dello Sport".
9	Respirare cultura	Manca poco alla riapertura del teatro Garibaldi, sottoposto a corposi interventi di manutenzione. Riconsegneremo presto la biblioteca comunale. Nel bastione San Martino verrà realizzato un teatro urbano all'aperto. Il monastero di San Luigi diventerà la Casa delle Arti e della Cultura con la possibilità di candidare Bisceglie a sede del DAMS, per dare nuovo slancio al centro storico e trasformarlo in una cittadella universitaria.
10	Rivoluzione verde	Bisceglie è capofila nella costituzione di un Ecomuseo che comprenda anche le Città limitrofe e che ha l'obiettivo di valorizzare il territorio. Oltre a questo, ci impegneremo per riqualificare le zone verdi e i parchi e per realizzarne di nuovi, come il grande parco Don Uva affacciato sul mare, la pineta con area picnic nella ex Bi Marmi, il nuovo parco nell'area dell'ex depuratore in via Capitini, il bosco urbano in via vecchia Corato. Pensiamo anche ai nostri amici a quattro zampe, con altre aree pubbliche attrezzate per lo sgambamento dei cani e un regolamento adeguato sulla tutela e il benessere degli animali.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.

Denominazione	Codice Obiettivo	Obiettivi strategici di mandato
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	OM12.01	Ammodernamento ed efficientamento tecnologico degli uffici e delle procedure amministrative
	OM11.01	integrità e trasparenza dell'azione amministrativa
	OM11.02	obiettivi trasversali
MISSIONE 02 - Giustizia	OM12.01	Ammodernamento ed efficientamento tecnologico degli uffici e delle procedure amministrative
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	OM2.01	Ordine pubblico e sicurezza
MISSIONE 06 – Politiche giovanili sport e tempo libero	OM7.01	Sviluppo edilizia scolastica
	OM8.01	Politiche per lo sviluppo dell'edilizia sportiva
	OM9.01	Sviluppo del territorio e dell'edilizia contenitori culturali
	OM9.02	Partecipazione ed inclusione culturale
MISSIONE 07 – Turismo	OM1.01	Continuità alla crescita turistica locale
	OM1.02	Promozione Cultura locale per fini turistici
	OM1.04	Potenziamento e Valorizzazione del Distretto Urbano del Commercio (DUC)
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	OM4.01	Politiche per lo sviluppo del territorio e l'edilizia
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	OM10.01	Tutela e rispetto dell'ambiente, benessere animale
	OM10.02	Riqualificazione ambientale e gestione rifiuti
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	OM4.01	Attuare politiche per lo sviluppo del territorio, l'edilizia e la mobilità sostenibile
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	OM3.01	Progettare lo sviluppo della comunità con partecipazione ed inclusione sociale e culturale
MISSIONE 13 – Tutela della salute	OM5.01	Edilizia per la sanità pubblica
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	OM6.01	Favorire lo sviluppo economico del settore agricolo, artigianale e ittico locale

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	OM7.02	Attuare politiche per il lavoro e la formazione professionale
---	--------	---

A tali obiettivi strategici vanno ricollegati gli obiettivi operativi di cui alla sezione 2.2 "PIANO DELLE PERFORMANCE" sottosezione 2.2.2 "OBIETTIVI E DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVI E INDIVIDUALI" del "Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) 2026-2028" che sarà approvato successivamente alla definizione del Bilancio di Previsione Finanziario e del Piano esecutivo di gestione 2026-2028.

Con riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del principio contabile n.1, secondo cui *"ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati"* si evidenzia che gli obiettivi strategici sopra enunciati sono stati verificati nello stato di attuazione e, dall'esito di tale verifica, non si è proceduto ad adeguamenti e/o alle riformulazioni rispetto alle previsioni espresse nel precedente DUP.

3.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

La Legge n. 190/2012 prevede la definizione da parte dell'organo di indirizzo degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (art. 1, co. 8, come sostituito dal D. Lgs. n. 97/2016).

Ne consegue che il DUP, quale presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione, deve poter contenere quanto meno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance.

A tal fine si riportano gli obiettivi strategici specifici in tema di strumenti e metodologie per garantire la legittimità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché assicurare la trasparenza, inerente non solo con la tempestiva pubblicazione degli atti ma anche con l'accessibilità dei dati.

- 1) *Rafforzare il senso etico e favorire la diffusione della cultura della integrità e della trasparenza presso il personale dipendente;*
- 2) *Assicurare forme diffuse di controllo sociale in termini propositivi e di partecipazione alle scelte amministrative;*
- 3) *Rendere gli obblighi di trasparenza occasione di revisione dei procedimenti amministrativi in una prospettiva di semplificazione e velocizzazione dell'azione amministrativa; potenziare e qualificare gli strumenti di valorizzazione e controllo interno;*
- 4) *Individuare i fattori di rischio, creare un clima sfavorevole alla corruzione ed introdurre meccanismi che possano prevenire tali fenomeni e/o agevolarne l'emersione.*

A tali obiettivi strategici vanno ricollegati gli obiettivi operativi di cui alla sezione 2.2 "PIANO DELLE PERFORMANCE" sottosezione 2.2.2 "OBIETTIVI E DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVI E INDIVIDUALI" del "Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) 2026-2028" che sarà approvato successivamente alla definizione del Bilancio di Previsione Finanziario e del Piano esecutivo di gestione 2026-2028.

4 LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

I documenti del sistema di bilancio, adottati da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato sono:

- 1) le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate il 30/07/2018, che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- 2) la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dell'ente all'inizio del mandato;
- 3) la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del D. Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.);

I documenti del sistema di bilancio, che potranno essere adottati da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato sono:

- 4) il bilancio partecipato, che sarà successivamente attuato, costituisce una pratica innovatrice della gestione urbana, capace di promuovere i principi della buona governance locale e di coinvolgere attivamente cittadini e portatori di interessi nel processo decisionale riguardante la gestione del nostro ente;
- 5) il bilancio sociale adottato all'interno del Piano delle Performance inteso come risultato di un processo con il quale l'amministrazione rende conto delle scelte, delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse in un dato periodo, in modo da consentire ai cittadini e ai diversi interlocutori di conoscere e formulare un proprio giudizio su come l'amministrazione interpreta e realizza la sua missione istituzionale e il suo mandato.

I documenti rendicontati nel quinquennio 2018-2023, sono i seguenti:

Triennio 2018-2020

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 30/07/2018, esecutiva ai sensi di legge, sono state approvate le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- con deliberazione del Giunta Comunale n. 297 del 19/10/2018, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dell'ente all'inizio del mandato;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 71 del 28/07/2017, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2018-2020, ex art. 174 del TUEL;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 28/03/2018 e successiva n. 57 del 21/02/2017, esecutive ai sensi di legge, è stata approvata la nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione 2018-2020;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 28/03/2018, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Bilancio di Previsione finanziario per l'anno 2018-2020;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 101 del 03/04/2018, dichiarata immediatamente esecutiva, veniva approvato il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) per l'esercizio finanziario 2018 con individuazione dei responsabili di servizio e dei centri di attività per il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 01/08/2018, dichiarata immediatamente esecutiva, è stato dato atto delle risultanze dell'indagine condotta sullo stato di realizzazione degli equilibri di bilancio 2018-2020 e sulla ricognizione in merito allo stato di attuazione dei programmi, ai sensi dell'art. 193 del D. Lgs. n. 267/2000 ("Salvaguardia degli equilibri di bilancio");
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 01/08/2018, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata approvata la variazione di assestamento generale, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio, con variazione degli stanziamenti di competenza del bilancio 2017-2019;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 03/02/2020, giusta sentenza TAR Puglia n. 1505/2019, dichiarata immediatamente esecutiva, è stato deliberato il rendiconto della gestione per l'anno 2018 determinando in € 11.987.231,78 il risultato di amministrazione al 31/12/2018, di cui € 1.977.528,84 relativo ai fondi pluriennali vincolati, € 5.751.011,21 accantonati al Fondo rischi per dubbia esigibilità, € 3.117.798,17 per fondi accantonati al 31/12/2018, € 1.091.312,91 per fondi di finanziamento spese in conto capitale ed € 49.580,65 per avanzo non vincolato;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 144 del 21/10/2019, avente ad oggetto "esame ed approvazione del bilancio consolidato per l'esercizio 2018.

Triennio 2019-2021

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 183 del 23/12/2019, esecutiva ai sensi di legge, risulta avviato il procedimento di rinnovazione ed approvazione del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2019-2021, ex art. 174 del TUEL, giusta sentenza TAR Puglia n. 1505/2019;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 27/01/2020, esecutiva ai sensi di legge, è stata definitivamente approvata la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2019-2021, giusta sentenza TAR Puglia n. 1505/2019;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 26/02/2020, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il rinnovato Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2019-2021 e relativi allegati, giusta sentenza TAR Puglia n. 1505/2019;
- con rinnovata deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 26/02/2020, è stato dato atto della verifica degli equilibri di bilancio 2019-2021, ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. n. 267/2000 ("Salvaguardia degli equilibri di bilancio");
- con rinnovata deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 26/02/2020, è stata approvata la variazione di assestamento generale, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio, con variazione degli stanziamenti di competenza del bilancio 2019-2021;

- con deliberazione della Giunta Comunale n. 48 del 03/03/2020, dichiarata immediatamente esecutiva, veniva approvato il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) per l'esercizio finanziario 2019, ex art. 169 del TUEL e suoi allegati, giusta sentenza TAR Puglia n. 1505/2019;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 104 del 31/07/2020, dichiarata immediatamente esecutiva, è stato deliberato il rendiconto della gestione per l'anno 2019 determinando in € 14.840.957,45 il risultato di amministrazione al 31/12/2019, di cui € 4.955.460,00 relativo ai fondi vincolati, € 8.766.621,05 per fondi accantonati al 31/12/2019, € 1.033.341,33 per fondi di finanziamento spese in conto capitale ed € 85.535,07 per avanzo non vincolato”;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 199 del 30/11/2020, avente ad oggetto “Approvazione Bilancio Consolidato al 31/12/2019, con allegata relazione sulla gestione, comprendente la nota integrativa.

Triennio 2020-2022

- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 131 del 28/09/2020, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2020/2022 ed il relativo aggiornamento;
- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 151 del 31/10/2020, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il Bilancio di Previsione 2020/2022 e i documenti allegati (art. 11 del D.Lgs. 118/2011);
- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 257 del 06/11/2020, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2020/2022 e i documenti allegati (art. 11 del D.Lgs. 118/2011);
- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 270 del 19/11/2020, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il Piano della Performance 2020/2022, uniformato al PEG finanziario;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 279 del 03/12/2020, è stato dato atto della verifica degli equilibri di bilancio 2020-2022, ai sensi dell'art. 193 del D. Lgs. n. 267/2000 ("Salvaguardia degli equilibri di bilancio") ed è stata approvata la variazione di assestamento generale, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio, con variazione degli stanziamenti di competenza del bilancio 2020-2022;
- con deliberazione di consiglio comunale n. 79 del 01-07-2021 avente ad oggetto “esame ed approvazione rendiconto della gestione per l'esercizio 2020 e suoi allegati;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 143 del 18-10-2021 avente ad oggetto “Approvazione dello schema di bilancio consolidato al 31/12/2020, con allegata relazione sulla gestione, comprendente la nota integrativa”.

Triennio 2021-2023

- con deliberazione Consiliare n. 6 del 24/02/2021, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato definitivamente il Documento Unico di Programmazione (DUP) per il triennio 2021-2023;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 30/04/2021, è stato approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2021–2023, corredato dagli allegati di legge (art. 11 del D. lgs. 118/2011);
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 149 del 10/05/2021 sono stati approvati il Piano Esecutivo di Gestione e il Piano delle Performance per il triennio 2021-2023, ex art. 169 del TUEL e suoi allegati (art. 11 del D. lgs 118/2011);
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 85 del 28/07/2021, è stata approvata la Ricognizione e verifica degli equilibri di Bilancio per il triennio 2021/2023 e Ricognizione dei programmi per l'esercizio 2021 (art. 193 del D. lgs. 267/2000);
- con deliberazione di consiglio comunale n. 75 del 09/06/2022 avente ad oggetto “esame ed approvazione rendiconto della gestione per l'esercizio 2021 e suoi allegati;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 227 del 17-08-2022 è stato definito il GAP del Comune di Bisceglie e definito il perimetro delle società rientranti nel consolidamento;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 140 del 15/11/2022 è stato approvato il bilancio consolidato, con allegata relazione sulla gestione, comprendente la nota integrativa al 31/12/2021.

Triennio 2022-2024

- La Deliberazione di Consiglio Comunale n. 145 del 18/10/2021 avente ad oggetto: "Approvazione Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) triennio 2022/2024 (art. 170, comma1, del D. Lgs. n. 267/2000)";
- La Deliberazione di Consiglio Comunale n. 73 del 11/03/2022 avente ad oggetto: "Approvazione nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (N.A.D.U.P.) triennio 2022/2024 (art. 170, comma1, del D. Lgs. n. 267/2000)";
- La Deliberazione di Consiglio Comunale n. 57 del 16/05/2022 avente ad oggetto "Esame ed Approvazione Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2022-2024 e relativi allegati";
- La Deliberazione di Giunta Comunale n. 144 del 18/05/2022 avente ad oggetto "Esame ed approvazione PEG unificato organicamente al Piano della Performance 2022/2024";
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 99 del 26/07/2022, è stata approvata la Ricognizione e verifica degli equilibri di Bilancio per il triennio 2022/2024 e Ricognizione dei programmi per l'esercizio 2022 (art. 193 del D. Lgs. 267/2000);
- con deliberazione di consiglio comunale n. 75 del 26/07/2023 avente ad oggetto "esame ed approvazione rendiconto della gestione per l'esercizio 2022 e suoi allegati";
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 170 del 20/07/2023 è stato definito il GAP del Comune di Bisceglie e definito il perimetro delle società rientranti nel consolidamento.
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 102 del 03/10/2023 è stato approvato il bilancio consolidato, con allegata relazione sulla gestione, comprendente la nota integrativa al 31/12/2022.

Triennio 2023-2025

- La Deliberazione di Consiglio Comunale n. 139 del 15/11/2023 avente ad oggetto: "Approvazione Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) triennio 2023/2025 (art. 170, comma1, del D. Lgs. n. 267/2000)";
- La Deliberazione di Consiglio Comunale n. 58 del 03/05/2023 avente ad oggetto: "Approvazione nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (N.A.D.U.P.) triennio 2023/2025 (art. 170, comma1, del D. Lgs. n. 267/2000)";
- La Deliberazione di Consiglio Comunale n. 60 del 09/05/2023 avente ad oggetto "Esame ed Approvazione Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2023-2025 e relativi allegati";
- La Deliberazione di Giunta Comunale n. 143 del 25/05/2023 avente ad oggetto "Esame ed approvazione PEG unificato organicamente al Piano della Performance 2023/2025";
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 97 del 26/07/2023, è stata approvata la "Salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2023 e Assestamento generale di Bilancio, ai sensi degli artt. 175, comma 8 e 193 del d.lgs. n. 267/2000.";
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 103 del 03/10/2023 è stato modificato il DUP 2023-2025. Variazione alle dotazioni finanziarie di entrata e spesa del Bilancio di Previsione 2023-2025.
- con deliberazione di consiglio comunale n. 23 del 20/05/2024 avente ad oggetto "esame ed approvazione rendiconto della gestione per l'esercizio 2023 e suoi allegati";
- La deliberazione di Giunta Comunale n. 155 del 25/07/2024 avente ad oggetto "Definizione del gruppo di amministrazione pubblica (gap) e perimetro di consolidamento esercizio 2023";
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 108 del 10-10-2024 avente ad oggetto "Bilancio Consolidato, con allegata relazione sulla gestione, comprendente la nota integrativa al 31/12/2023. approvazione".

Triennio 2024-2026

- La Deliberazione di Consiglio Comunale n. 105 del 03/10/2023 avente ad oggetto: "Approvazione Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) triennio 2024/2026 (art. 170, comma1, del D. Lgs. n. 267/2000)";
- La Deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 25/01/2024 avente ad oggetto: "Approvazione nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (N.A.D.U.P.) triennio 2024/2026 (art. 170, comma1, del D. Lgs. n. 267/2000)";
- La Deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 26/02/2024 avente ad oggetto "Esame ed Approvazione Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2024-2026 e relativi allegati";

- La Deliberazione di Giunta Comunale n 47 del 04/03/2024 avente ad oggetto “Esame ed approvazione PEG 2024/2026”;
- La Deliberazione di Giunta Comunale n. 145 del 28/06/2024 avente ad oggetto “Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026. Approvazione”;
- La Deliberazione di Consiglio Comunale n. 66 del 04/07/2024 avente ad oggetto: “Presentazione da parte del sindaco delle linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato, ai sensi dell'art.46 comma 3 del d.lgs. n.267/2000”;
- La Deliberazione di Consiglio Comunale n. 91 del 23/09/2024 avente ad oggetto “Salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2024 e Assestamento generale di Bilancio, ai sensi degli artt. 175, comma 8 e 193 del d.lgs. n. 267/2000”.
- La Deliberazione di Consiglio Comunale n. 108 del 10/10/2024 avente ad oggetto “Bilancio consolidato, con allegata relazione sulla gestione, comprendente la Nota Integrativa al 31/12/2023. Approvazione.”
- La Deliberazione di Giunta Comunale n. 205 del 11/10/2024 avente ad oggetto “Ricognizione della spesa del personale per il triennio 2025/2027 e propedeutico all'avvio del ciclo di programmazione economico-finanziaria del triennio 2025/2027 ex paragrafo 9.3 dell'allegato 4/1 d.lgs. N. 118/2011 s.m.i. - atto di indirizzo.”
- La Deliberazione di Giunta Comunale n. 258 del 10/12/2024 avente ad oggetto “modifica deliberazioni consiglio comunale n.7-24-88/24 approvazione 3 aggiornamento del programma triennale 2024-2026 ed elenco annuale 2024 dei lavori pubblici programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2024-2026 ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 36 del 31/03/2023 - art. 37”.
- La deliberazione di Consiglio Comunale n. 142 del 23/12/2024 avente ad oggetto: “Ricognizione al 31/12/2023 delle società partecipate detenute dal Comune di Bisceglie”.
- La Deliberazione di Giunta Comunale n. 284 del 27/12/2024 avente ad oggetto “Verifica stato di attuazione obiettivi di performance 2024. Aggiornamento piano delle performance 2024 a valere quale aggiornamento sezione 2.2 sottosezione 2.2.2 del PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (P.I.A.O.) 2024/2026, adottato con deliberazione di G.C. n.145/2024”.
- La Deliberazione di Giunta Comunale n. 25 del 28/01/2025 avente ad oggetto “Approvazione dei dati di pre-consuntivo 2024 - determinazione del risultato di amministrazione presunto derivante dalla gestione dell'esercizio finanziario 2024”.
- La Deliberazione di Giunta Comunale n. 36 del 31/01/2025 avente ad oggetto “Definizione del gruppo di amministrazione pubblica (GAP) e perimetro di consolidamento esercizio 2024.”.
- La Deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 21/05/2025 avente ad oggetto “Approvazione Rendiconto della Gestione per l'esercizio 2024 e suoi allegati.”

Triennio 2025-2027

- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 91 del 23/09/2024, avente ad oggetto «Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) per il triennio 2025/2027 (Art. 170, Comma 1, Del D. Lgs. N.267/2000 Tuel). Approvazione»;
- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 05 del 06/03/2025 avente ad oggetto “Approvazione del Programma Triennale 2025-2027 ed elenco annuale 2025 dei Lavori Pubblici e del Programma Triennale degli acquisti di beni e servizi 2025-2027, ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 36/2023 e dell'allegato I.5 del D. Lgs. 36/2023”;
- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 06/03/2025 avente ad oggetto: «Esame ed approvazione della nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (NADUP) per il triennio 2025-2027»;
- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 06/03/2025 avente ad oggetto: «Esame ed approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2025-2027 e suoi allegati»;
- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 70 del 17/03/2025 avente ad oggetto: «Esame ed approvazione del Piano Esecutivo di Gestione finanziario per il triennio 2025-2027, ex art. 169 del TUEL e suoi allegati»;
- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 139 del 13/06/2025 avente ad oggetto «Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) 2025/2027. Approvazione»;

- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 83 del 28/07/2025 avente ad oggetto: «Salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2025 e Assestamento generale di Bilancio, ai sensi degli artt. 175, comma 8 e 193 del D. Lgs. n. 267/2000.».
- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 83 del 28/07/2025 avente ad oggetto: «Bilancio consolidato al 31/12/2024, con allegata relazione sulla gestione, comprendente la nota integrativa. Esame ed approvazione».
- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 191 del 21/08/2025 avente ad oggetto: "D.Lgs. n. 36 del 31/03/2023 - art. 37 comma 4 e allegato I.5 al codice con la disciplina di dettaglio degli schemi tipo. Adozione schema della proposta del Programma Triennale 2026-2028 ed elenco annuale 2026 dei Lavori Pubblici e Programma Triennale degli acquisti di beni e servizi 2026-2028".
- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 192 del 21/08/2025 avente ad oggetto: "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per l'anno 2025".
- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 87 del 24/09/2025 avente ad oggetto: «Bilancio consolidato al 31/12/2024, con allegata relazione sulla gestione, comprendente la nota integrativa. Esame ed approvazione.».
- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 89 del 24/09/2025 avente ad oggetto: «Salvaguardia degli equilibri per l'esercizio».
- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 231 del 01/10/2025 avente ad oggetto: "Modifica Delibera di Consiglio Comunale C.C. n.5/25 1 aggiornamento approvazione Programma Triennale 2025-2027 ed elenco annuale 2025 degli acquisti di beni e servizi 2025-2027, ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 36/2023 e dell'allegato I.5 del D. Lgs. 36/2023".
- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 235 del 03/10/2025 avente ad oggetto: "definizione del gruppo di amministrazione pubblica (GAP) e perimetro di consolidamento esercizio 2025."

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

5 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate.

Rinviando a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

5.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

Nei paragrafi che seguono si evidenziano le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il suo mandato possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.

Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva sono riproposte le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

5.1.1 Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente

Con riferimento agli obiettivi gestionali degli enti ed organismi direttamente partecipati, si sottolinea la crescente importanza di definire un modello di "*governance esterna*" diretta a "*mettere in rete*", in un progetto strategico comune, anche i soggetti partecipati dal nostro ente, così come previsto dalla vigente normativa e dagli obblighi in materia di Bilancio consolidato e di Gruppo Pubblico Locale.

A fine di definire il perimetro di operatività del Gruppo Pubblico Locale nonché le direttive e gli obiettivi delle singole entità partecipate, si rinvia al precedente paragrafo 2.4.

5.1.2 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatica illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

- Piano regolatore

Delibera di approvazione: Delibera del Consiglio Comunale n. 35 del 06/06/1974 e adeguato al Decreto di approvazione del Presidente della Regione Puglia n. 4046 del 02/08/1975. Riapprovato con Decreto del Presidente della Regione Puglia n. 483 del 28/2/1977.

Prospetto riassuntivo delle principali variabili alla base della pianificazione urbanistica:

Descrizione	Anno di approvazione Piano 1975	Anno di scadenza previsione 2013	Incremento
Popolazione residente	1977	2013	-36

Prospetto delle nuove superfici previste nel piano vigente:

Ambiti della pianificazione	Previsione di nuove superfici piano vigente		
	Totale	di cui realizzata	di cui da realizzare
Residenziali zone B1/B3	834.000,00	667.000,00	167.000,00
Residenziali zone C1/C6	1.343.000,00	940.000,00	403.000,00
Industriali	0,00	0,00	0,00

* Superficie edificabile espressa in metri quadri o metri cubi

Con deliberazione di Consiglio Comunale n.13 del 12/01/2023 è stato adottato il piano urbanistico generale del Comune di Bisceglie, del rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica

- Piani particolareggiati

Comparti residenziali Stato di attuazione	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
	Mq	%	Mq	%
P.P. previsione totale	2.196.896,00	27,78%	1.588.113,00	26,32%
P.P. in corso di attuazione	1.318.137,60	16,67%	1.270.490,40	21,05%
P.P. approvati	2.196.896,00	27,78%	1.588.113,00	26,32%
P.P. in istruttoria	0,00	0%	0,00	0%
P.P. autorizzati	2.196.896,00	27,78%	1.588.113,00	26,32%
P.P. non presentati	0,00	0%	0,00	0%
Totale	7.908.825,60	100,00%	6.034.829,40	100,00%

Comparti non residenziali Stato di attuazione	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
	Mq	%	Mq	%
P.P. previsione totale	1.187.800,00	28,99%	1.047.100,00	27,40%
P.P. in corso di attuazione	534.510,00	13,04%	680.615,00	17,81%
P.P. approvati	1.187.800,00	28,99%	1.047.100,00	27,40%
P.P. in istruttoria	0,00	0%	0,00	0%
P.P. autorizzati	1.187.800,00	28,99%	1.047.100,00	27,40%
P.P. non presentati	0,00	0%	0,00	0%
Totale	4.097.910,00	100,00%	3.821.915,00	100,00%

• Piani P.E.E.P. / P.I.P.

Piani (P.E.E.P.)	Area interessata (mq)	Area disponibile (mq)	Delibera/Data approvazione	Soggetto attuatore
Nuovo P.E.E.P.	10.796,00	109.000,00	38 del 08/03/1995	Consiglio Comunale

Piani (P.I.P.)	Area interessata (mq)	Area disponibile (mq)	Delibera/Data approvazione	Soggetto attuatore
Nuovo P.I.P.	220.000,00	220.000,00	49 del 02/08/2001	Consiglio Comunale

Si evidenzia che le previsioni poste a base della programmazione di attività cui questo documento afferisce sono coerenti con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti così come delineati nei prospetti sopra esposti.

5.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono si analizzeranno le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, si seguirà lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

5.2.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, viene analizzata, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio nonché l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio 2026/2028, evidenziando anche l'eventuale scostamento fatto registrare tra il dato 2025 e la previsione 2026.

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

- dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;
- successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Tali informazioni sono riassunte nella tabella che segue.

Quadro riassuntivo delle entrate	Trend storico			Program. Annuale 2026	% Scostam. 2025/2026	Programmazione pluriennale	
	2023	2024	2025			2027	2028
Entrate Tributarie (Titolo 1)	36.340.061,56	35.915.104,30	35.980.619,24	36.100.359,71	0,33%	35.525.641,09	35.274.925,04
Entrate per Trasferimenti correnti (Titolo 2)	2.926.088,05	4.252.692,59	4.891.033,26	2.197.009,12	-55,08%	2.257.052,91	1.798.665,29
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	4.572.627,71	4.660.555,17	6.135.919,81	5.460.627,50	-11,01%	5.460.627,50	5.460.627,50
TOTALE ENTRATE CORRENTI	43.838.777,32	44.828.352,06	47.007.572,31	43.757.996,33	-6,91%	43.243.321,50	42.534.217,83
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Avanzo applicato spese correnti	299.758,10	3.380.501,62	1.989.882,57	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	1.038.679,11	1.896.690,83	935.729,83	363.393,34	-61,16%	363.393,34	363.393,34
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI	45.177.214,53	50.105.544,51	49.933.184,71	44.121.389,67	-11,64%	43.606.714,84	42.897.611,17
Tributi in conto capitale (Titolo 4 Tipologia 100)	8.794,40	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Titolo 4 Tipologia 200)	8.933.112,73	118.471.392,64	137.038.950,06	81.294.397,73	-40,68%	46.132.500,00	65.401.687,83
Trasferimenti in conto capitale (Titolo 4 Tipologia 300)	2.623.218,25	119.143,21	161.706,50	0,00	-100,00%	2.500.000,00	0,00
Alienazioni (Titolo 4 Tipologia 400)	511.049,12	2.006.288,80	1.496.584,00	1.573.000,00	5,11%	445.000,00	227.000,00
Proventi dei permessi a costruire destinati a spese di investimento	3.040.000,00	2.670.000,00	2.849.358,13	2.499.358,13	-12,28%	2.620.000,00	928.115,97
Altre entrate in conto capitale (Titolo 4 Tipologia 500 al netto dei permessi a costruire - E.4.05.01.01.001)	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	0%	20.000,00	20.000,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5)	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Indebitamento (Titolo 6)	500.000,00	730.000,00	730.000,00	1.030.000,00	41,10%	850.000,00	500.000,00
Avanzo applicato spese investimento	2.496.974,68	1.650.301,29	1.514.647,12	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	6.526.263,50	7.464.523,64	7.019.772,05	99.965,00	-98,58%	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	24.659.412,68	133.131.649,58	150.831.017,86	86.516.720,86	-42,64%	52.567.500,00	67.076.803,80

5.2.1.1 Entrate tributarie (1.00)

Nella sezione strategica del presente documento sono state analizzate le entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione si procederà alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2026	% Scostam. 2025/2026	Programmazione pluriennale	
	2023	2024	2025			2027	2028
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	30.384.030,06	29.546.871,89	29.342.626,00	29.456.581,47	0,39%	28.882.111,85	28.675.214,30
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	5.956.031,50	6.368.232,41	6.637.993,24	6.643.778,24	0,09%	6.643.529,24	6.599.710,74
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	36.340.061,56	35.915.104,30	35.980.619,24	36.100.359,71	0,33%	35.525.641,09	35.274.925,04

Per una valutazione sui vari tributi (IMU, TARI, ecc.) e sul relativo gettito si rinvia a quanto riportato nella parte strategica del presente documento e nella nota integrativa.

L'Ente con deliberazione della Giunta Comunale n. 282 del 23/12/2024 ha fornito indirizzo per la redazione del regolamento per la disciplina dell'imposta di soggiorno comunale, prevista dall'art.4 del D. Lgs. 14/03/2011 n.23.

Si ritiene che il Comune di Bisceglie:

- essendo ricompreso nell'elenco regionale delle località turistiche e rappresentando una meta rilevante del turismo nazionale ed internazionale, anche in virtù de conseguimento e mantenimento del riconoscimento della bandiera Blu su alcuni tratti della sua costa possa procedere in tal senso;
- in considerato anche della riduzione dei trasferimenti statali ed in considerazione del persistente blocco della leva fiscale, ciò per mantenere ed implementare i livelli di erogazione dei servizi in materia di turismo, di beni culturali, ambientali e di servizi pubblici locali.
- per incentivare sul territorio la presenza turistica, occorre investire in tale ambito, migliorando ed offrendo adeguati servizi pubblici ed idonei interventi per la conservazione ed il miglioramento del patrimonio artistico ed ambientale e per la organizzazione e realizzazione di eventi culturali e, conseguentemente, un costante impegno di risorse finanziarie.

5.2.1.2 Entrate da trasferimenti correnti (2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per tipologia, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

L'andamento di tali entrate, distinguendo il trend storico dallo sviluppo prospettico, è riassumibile nella seguente tabella:

Tipologie	Trend storico			Program. Annua 2026	% Scostam. 2025/2026	Programmazione pluriennale	
	2023	2024	2025			2027	2028
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.926.088,05	4.252.692,59	4.891.033,26	2.197.009,12	-55,08%	2.257.052,91	1.798.665,29
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	2.926.088,05	4.252.692,59	4.891.033,26	2.197.009,12	-55,08%	2.257.052,91	1.798.665,29

5.2.1.3 Entrate extratributarie (3.00)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue si procede alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Tipologie	Trend storico			Program. Annua 2026	% Scostam. 2025/2026	Programmazione pluriennale	
	2023	2024	2025			2027	2028
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.922.134,34	2.732.106,65	3.085.992,74	3.207.271,72	3,93%	3.207.271,72	3.207.271,72
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	946.429,97	1.131.940,00	1.172.252,85	885.000,00	-24,50%	885.000,00	885.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	18.974,60	51.450,00	19.364,16	137,00	-99,29%	137,00	137,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	685.088,80	745.058,52	1.858.310,06	1.368.218,78	-26,37%	1.368.218,78	1.368.218,78
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	4.572.627,71	4.660.555,17	6.135.919,81	5.460.627,50	-11,01%	5.460.627,50	5.460.627,50

Per un ulteriore approfondimento sugli aspetti di dettaglio delle voci in esame, si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa e nella parte strategica del presente documento.

5.2.1.4 Entrate in c/capitale (4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Tipologie	Trend storico			Program. Annua 2026	% Scostam. 2025/2026	Programmazione pluriennale	
	2023	2024	2025			2027	2028
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	8.794,40	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	8.933.112,73	118.471.392,64	137.038.950,06	81.294.397,73	-40,68%	46.132.500,00	65.401.687,83
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	2.623.218,25	119.143,21	161.706,50	0,00	-100,00%	2.500.000,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	511.049,12	2.006.288,80	1.496.584,00	1.573.000,00	5,11%	445.000,00	227.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	517.776,27	3.055.986,55	2.861.423,68	2.519.358,13	-11,95%	2.640.000,00	948.115,97
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	12.593.950,77	123.652.811,20	141.558.664,24	85.386.755,86	-39,68%	51.717.500,00	66.576.803,80

Per un approfondimento su tali voci si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa.

5.2.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2026	% Scostam. 2025/2026	Programmazione pluriennale	
	2023	2024	2025			2027	2028
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00

5.2.1.6 Entrate da accensione di prestiti (6.00)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti. Le voci in esame trovano evidenza nella tabella che segue.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2026	% Scostam. 2025/2026	Programmazione pluriennale	
	2023	2024	2025			2027	2028
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	500.000,00	730.000,00	730.000,00	1.030.000,00	41,10%	850.000,00	500.000,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	500.000,00	730.000,00	730.000,00	1.030.000,00	41,10%	850.000,00	500.000,00

5.2.1.7 Entrate da anticipazione di cassa (7.00)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento storico e prospettico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2026	% Scostam. 2025/2026	Programmazione pluriennale	
	2023	2024	2025			2027	2028
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00

L'importo indicato nelle previsioni è l'importo massimo concedibile dal Tesoriere a titolo di anticipazione di tesoreria.

L'ente non prevede di attivare anticipazioni di tesoreria nel corso dell'anno.

5.3 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

5.3.1 La visione d'insieme

Le risultanze contabili aggregate per titoli di entrata e di spesa, sono sintetizzate nella tabella sottostante, che espone gli effetti dell'intera attività programmata in termini di valori.

Totali Entrate e Spese a confronto	2026	2027	2028
Entrate destinate a finanziare i programmi dell'Amministrazione			
Avanzo d'amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	463.358,34	363.393,34	363.393,34
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	36.100.359,71	35.525.641,09	35.274.925,04
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	2.197.009,12	2.257.052,91	1.798.665,29
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	5.460.627,50	5.460.627,50	5.460.627,50
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	85.386.755,86	51.717.500,00	66.576.803,80
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	1.030.000,00	850.000,00	500.000,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	10.450.000,00	10.450.000,00	10.450.000,00
TOTALE Entrate	141.088.110,53	106.624.214,84	120.424.414,97
Spese impegnate per finanziare i programmi dell'amministrazione			
Disavanzo d'amministrazione	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1 - Spese correnti	43.856.118,35	43.334.626,09	42.618.452,26
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	86.516.720,86	52.567.500,00	67.076.803,80
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	265.271,32	272.088,75	279.158,91
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	10.450.000,00	10.450.000,00	10.450.000,00
TOTALE Spese	141.088.110,53	106.624.214,84	120.424.414,97

Tale rappresentazione, seppur interessante in termini di visione d'insieme della gestione, non è in grado di evidenziare gli effetti dell'utilizzo delle risorse funzionali al conseguimento degli indirizzi che l'amministrazione ha posto. Per tale attività è necessario procedere all'analisi della spesa articolata per missioni, programmi ed obiettivi.

5.3.2 Programmi ed obiettivi operativi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento sono state analizzate le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece si approfondirà l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, con particolare riferimento, alle finalità, agli obiettivi annuali e pluriennali e alle risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate si avrà:

Denominazione	Programmi Numero	Risorse assegnate 2026/2028	Spese previste 2026/2028
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	12.981.809,86	45.337.594,03
MISSIONE 02 - Giustizia	2	112.198,76	347.165,07
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2	1.746.977,66	6.844.265,07
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	6	2.047.510,01	71.405.774,85
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	4.939.222,73	8.725.194,50
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2	907.900,00	7.576.500,00
MISSIONE 07 - Turismo	1	3.736.118,85	2.840.674,54
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	13.578.743,29	57.625.646,63
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	0,00	61.361.038,83
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5	0,00	24.794.314,53
MISSIONE 11 - Soccorso civile	2	0,00	7.200,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	10	0,00	36.916.588,96
MISSIONE 13 - Tutela della salute	1	0,00	1.337.000,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	4	0,00	591.831,01
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2	0,00	76.350,06
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	1	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	3	0,00	9.615.860,29
MISSIONE 50 - Debito pubblico	2	0,00	1.383.741,97
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	1	0,00	0,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	2	0,00	31.350.000,00

Programmi Numero	Risorse assegnate 2026/2028	Spese previste 2026/2028
11	12.981.809,86	45.337.594,03
2	112.198,76	347.165,07
2	1.746.977,66	6.844.265,07
6	2.047.510,01	71.405.774,85
2	4.939.222,73	8.725.194,50
2	907.900,00	7.576.500,00
1	3.736.118,85	2.840.674,54
2	13.578.743,29	56.875.646,63
8	0,00	61.361.038,83
5	0,00	24.794.314,53

2	0,00	7.200,00
10	0,00	36.916.588,96
1	0,00	1.337.000,00
4	0,00	591.831,01
3	0,00	0,00
2	0,00	76.350,06
1	0,00	0,00
1	0,00	0,00
1	0,00	0,00
3	0,00	9.615.860,29
2	0,00	1.383.741,97
1	0,00	0,00
2	0,00	31.350.000,00

5.3.3 Analisi delle Missioni e dei Programmi

Le tabelle che seguono riportano le dimensioni finanziarie previste per la realizzazione della missione.

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	12.781.809,86	0,00	0,00	12.781.809,86
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	12.981.809,86	0,00	0,00	12.981.809,86
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	15.203.001,82	14.398.172,34	14.346.419,87	43.947.594,03
Titolo 2 - Spese in conto capitale	990.000,00	200.000,00	200.000,00	1.390.000,00
TOTALE Spese Missione	16.193.001,82	14.598.172,34	14.546.419,87	45.337.594,03

Spese impiegate distinte per programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Totale Programma 01 - Organi istituzionali	1.614.646,75	1.614.562,75	1.614.562,75	4.843.772,25
Totale Programma 02 - Segreteria generale	697.488,48	730.529,54	730.529,54	2.158.547,56
Totale Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	1.582.630,44	1.551.994,44	1.551.994,44	4.686.619,32
Totale Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	3.897.199,24	3.831.199,24	3.831.199,24	11.559.597,72
Totale Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	923.462,56	503.462,56	503.462,56	1.930.387,68
Totale Programma 06 - Ufficio tecnico	1.715.070,68	801.592,67	801.592,67	3.318.256,02
Totale Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	991.255,14	991.972,61	828.220,14	2.811.447,89

Totale Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00
Totale Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 10 - Risorse umane	4.262.152,90	4.363.762,90	4.463.762,90	13.089.678,70
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	309.095,63	209.095,63	221.095,63	739.286,89
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	16.193.001,82	14.598.172,34	14.546.419,87	45.337.594,03

MISSIONE 02 - Giustizia				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	112.198,76	0,00	0,00	112.198,76
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	112.198,76	0,00	0,00	112.198,76
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	116.058,93	116.058,93	115.047,21	347.165,07
TOTALE Spese Missione	116.058,93	116.058,93	115.047,21	347.165,07

Spese impiegate distinte per programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Totale Programma 01 - Uffici giudiziari	116.058,93	116.058,93	115.047,21	347.165,07
Totale Programma 02 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	116.058,93	116.058,93	115.047,21	347.165,07

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	1.746.977,66	0,00	0,00	1.746.977,66
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	1.746.977,66	0,00	0,00	1.746.977,66
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	2.216.812,37	2.205.566,37	2.205.566,37	6.627.945,11
Titolo 2 - Spese in conto capitale	216.319,96	0,00	0,00	216.319,96

TOTALE Spese Missione	2.433.132,33	2.205.566,37	2.205.566,37	6.844.265,07
Spese impiegate distinte per programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Totale Programma 01 - Polizia locale e amministrativa	2.433.132,33	2.205.566,37	2.205.566,37	6.844.265,07
Totale Programma 02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2.433.132,33	2.205.566,37	2.205.566,37	6.844.265,07

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	806.000,00	0,00	0,00	806.000,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	1.241.510,01	0,00	0,00	1.241.510,01
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	2.047.510,01	0,00	0,00	2.047.510,01
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	1.938.135,55	1.937.614,65	1.937.614,65	5.813.364,85
Titolo 2 - Spese in conto capitale	61.522.410,00	4.050.000,00	20.000,00	65.592.410,00
TOTALE Spese Missione	63.460.545,55	5.987.614,65	1.957.614,65	71.405.774,85

Spese impiegate distinte per programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Totale Programma 01 - Istruzione prescolastica	2.225.098,44	1.263.790,96	263.790,96	3.752.680,36
Totale Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	59.803.423,03	3.292.799,61	262.799,61	63.359.022,25
Totale Programma 04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	1.432.024,08	1.431.024,08	1.431.024,08	4.294.072,24
Totale Programma 07 - Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	63.460.545,55	5.987.614,65	1.957.614,65	71.405.774,85

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	4.450.000,00	0,00	0,00	4.450.000,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	489.222,73	0,00	0,00	489.222,73

- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	4.939.222,73	0,00	0,00	4.939.222,73
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	490.452,84	467.388,33	467.388,33	1.425.229,50
Titolo 2 - Spese in conto capitale	449.965,00	2.400.000,00	4.450.000,00	7.299.965,00
TOTALE Spese Missione	940.417,84	2.867.388,33	4.917.388,33	8.725.194,50

Spese impiegate distinte per programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Totale Programma 01- Valorizzazione dei beni di interesse storico	157.800,00	1.357.800,00	1.007.800,00	2.523.400,00
Totale Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	782.617,84	1.509.588,33	3.909.588,33	6.201.794,50
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	940.417,84	2.867.388,33	4.917.388,33	8.725.194,50

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	630.000,00	0,00	0,00	630.000,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	277.900,00	0,00	0,00	277.900,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	907.900,00	0,00	0,00	907.900,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	135.500,00	135.500,00	135.500,00	406.500,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.500.000,00	3.670.000,00	1.000.000,00	7.170.000,00
TOTALE Spese Missione	2.635.500,00	3.805.500,00	1.135.500,00	7.576.500,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Totale Programma 01 - Sport e tempo libero	2.635.500,00	3.805.500,00	1.135.500,00	7.576.500,00
Totale Programma 02 - Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.635.500,00	3.805.500,00	1.135.500,00	7.576.500,00

MISSIONE 07 - Turismo				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	3.550.000,00	0,00	0,00	3.550.000,00

- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	186.118,85	0,00	0,00	186.118,85
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	3.736.118,85	0,00	0,00	3.736.118,85
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	362.664,20	339.005,17	339.005,17	1.040.674,54
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	1.800.000,00	1.800.000,00
TOTALE Spese Missione	362.664,20	339.005,17	2.139.005,17	2.840.674,54

Spese impiegate distinte per programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Totale Programma 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	362.664,20	339.005,17	2.139.005,17	2.840.674,54
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	362.664,20	339.005,17	2.139.005,17	2.840.674,54

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	10.109.732,40	0,00	0,00	10.109.732,40
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	3.469.010,89	0,00	0,00	3.469.010,89
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	13.578.743,29	0,00	0,00	13.578.743,29
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	3.601.105,69	3.878.057,59	3.969.583,18	11.448.746,46
Titolo 2 - Spese in conto capitale	8.457.167,77	25.052.500,00	12.179.732,40	46.176.900,17
TOTALE Spese Missione	12.058.273,46	28.930.557,59	16.149.315,58	57.625.646,63

Spese impiegate distinte per programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Totale Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio	11.763.229,46	12.635.513,59	11.954.271,58	36.840.514,63
Totale Programma 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	295.044,00	16.295.044,00	4.195.044,00	20.785.132,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	12.058.273,46	28.930.557,59	16.149.315,58	57.625.646,63

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	12.723.913,87	12.857.177,44	12.403.947,52	37.985.038,83
Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.489.000,00	10.290.000,00	9.597.000,00	23.376.000,00
TOTALE Spese Missione	16.212.913,87	23.147.177,44	22.000.947,52	61.361.038,83

Spese impiegate distinte per programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Totale Programma 01 - Difesa del suolo	2.500.000,00	7.950.000,00	7.120.000,00	17.570.000,00
Totale Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	607.489,17	1.037.489,17	1.065.049,17	2.710.027,51
Totale Programma 03 - Rifiuti	12.041.424,70	12.089.688,27	11.738.898,35	35.870.011,32
Totale Programma 04 - Servizio idrico integrato	200.000,00	800.000,00	800.000,00	1.800.000,00
Totale Programma 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	530.000,00	1.270.000,00	1.277.000,00	3.077.000,00
Totale Programma 06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	334.000,00	0,00	0,00	334.000,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	16.212.913,87	23.147.177,44	22.000.947,52	61.361.038,83

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	58.318,80	58.318,80	58.318,80	174.956,40
Titolo 2 - Spese in conto capitale	6.039.358,13	5.245.000,00	13.335.000,00	24.619.358,13
TOTALE Spese Missione	6.097.676,93	5.303.318,80	13.393.318,80	24.794.314,53

Spese impiegate distinte per programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Totale Programma 01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Trasporto pubblico locale	58.318,80	58.318,80	58.318,80	174.956,40
Totale Programma 03 - Trasporto per vie d'acqua	4.600.000,00	5.075.000,00	13.075.000,00	22.750.000,00
Totale Programma 04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	1.439.358,13	170.000,00	260.000,00	1.869.358,13
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	6.097.676,93	5.303.318,80	13.393.318,80	24.794.314,53

MISSIONE 11 - Soccorso civile				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	2.400,00	2.400,00	2.400,00	7.200,00
TOTALE Spese Missione	2.400,00	2.400,00	2.400,00	7.200,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Totale Programma 01 - Sistema di protezione civile	2.400,00	2.400,00	2.400,00	7.200,00
Totale Programma 02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	2.400,00	2.400,00	2.400,00	7.200,00

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	3.063.340,51	3.013.294,69	2.819.882,36	8.896.517,56
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.365.000,00	1.160.000,00	24.495.071,40	28.020.071,40
TOTALE Spese Missione	5.428.340,51	4.173.294,69	27.314.953,76	36.916.588,96

Spese impiegate distinte per programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Totale Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori	2.654.363,74	2.749.363,74	3.239.363,74	8.643.091,22
Totale Programma 02 - Interventi per la disabilità	405.724,72	437.724,72	437.724,72	1.281.174,16
Totale Programma 03 - Interventi per gli anziani	289.929,67	289.929,67	289.929,67	869.789,01
Totale Programma 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	82.500,00	82.500,00	82.500,00	247.500,00
Totale Programma 05 - Interventi per le famiglie	11.000,00	11.000,00	11.000,00	33.000,00
Totale Programma 06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	255.463,15	193.412,33	0,00	448.875,48
Totale Programma 08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	1.729.359,23	409.364,23	23.254.435,63	25.393.159,09
Totale Programma 11 - Interventi per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5.428.340,51	4.173.294,69	27.314.953,76	36.916.588,96

MISSIONE 13 - Tutela della salute				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	279.000,00	279.000,00	279.000,00	837.000,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	500.000,00	0,00	500.000,00
TOTALE Spese Missione	279.000,00	779.000,00	279.000,00	1.337.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Totale Programma 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	279.000,00	779.000,00	279.000,00	1.337.000,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	279.000,00	779.000,00	279.000,00	1.337.000,00

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	191.943,67	199.943,67	199.943,67	591.831,01
TOTALE Spese Missione	191.943,67	199.943,67	199.943,67	591.831,01

Spese impiegate distinte per programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Totale Programma 01 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	191.943,67	199.943,67	199.943,67	591.831,01
Totale Programma 03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	191.943,67	199.943,67	199.943,67	591.831,01

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2026	2027	2028	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Totale Programma 01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	25.450,02	25.450,02	25.450,02	76.350,06
TOTALE Spese Missione	25.450,02	25.450,02	25.450,02	76.350,06

Spese impiegate distinte per programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Totale Programma 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	25.450,02	25.450,02	25.450,02	76.350,06
Totale Programma 02 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	25.450,02	25.450,02	25.450,02	76.350,06

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2026	2027	2028	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Totale Programma 01 - Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2026	2027	2028	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Totale Programma 01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 19 - Relazioni internazionali				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2026	2027	2028	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Totale Programma 01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	3.250.821,23	3.232.519,53	3.132.519,53	9.615.860,29
TOTALE Spese Missione	3.250.821,23	3.232.519,53	3.132.519,53	9.615.860,29

Spese impiegate distinte per programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Totale Programma 01 - Fondo di riserva	361.519,00	344.983,10	344.983,10	1.051.485,20
Totale Programma 02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	2.192.504,66	2.209.040,56	2.209.040,56	6.610.585,78
Totale Programma 03 - Altri fondi	696.797,57	678.495,87	578.495,87	1.953.789,31
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	3.250.821,23	3.232.519,53	3.132.519,53	9.615.860,29

MISSIONE 50 - Debito pubblico				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	197.198,85	189.158,56	180.865,58	567.222,99
Titolo 4 - Rimborso prestiti	265.271,32	272.088,75	279.158,91	816.518,98
TOTALE Spese Missione	462.470,17	461.247,31	460.024,49	1.383.741,97

Spese impiegate distinte per programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Totale Programma 01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	197.198,85	189.158,56	180.865,58	567.222,99
Totale Programma 02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	265.271,32	272.088,75	279.158,91	816.518,98
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	462.470,17	461.247,31	460.024,49	1.383.741,97

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2026	2027	2028	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Totale Programma 01 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	10.450.000,00	10.450.000,00	10.450.000,00	31.350.000,00
TOTALE Spese Missione	10.450.000,00	10.450.000,00	10.450.000,00	31.350.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2026	2027	2028	Totale
Totale Programma 01 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	10.450.000,00	10.450.000,00	10.450.000,00	31.350.000,00
Totale Programma 02 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	10.450.000,00	10.450.000,00	10.450.000,00	31.350.000,00

6 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2026/2028; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali;
- la programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi;
- il programma triennale dei Lavori pubblici.

Nel DUP sono inoltre inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore ne prevede la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio al programma degli incarichi e delle consulenze previste dall'art.3, comma 55, della legge 244/2007.

6.1 LA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE DESTINATE AL FABBISOGNO DI PERSONALE

L'attuale struttura organizzativa del Comune di Bisceglie è stata ridisegnata, con la deliberazione di Giunta Comunale n. 103 del 20.05.2020, modificata dalla deliberazione di Giunta Comunale n. 148 del 06.05.2021, dalla deliberazione di Giunta Comunale n. 112 del 29.03.2023, dalla Deliberazione di G.C. n.144 in pari data in ordine alla decorrenza della macrostruttura come definita dalla D.G.C. n.112/2023, a fare data dal 01/09/2023 ed in ultimo con deliberazione di G.C. n. 24 del 31.01.2024.

La macrostruttura dell'Ente risulta essere articolata in 6 RIPARTIZIONI E 1 AREA AUTONOMA, quali unità di massima dimensione affidate ad un Dirigente responsabile, da cui dipendono Servizi ed Uffici. A capo della struttura organizzativa, quale titolare di incarico amministrativo di vertice è posto il Segretario Generale con compiti di sovrintendenza e coordinamento dei Dirigenti. Allo stesso il Sindaco ha affidato, ex art. 97 c. 4 lett. d) del D. lgs. n. 267/2000, in via temporanea nelle more della riorganizzazione dell'apparato burocratico dell'Ente e, comunque della definizione del nuovo assetto organizzativo dell'Ente, la titolarità ad interim e le conseguenti responsabilità gestionali ex artt.107 e 109 del TUEL, dell'Area funzionale Autonoma Avvocatura – Servizio Legale e Contenzioso, con assegnazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali per il perseguimento degli obiettivi collegati ai correlati centri di responsabilità e di costo PEG – Piano delle Performance.

L'Organigramma del Comune di Bisceglie è di seguito rappresentato:

	<i>Sindaco - Strutture di Supporto agli Organi di indirizzo politico</i>
	<i>Segreteria Generale</i>
	<i>Area Funzionale Autonoma – Avvocatura</i>
1	<i>Ripartizione Servizi Socio Culturali - Turistici e Sportivi</i>
2	<i>Ripartizione Amministrativa e Servizi al Cittadino</i>
3	<i>Ripartizione Polizia Locale, Protezione Civile, Sicurezza e Viabilità</i>
4	<i>Ripartizione Ambiente - S.U.A.P. - S.U.A. - Trasporti e Mobilità Sostenibile</i>
5	<i>Ripartizione Finanziaria</i>
6	<i>Ripartizione Pianificazione, Programmi ed Infrastrutture</i>

Il vigente quadro normativo in materia di organizzazione degli enti locali, con particolare riferimento a quanto dettato dal D. Lgs. n. 267/2000 e dal D. Lgs. n. 165/2001, attribuisce alla Giunta Comunale specifiche competenze in ordine alla definizione degli atti generali di organizzazione e delle dotazioni

organiche.

Il quadro normativo generale è il seguente:

- l'art.5, comma 1, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 secondo cui: *"Le amministrazioni pubbliche assumono ogni determinazione organizzativa al fine di assicurare l'attuazione dei principi di cui all'articolo 2, comma 1, e la rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa"*;
- l'art. 6 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dal D. Lgs. n. 75/2017, che recita: *"1. Le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici per le finalità indicate all'articolo 1, comma 1, adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni di cui al comma 2, gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali. 2. Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente. 3. In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente. 4. Nelle amministrazioni statali, il piano di cui al comma 2, adottato annualmente dall'organo di vertice, è approvato, anche per le finalità di cui all'articolo 35, comma 4, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato, su proposta del Ministro competente, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Per le altre amministrazioni pubbliche il piano triennale dei fabbisogni, adottato annualmente nel rispetto delle previsioni di cui ai commi 2 e 3, è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei propri ordinamenti. Nell'adozione degli atti di cui al presente comma, è assicurata la preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali. (...) 6. Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale"*;
- l'art. 6-ter del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, che recita: *"1. Con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali. 2. Le linee di indirizzo di cui al comma 1 sono definite anche sulla base delle informazioni rese disponibili dal sistema informativo del personale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di cui all'articolo 60. 3. Con riguardo alle regioni, agli enti regionali, al sistema sanitario nazionale e agli enti locali, i decreti di cui al comma 1 sono adottati previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131. Con riguardo alle aziende e agli enti del Servizio sanitario nazionale, i decreti di cui al comma 1 sono adottati di concerto anche con il Ministro della salute. 4. Le modalità di acquisizione dei dati del personale di cui all'articolo 60 sono a tal fine implementate per consentire l'acquisizione delle informazioni riguardanti le professioni e relative competenze professionali, nonché i dati correlati ai fabbisogni. 5. Ciascuna amministrazione pubblica comunica secondo le modalità definite dall'articolo 60 le predette informazioni e i relativi aggiornamenti annuali che vengono resi tempestivamente disponibili al Dipartimento della funzione pubblica. La comunicazione dei contenuti dei piani è effettuata entro trenta giorni dalla loro adozione e, in assenza di tale comunicazione, è fatto divieto alle*

amministrazioni di procedere alle assunzioni";

- *l'art. 39, comma 1, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449, il quale recita: "Al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482";*
- *l'art. 89, comma 5 del D. Lgs. n. 267/2000, il quale stabilisce che, ferme restando le disposizioni dettate dalla normativa concernente gli enti locali dissestati e strutturalmente deficitari, i comuni nel rispetto dei principi fissati dalla stessa legge, provvedono alla determinazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti;*
- *l'art. 91 del D. Lgs. n. 267/2000, in tema di assunzioni, che recita: "1. Gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. 2. Gli enti locali, ai quali non si applicano discipline autorizzatorie delle assunzioni, programmano le proprie politiche di assunzioni adeguandosi ai principi di riduzione complessiva della spesa di personale, in particolare per nuove assunzioni, di cui ai commi 2-bis, 3, 3-bis e 3-ter dell'articolo 39 del decreto legislativo 27 dicembre 1997, n. 449, per quanto applicabili, realizzabili anche mediante l'incremento della quota di personale ad orario ridotto o con altre tipologie contrattuali flessibili nel quadro delle assunzioni compatibili con gli obiettivi della programmazione e giustificate dai processi di riordino o di trasferimento di funzioni e competenze. 3. Gli enti locali che non versino nelle situazioni strutturalmente deficitarie possono prevedere concorsi interamente riservati al personale dipendente, solo in relazione a particolari profili o figure professionali caratterizzati da una professionalità acquisita esclusivamente all'interno dell'ente. 4. Per gli enti locali le graduatorie concorsuali rimangono efficaci per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione per l'eventuale copertura dei posti che si venissero a rendere successivamente vacanti e disponibili, fatta eccezione per i posti istituiti o trasformati successivamente all'indizione del concorso medesimo";*
- *l'art. 33 del D. Lgs. 30 marzo 2011, n. 165, relativo alle eccedenze di personale, il quale ai commi da 1 a 4 così dispone: "1. Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'articolo 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica. 2. Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere. 3. La mancata attivazione delle procedure di cui al presente articolo da parte del dirigente responsabile è valutabile ai fini della responsabilità disciplinare. 4. Nei casi previsti dal comma 1 del presente articolo il dirigente responsabile deve dare un'informativa preventiva alle rappresentanze unitarie del personale e alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo nazionale del comparto o area";*
- *l'art. 6 del D.P.R. n. 487/1994, secondo cui: "Al fine di garantire l'equilibrio di genere nelle pubbliche amministrazioni, il bando indica, per ciascuna delle qualifiche messe a concorso, la percentuale di rappresentatività dei generi nell'amministrazione che lo bandisce, calcolata alla data del 31 dicembre dell'anno precedente. Qualora il differenziale tra i generi sia superiore al 30 per cento, si applica il titolo di preferenza di cui all'articolo 5, comma 4, lettera o), in favore del genere meno rappresentato";*
- *l'art. 16, comma 1, lettera a) bis del citato Decreto Legislativo n. 165/2001, stabilisce che i dirigenti propongono le risorse e i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti dell'ufficio cui sono preposti anche al fine dell'elaborazione del documento di programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'articolo 6, comma 4;*
- *il D.M. 17 marzo 2020 ad oggetto: "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di*

personale a tempo indeterminato dei comuni" il quale, con decorrenza 20 aprile 2020, permette di determinare la soglia di spesa per nuove assunzioni, in deroga al limite derivante dall'art. 1, c. 557-quater, Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007), le quali risultano essere ancora in vigore nelle more dell'approvazione del nuovo decreto;

- l'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 in materia di riduzione del precariato e ricorso alle forme assunzionali flessibili o a tempo determinato;
- l'art. 60, comma 3, del CCNL del 16.11.2022 per il triennio 2019/2021, secondo cui *"Il numero massimo di contratti a tempo determinato e di contratti di somministrazione a tempo determinato stipulati da ciascun ente complessivamente non può superare il tetto annuale del 20% del personale a tempo indeterminato in servizio al 1° gennaio dell'anno di assunzione, con arrotondamento dei decimali all'unità superiore qualora esso sia uguale o superiore a 0,5. Per gli enti che occupano fino a 5 dipendenti è sempre possibile la stipulazione di un contratto a tempo determinato. Nel caso di inizio di attività in corso di anno, il limite percentuale si computa sul numero dei lavoratori a tempo indeterminato in servizio al momento dell'assunzione"*;
- l'art. 14, comma 1 bis, del decreto-legge 14 marzo 2025, n. 25 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 61 del 14 marzo 2025), come convertito con la legge 9 maggio 2025, n. 69 (in Gazzetta Ufficiale n.109 del 13 maggio 2025 – Supplemento Ordinario n. 16), così dispone: *"1-bis. A decorrere dall'anno 2025, al fine di armonizzare il trattamento accessorio del personale dipendente, le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 33, commi 1, 1-bis e 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e dell'equilibrio pluriennale di bilancio asseverato dall'organo di revisione, possono incrementare, in deroga al limite di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, il Fondo risorse decentrate destinato al personale in servizio fino al conseguimento di un'incidenza non superiore al 48 per cento delle somme destinate alla componente stabile del predetto Fondo, maggiorate degli importi relativi alla remunerazione degli incarichi di posizione organizzativa, sulla spesa complessivamente sostenuta nell'anno 2023 per gli stipendi tabellari delle aree professionali. Ai fini del controllo della spesa, di cui al titolo V del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le predette amministrazioni indicano, in sede di rilevazione dei dati del conto annuale, la maggiore spesa sostenuta derivante dall'incremento delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale e la misura del rapporto percentuale conseguito in attuazione di quanto previsto dal presente comma. In caso di mancata rilevazione, in sede di conto annuale, dei dati previsti dal secondo periodo, fino alla regolarizzazione di tale adempimento è indisponibile per la contrattazione integrativa un importo pari al 25 per cento delle risorse incrementali.)"*;
- la Circolare della Ragioneria Generale dello Stato 27.6.2025, n. 175706, recante *"Indicazioni operative in merito all'applicazione dell'articolo 14, comma 1-bis, del decreto-legge 14 marzo 2025, n. 25, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 69 del 9 maggio 2025. Trattamento accessorio del personale non dirigenziale di regioni, città metropolitane, province e comuni"*.

Il concetto di "dotazione organica", secondo l'impostazione definita dal D. Lgs. n. 75/2017 (c.d. Decreto Madia), deve tradursi, d'ora in avanti, non come un elenco di posti di lavoro occupati e da occupare, ma come tetto massimo di spesa potenziale che ciascun ente deve determinare per l'attuazione del piano triennale dei fabbisogni di personale, tenendo sempre presente che restano efficaci a tale scopo tutte le disposizioni di legge vigenti relative al contenimento della spesa di personale e alla determinazione dei budget assunzionali.

Il calcolo degli spazi assunzionali 2025

La normativa vigente, in continua evoluzione, ha introdotto significative modifiche nel corso degli ultimi anni, con l'obiettivo di coniugare l'autonomia degli enti e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

L'anno 2025 si apre con la conferma che gli enti locali continueranno ad applicare le norme sulla capacità assunzionale finora utilizzate.

la capacità assunzionale per i comuni

Il decreto-legge 30 aprile 2019, convertito con modificazioni dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58, denominato "decreto crescita", ha introdotto, con l'art. 33, comma 2, il principio del tutto innovativo della "sostenibilità finanziaria" per la programmazione delle assunzioni nei Comuni, sradicando il previgente

e stringente sistema fondato sul “turnover”.

La norma sopra citata ha stabilito infatti che “...i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione...”.

L'applicazione concreta della disposizione di legge è stata demandata ad un successivo decreto ministeriale, emanato in data 17 marzo 2020, che, unitamente alla Circolare interministeriale del 13 maggio 2020, ha fissato le regole per la valutazione del concetto di “sostenibilità finanziaria”.

Il concetto su cui si basa la “sostenibilità finanziaria” è legato alla determinazione del rapporto percentuale tra la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato e la media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti approvati, al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità (assestato) dell'ultimo esercizio di riferimento. Sul punto, la Corte dei conti – sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, con deliberazione n. 55/2020/PAR, ha sottolineato la necessità del costante aggiornamento, al sopraggiungere di ogni nuovo rendiconto, dei dati contabili utilizzati per il calcolo.

Ai fini di quanto sopra, l'art. 2, del decreto ministeriale del 17 marzo 2020, ha puntualmente individuato, quali componenti di spesa da considerare, gli impegni registrati nel conto consuntivo e riferiti al macroaggregato 1.01.00.00.000 nonché ai codici 1.03.02.12.001, 1.03.02.12.002, 1.03.02.12.003 e 1.03.02.12.999. Altresì, nella determinazione dell'aggregato di spesa di personale, si deve considerare anche la spesa, calcolata con riferimento ai predetti codici di bilancio, per tutti i “soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture ed organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente”, ad esempio nell'ambito della loro partecipazione a Unioni di Comuni.

Per quanto concerne invece le voci da considerare nelle entrate correnti, la Circolare del 13 maggio 2020 ha stabilito che i comuni che hanno attribuito al gestore l'entrata da TARI corrispettiva ed anche la relativa spesa, possono aggiungere tra le entrate correnti, e per la quota di competenza, la medesima TARI al netto del fondo crediti dubbia esigibilità così come valorizzata nel piano finanziario dell'ente gestore del servizio.

A seguito della concreta applicazione del sistema, si sono susseguiti poi ulteriori interventi normativi e interpretativi da parte della Corte dei conti, di specificazione delle voci da considerare nel calcolo, così riassunte:

- Decreto ministeriale del 21 ottobre 2020 - Contabilizzazione della spesa in caso di convenzione di segreteria comunale: il comune capo convenzione sottrarrà da spesa ed entrata relative al segretario comunale la quota parte di trasferimento che i comuni in convenzione gli riconoscono, nelle rispettive annualità oggetto di calcolo; il comune in convenzione invece conteggerà in aggiunta alla spesa di personale già quantificata con i codici BDAP, la somma dei trasferimenti operati in favore del comune capo convenzione;
- art. 57, comma 3-septies del d.l. 104/2020 - esclusione delle spese di personale etero-finanziate, e della correlata entrata corrente, legate ad assunzioni effettuate per specifiche disposizioni di legge (ad esempio la spesa per assunzioni a tempo indeterminato degli assistenti sociali, finalizzati al raggiungimento dei LEP di cui all'art. 1, comma 797 e seguenti, legge di bilancio 178/2020);
- delibere Corte dei conti Lombardia n. 73/2021/PAR, Abruzzo n. 249/2021/PAR, Liguria n. 1/2022/PAR riguardanti la non rilevanza, ai fini del calcolo, della spesa per incentivi funzioni tecniche, e della correlata entrata.
- art. 1 del d.l. 80/2021 e art. 31-bis del d.l. 152/2021 - esclusione delle spese per assunzioni legate alle progettualità PNRR e quelle finalizzate all'attuazione degli interventi del PNRR nei comuni fino a 5.000 abitanti a valere sul fondo istituito presso il Ministero dell'Interno;
- Art. 3 comma 4-ter del d.l. 36/2022 - esclusione dei costi derivanti dalla corresponsione degli arretrati contrattuali nell'anno di riferimento (per l'anno 2025, al sopraggiungere del nuovo Ccnl, dovranno, quindi, essere sottratti gli importi liquidati per gli arretrati degli anni precedenti, ossia 2022/2023/2024).

Modalità operative e determinazione della virtuosità

Una volta ottenuto il rapporto percentuale tra spesa di personale ed entrate correnti, il Comune, ai fini

della programmazione del fabbisogno, deve verificare, in relazione alla fascia demografica di appartenenza, la propria collocazione rispetto ai valori di riferimento riportati nella tabella sottostante:

Per ciascuna fascia demografica, infatti, il d.m. ha individuato due distinte percentuali:

- una che definisce il valore soglia, il cui rispetto abilita il comune all'applicazione della disciplina espansiva delle assunzioni (tabella 1)
- una, più alta, che definisce il valore di rientro, come riferimento per i comuni che hanno una maggiore rigidità strutturale della spesa di personale, in relazione all'equilibrio complessivo di bilancio (tabella 3);
- In tale modo si crea necessariamente una terza fascia: quella centrale (tabella 2), che contiene gli enti che hanno una percentuale intermedia nel rapporto tra spese di personale ed entrate correnti.

Il calcolo del valore soglia in relazione alla fascia demografica è pari al 27% (**tabella 1**) come di seguito determinata:

FASCE DEMOGRAFICHE Tabella 1 - DM 17-3-2020			
DA	A	VALORE SOGLIA	FASCIA
0	999	29,50%	a
1.000	1.999	28,60%	b
2.000	2.999	27,60%	c
3.000	4.999	27,20%	d
5.000	9.999	26,90%	e
10.000	59.999	27,00%	f
60.000	249.999	27,60%	g
250.000	1.499.999	28,80%	h
1.500.000	50.000.000	25,30%	i
Abitanti al 31.12 <input type="text"/>			
2021	53.738		
VALORE SOGLIA		27,00%	f

Il calcolo del valore di rientro in relazione alla fascia demografica è pari al 31% (**tabella 3**) come di seguito determinata:

FASCE DEMOGRAFICHE			
DA	A	VALORE SOGLIA	FASCE
0	999	33,50%	a
1.000	1.999	32,60%	b
2.000	2.999	31,60%	c
3.000	4.999	31,20%	d
5.000	9.999	30,90%	e
10.000	59.999	31,00%	f
60.000	249.999	31,60%	g
250.000	1.499.999	32,80%	h
1.500.000	50.000.000	29,30%	i
Abitanti al 31.12			
2023	53.738		
VALORE SOGLIA		31,00%	f

Il calcolo del limite di spesa per assunzioni relativo al triennio 2026/2028, dovrà essere rideterminato alla luce dei dati del rendiconto 2025.

6.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di Governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

In particolare la normativa succitata precisa che:

- l'art. 58, comma 1, del D.L. n.112 del 25.6.2008, convertito con la L.133 del 6.8.2008, ha imposto agli enti territoriali di redigere annualmente il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, da allegare al bilancio di previsione;
- ai sensi del medesimo art. 58 del D.L.112/2008, convertito nella L.133/2008, così come modificato dall'art. 27 del D.L. n. 201/2011, convertito con modifica dalla L. n. 214/2011, per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di Società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione;
- con l'approvazione del suddetto piano si producono i seguenti effetti:
 1. la classificazione come patrimonio disponibile degli immobili in esso elencati, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale;
 2. l'attribuzione delle destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili inclusi con l'approvazione del piano stesso;
 3. la pubblicazione del piano ha effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, producendo gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché gli effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto;
 4. gli immobili possono essere conferiti dall'ente in un fondo comune d'investimento immobiliare;
- la Corte Costituzionale, con sentenza n. 340 del 16.12.2009, ha dichiarato la parziale illegittimità costituzionale del 2° comma del citato art. 58 laddove lo stesso articolato prevedeva la possibilità per i comuni di variare la destinazione urbanistica degli immobili individuati senza che tale variazione dovesse essere sottoposta alle "verifiche di conformità agli eventuali atti di pianificazione sovraordinata di competenza delle Province o delle Regioni";
- l'art.17 della L. Regione Puglia n. 5 del 25.2.2010, proprio in considerazione della citata sentenza della Corte Costituzionale ha così disciplinato ricostituendo il procedimento delle varianti ex art. 58 L. 133/2008:
 1. le deliberazioni dei Consigli Comunali dei comuni della Puglia di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni ai sensi dell'articolo 58 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133, costituiscono variante agli strumenti urbanistici generali. Tale variante, in quanto relativa a singoli immobili, non necessita di controllo regionale;
 2. ove le varianti di cui al comma 1 riguardino terreni classificati come agricoli dallo strumento urbanistico generale vigente, ovvero comportino variazioni volumetriche superiori al 10% dei volumi previsti dal medesimo strumento urbanistico vigente, sono sottoposte a controllo di compatibilità rispetto agli atti di pianificazione sovraordinata, previa istruttoria del servizio competente, da parte della Giunta regionale, che si pronuncia entro sessanta giorni dalla data di ricevimento.
 3. Decorso tale termine, le varianti si intendono approvate. Qualora la Giunta regionale deliberi la non compatibilità delle varianti, si applicano le procedure di cui agli articoli 9, 10 e 11 della L.R. 20/2001 poste in capo al Comune e alla Regione, con i termini ridotti della metà.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, si riportano le valutazioni effettuate dall'ufficio tecnico comunale:

- possibilità di alienare parte del suolo ricadente nel foglio 2 la particella 192 e parte del suolo ricadente nel foglio 2 la particella 3262, per una superficie totale di mq 568, da frazionare catastalmente;
- i suoli sopra citati ricadono in zona tipizzata dal vigente PRG zona A "Centro Storico" non edificabili, destinata a pubblici servizi;
- stima del valore delle particelle pari a 1/3 del valore delle aree edificabili "Microzona n.1 – foglio di mappa n.9 – zona da definirsi con P.P. = €/ mq 389,83" cioè €/mq 129, 94 per un valore totale di € 73.805,92;
- i suoli ricadenti nelle parti di foglio 2 particelle 192 e 3262 di cui sopra, non potranno subire variazioni di destinazione urbanistica.

I riflessi finanziari dell'adozione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2026/2028, che nel presente documento trovano fondamento e riscontro, sono sintetizzabili nella seguente tabella, in cui trovano evidenza, per ciascuna tipologia di bene oggetto di alienazione o valorizzazione, le ricadute in termini di entrate in conto capitale.

Tipologia	Azione	Stimato 2026	Stimato 2027	Stimato 2028
Via Trento n. 1 (cat. B/3) - locale adiacente Chiesa di San Domenico	Valorizzazioni	0,00	0,00	0,00
Chiesa Madonna di Passavia (cat. C/6) - locale oratorio	Valorizzazioni	0,00	0,00	0,00
Piazza Vittorio Emanuele n. 50 (cat. C/1) - locale uso commerciale	Alienazioni	0,00	0,00	280.000,00
Piazza Monte S. Michele n. 8 (cat. C/1) - locale uso commerciale	Alienazioni	0,00	197.807,32	34.192,68
Piazza Monte S. Michele n. 12 (cat. C/1) - locale uso commerciale	Alienazioni	197.807,32	2.192,68	0,00
Via Pozzo Marrone n. 80 (cat. C/1) - locale uso commerciale	Alienazioni	0,00	0,00	78.400,00
via San Donato n. 3 (cat. A/5) - alloggio	Alienazioni	32.000,00	0,00	32.000,00
Pendio San Rocco 34 (cat. A/5) - alloggio	Alienazioni	7.309,58	0,00	7.309,58
Strada Pastore 5 (cat. A/5) - immobile collabente	Alienazioni	5.568,75	0,00	5.568,75
Via Delle Repubbliche Marinare - Servitù ad uso pubblico	Alienazioni	14.420,00	0,00	14.420,00
Strada Stampacchia, 12 - locale uso deposito	Alienazioni	7.894,35	0,00	7.894,35
Via Maggiore La Notte - suolo zone verdi e per attrezzature	Alienazioni	0,00	0,00	73.805,92

6.3 LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

6.3.1 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 140.000 EURO

Il nuovo Codice dei contratti pubblici, approvato con il D. Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, innalza l'arco della programmazione degli acquisti di beni e servizi da due a tre anni, elevando la soglia dell'importo unitario stimato degli acquisti da inserire nel piano da 40 mila a 140 mila euro.

L'art. 37, commi 1 e 3, del D. Lgs. 36/2023 e l'art. 6, commi 1 e 12, dell'allegato I.5 al citato decreto, confermano gli strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

- delineano il contenuto del programma triennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro;
- stabiliscono l'obbligo per le stazioni appaltanti e gli enti concedenti di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione triennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale, in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma triennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione.

Sulla base, pertanto, della ricognizione effettuata e delle necessità emerse si rappresentano, nelle due tabelle successive, gli acquisti di beni e servizi superiori a 140.000 euro ed inferiori a 1 milione di euro, di cui si approvigionerà l'ente nel triennio 2026/2028.

Il Programma Triennale degli acquisti di Forniture e Servizi 2026-2028 redatto dal referente della predisposizione del Programma stesso, nominato con deliberazione di Giunta Municipale n. 212 del 05.10.2023, nel rispetto degli indirizzi programmatici forniti dall'Amministrazione Comunale, dai Dirigenti preposti che hanno fornito indicazioni.

Con la Deliberazione di Giunta Comunale n. 191 del 21/08/2025 avente ad oggetto: "D. Lgs. n. 36 del 31/03/2023 - art. 37 comma 4 e allegato I.5 al codice con la disciplina di dettaglio degli schemi tipo. Adozione schema della proposta del Programma Triennale 2026-2028 ed elenco annuale 2026 dei Lavori Pubblici e Programma Triennale degli acquisti di beni e servizi 2026-2028" è stata adottata la summenzionata programmazione.

I totali delle risorse disponibili per il Programma Triennale degli acquisti di beni e servizi 2026-2028 sono di seguito riportati:

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	3.798.454,64	1.189.260,40	0,00	4.987.715,04
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	240.000,00	120.000,00	120.000,00	480.000,00
stanziamenti di bilancio	10.560.833,33	10.187.000,00	3.466.166,67	24.214.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altro	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	14.599.287,97	11.496.260,40	3.586.166,67	29.681.715,04

I modelli approvati, allegati alla Deliberazione di Giunta Comunale n. 191 del 21/08/2025 quale parte integrante e sostanziale della stessa, sono composti dalle seguenti schede, cui si rinvia:

- A. quadro delle risorse necessarie alla realizzazione dei lavori previsti dal programma, articolate per annualità e fonte di finanziamento;
- B. elenco degli acquisti del programma;
- C. elenco degli interventi presenti nella prima annualità del precedente programma triennale e non riproposti e non avviati.

Descrizione dell'acquisto	2026	2027	2028	Costi su annualità successive	totale	Durata contratto (mesi)
SERVIZIO DI CUSTODIA E GESTIONE ARCHIVIO CARTACEO	200.000,00	100.000,00	-	-	300.000,00	12
SERVIZI DI VIGILANZA IMMOBILI COMUNALI	220.000,00	220.000,00	-	-	440.000,00	36
ACQUISTO ENERGIA ELETTRICA IN CONSIP	240.000,00	-	-	-	240.000,00	18
SERVIZIO DI CONFERIMENTO E AVVIO ALLA SELEZIONE DI VETRO	240.000,00	120.000,00	-	-	360.000,00	36
L.R. 36/16 ATTIVITÀ DI CONTROLLO ACCERTAMENTO ISPEZIONE IMPIANTI TERMICI AI SENSI DELL'ART. 11 COMMA 1 DGR 2446/18 (PROVENTI DERIVANTI DALLA TASSA COMUNALE DI REVISIONE BIENNALE DELLE CALDAIE (BOLLINO BLU))	240.000,00	120.000,00	120.000,00	-	360.000,00	36
GESTIONE SANZIONI CDS	260.000,00	260.000,00	-	-	520.000,00	24
NUOVA STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SISUS) (PR PUGLIA FESRFSE+ 2021 - 2027 PRIORITÀ IX "SVILUPPO TERRITORIALE E URBANO" SULL'AZIONE 9.2 "INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA A VALERE "	264.096,60	-	-	-	264.096,60	12
FORNITURA ARREDI SCOLASTICI (ASILI NIDO E SCUOLE DELL'INFANZIA) (0-6) CONTRIBUTI STATALE/REGIONALE	300.000,00	-	-	-	300.000,00	36
SERVIZI ASSICURATIVI	400.000,00	200.000,00	-	-	600.000,00	36
SERVIZIO TPL	400.000,00	200.000,00	-	-	600.000,00	36
SERVIZIO DI CONFERIMENTO E AVVIO ALLA SELEZIONE RIFIUTI TESSILI E INGOMBRANTI	400.000,00	200.000,00	-	-	600.000,00	36
SERVIZIO DI CONFERIMENTO E AVVIO ALLA SELEZIONE RIFIUTI CARTA E CARTONI	400.000,00	200.000,00	-	-	600.000,00	36
GESTIONE DEI SERVIZI PRESSO L'IMMOBILE COMUNALE EX CAPPUCCINI 1° PIANO PER € 630.000,00 (CONTRIBUTI DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI (PNRR M5C2-15));	420.000,00	210.000,00	-	-	630.000,00	36
SERVIZIO DI CONFERIMENTO E AVVIO ALLA SELEZIONE DI PLASTICA	500.000,00	250.000,00	-	-	750.000,00	36
SERVIZIO CANILE RIFUGIO	640.000,00	320.000,00	-	-	960.000,00	36
GESTIONE PARCHEGGI A PAGAMENTO	640.000,00	320.000,00	-	-	960.000,00	36
DIGITALIZZAZIONE DEGLI ARCHIVI DI EDILIZIA PRIVATA (FINANZIAMENTO REGIONALE)	750.000,00	-	-	-	750.000,00	24
REFEZIONE SCOLASTICA	852.500,00	620.000,00	387.500,00	-	1.860.000,00	32
TOTALE	7.366.596,60	3.340.000,00	507.500,00	-	11.094.096,60	

6.3.2 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 1.000.000 EURO

L'art. 6, comma 12, dell'allegato I.5 al citato D. Lgs. 36/2023 prevede che "L'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo stimato superiore a 1 milione di euro, che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti prevedono di inserire nel programma triennale, è comunicato dalle medesime amministrazioni, entro il mese di ottobre, al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, con le modalità

DUP - Documento Unico di Programmazione 2026 - 2028

indicate all'articolo 7, comma 5, del presente allegato.", vale a dire mediante la trasmissione al portale dei soggetti aggregatori nell'ambito del sito acquisti in rete del Ministero dell'economia e delle finanze, anche tramite i sistemi informatizzati regionali.

Il nostro Ente prevede di procedere ad acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore ad 1 milione di euro, come indicato nella tabella sotto riportata.

Descrizione dell'acquisto	2026	2027	2028	Costi su annualità successive	totale	Durata del contratto (mesi)
GESTIONE DEI SERVIZI PRESSO L'IMMOBILE COMUNALE EX MATTATOIO PER € 2.937,781,20 (CONTRIBUTI DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI AL PIANO SOCIALE DI ZONA)	1.958.520,80	979.260,40	-	-	2.937.781,20	36
SERVIZIO DI RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI	4.083.333,33	7.000.000,00	2.916.666,67	-	11.083.333,33	24
TOTALE	6.041.854,13	7.979.260,40	2.916.666,67	-	14.021.114,53	

6.3.3 LA PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI INFORMATICI EFFETTUATA DA AGID

Il già citato art. 37, del D. Lgs. 36/2023, a differenza dell'art. 21, sesto comma, del D. Lgs. 50/2016, non fa più riferimento all'art. 1, comma 513 della Legge di stabilità 2016, Legge n. 208/2015, che per l'acquisizione di beni e servizi informatici e di connettività, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici tengano conto del Piano triennale per l'informatica predisposto da AGID e approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato. Tale norma tuttavia è ancora in vigore.

Inoltre, la parte II del libro I del nuovo codice dei contratti pubblici disciplina la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti, prevedendo che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti la assicurino nel rispetto delle disposizioni del codice dell'amministrazione digitale (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82) e operando secondo i principi di neutralità tecnologica, di trasparenza, nonché di protezione dei dati personali e di sicurezza informatica.

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione è quindi uno strumento essenziale per promuovere detta trasformazione, attraverso la declinazione della strategia in indicazioni operative, quali obiettivi e risultati attesi.

I principi guida del Piano sono:

- digital & mobile first per i servizi, che devono essere accessibili in via esclusiva con sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- digital identity only (accesso esclusivo mediante identità digitale): le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa;
- cloud first (cloud come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- servizi inclusivi e accessibili che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori e siano interoperabili by design in modo da poter funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- sicurezza e privacy by design: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- interoperabile by design: i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;

- user-centric, data driven e agile: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo e rendono disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti secondo il principio transfrontaliero by design
- once only: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- dati pubblici un bene comune: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- transfrontaliero by design (concepito come transfrontaliero): le pubbliche amministrazioni devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti;
- codice aperto: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

L'art.17 del CAD prevede in particolare per ogni Amministrazione l'obbligo di garantire l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'amministrazione definite dal Governo affidando a un unico ufficio dirigenziale generale il compito di accompagnare la transizione alla modalità operativa digitale e di conseguenti processi di riorganizzazione, finalizzati alla realizzazione di un'Amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità

In linea con le esigenze dell'amministrazione e con gli obiettivi strategici ed operativi, e in coerenza con le componenti del Modello AGID, vengono definiti, di seguito gli obiettivi del piano triennale dell'informatica:

OBIETTIVI DEL PIANO TRIENNALE

L'ente ad oggi, non ha ancora adottato il piano triennale, ma nel contempo ha adempiuto agli obblighi previsti per la Transizione Digitale attraverso:

1. istituzione dell'Ufficio per la transizione al digitale, in forma singola, con Deliberazione di Giunta comunale n. 94 del 29/04/2024 avente ad oggetto: "Piano triennale della Transizione Digitale. Costituzione dell'Ufficio per la Transizione al Digitale e formazione dell'Unità di Progetto Intersectoriale denominata "Gruppo di lavoro di supporto del R.T.D.", con conseguente nomina del Responsabile per la transizione al digitale (RTD). Nell'ottica del suddetto ecosistema, la struttura organizzativa va potenziata. Ove ciò non sia sostenibile a livello di singolo ente, per le PA diverse da quelle centrali è possibile ricorrere all'istituzione di UTD associati a livello di Unione di Comuni o attraverso lo strumento della convenzione tra amministrazioni, con eventuale coinvolgimento di Province, Regioni, Province autonome e loro società in house;
2. ha effettuato la mappatura dei processi dell'ente in modo da poter avviare la loro revisione in chiave digitale, come già fatto nell'ente per la valutazione del rischio corruttivo, è possibile integrare ad esempio, il Catalogo dei procedimenti dell'ente e il Catalogo dei servizi erogati dall'ente;
3. all'interno del PIAO - Piano Integrato di Attività e Organizzazione, previsto dall'articolo 6 del decreto-legge n. 80 del 9 giugno 2021, ricomprende gli obiettivi specifici di digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione, a partire dalla mappatura di cui sopra e dalle priorità del singolo ente.

Ad oggi il Comune di Bisceglie mette a disposizione circa 240 servizi online per cittadini e imprese, che consentono l'invio digitalizzato di istanze attraverso il portale e lo sportello telematico. Tuttavia, ogni pratica o istanza digitalizzata si traduce solo parzialmente in un processo automatizzato: dopo la protocollazione, le pratiche sono smistate manualmente agli uffici/ai funzionari incaricati, secondo una logica "a sportello" dipendente dalla competenza umana e dalla disponibilità operativa, senza automazione dei workflow né supporto decisionale datadriven.

Lo scenario previsto di trasformazione digitale si basa sulla ri-progettazione organizzativa e digitale secondo queste direttrici:

· *Business Process Reengineering (BPR) e modellazione BPM:*

Nei settori sociali, cimitero, SUAP/SUE viene condotta un'analisi puntuale dei processi amministrativi correnti, individuando le migliori azioni per digitalizzare e ottimizzare i workflow che saranno integrati, riducendo intermediazione manuale, standardizzando assegnazione, notifiche, tracciamenti e chiusura delle pratiche.

· *Intelligenza artificiale a supporto dell'analisi e decisione:*

La componente IA è specificamente rivolta a:

· Analizzare automaticamente i dati, la struttura e il contenuto delle pratiche SUAP/SUE ed a segnalare in tempo reale conformità o anomalie delle istanze, con alert proattivi agli operatori/responsabili e feedback puntuale agli utenti per correzioni/integrazioni immediate;

Migliorare la capacità predittiva dei servizi sociali attraverso pattern detection sulle necessità/bisogni emergenti della popolazione, con dashboard evolute e supporto alle politiche sociali;

· Automatizzare la verifica delle domande e dei requisiti di concessione nel ciclo cimiteriale.

La piena integrazione tra IA/orchestrazione e workflow consentirà di:

· Semplificare i processi interni, ridurre drasticamente i tempi operativi ed errori, migliorare la trasparenza/monitoraggio;

· Migliorare l'interazione istituzionale con cittadini e imprese attraverso risposte più rapide, analisi predittiva

e automazione delle istanze complesse;

· Rilasciare il Comune da inefficienze manuali, abilitando una gestione proattiva, equa e misurabile di ogni fase procedurale strategica.

Per strutturare l'ente come ecosistema digitale amministrativo è essenziale il potenziamento del ruolo e della dotazione di risorse umane e strumentali dell'UTD e la definizione, con appositi atti, di schemi organizzativi chiari rispetto al raccordo e all'attribuzione di competenze («ratione materiae») tra RTD ed altre figure dirigenziali dell'ente. L'erogazione dei servizi pubblici passa sempre più da strumenti digitali; quindi, è fondamentale la progettazione di sistemi informativi e servizi digitali e sicuri by design, affinché siano moderni, accessibili, di qualità e di facile fruizione.

6.4 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

Con la Deliberazione di Giunta Comunale n. 191 del 21/08/2025 avente ad oggetto: "D.Lgs. n. 36 del 31/03/2023 - art. 37 comma 4 e allegato I.5 al codice con la disciplina di dettaglio degli schemi tipo. Adozione schema della proposta del Programma Triennale 2026-2028 ed elenco annuale 2026 dei Lavori Pubblici e Programma Triennale degli acquisti di beni e servizi 2026-2028" è stata adottata la su menzionata programmazione.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma dei LLPP.

In ottemperanza al nuovo codice degli appalti, che innalza la soglia economica dei lavori che vi devono essere riportati da 100.000 a 150.000 euro, nel programma triennale sono stati inseriti i lavori con un importo stimato unitario pari o superiore a 150.000 euro.

In occasione dell'analisi della spesa in conto capitale, sono stati già oggetto di approfondimento nei paragrafi 2.5.2.3.1 "Le opere pubbliche in corso di realizzazione" distinta per missione e 2.5.2.3.2 "Le nuove opere da realizzare".

I totali delle risorse disponibili per il Programma Triennale dei lavori pubblici 2026-2028 sono di seguito riportati:

Fonti di finanziamento del Programma Triennale dei LLPP	2026	2027	2028	Totale
Destinazione vincolata	52.850.392,00	26.070.000,00	30.845.000,00	109.765.392,00
Contrazione di mutuo	1.030.000,00	850.000,00	500.000,00	2.380.000,00
Trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	4.244.358,13	2.815.000,00	915.115,97	7.974.474,10
Project financing	3.400.000,00	21.000.000,00	32.556.687,83	56.956.687,83
PNRR	19.273.319,96	1.000.000,00	1.500.000,00	21.773.319,96
GSE	2.516.608,00	400.000,00	500.000,00	3.416.608

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	93.466.285,48	28.339.164,77	34.508.339,85	156.313.790,10
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	1.030.000,00	1.250.000,00	100.000,00	2.380.000,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	3.900.000,00	21.000.000,00	32.556.687,83	57.456.687,83
stanziamenti di bilancio	3.585.000,00	2.725.000,00	818.115,97	7.128.115,97
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altra tipologia	2.044.000,00	0,00	900.000,00	2.944.000,00
totale	104.025.285,48	53.314.164,77	68.883.143,65	226.222.593,90

I modelli approvati, allegati alla Deliberazione di Giunta Comunale n. 191 del 21/08/2025 quale parte integrante e sostanziale della stessa, sono composti dalle seguenti schede:

- A. quadro delle risorse necessarie alla realizzazione dei lavori previsti dal programma, articolate per annualità e fonte di finanziamento;
- B. elenco delle opere pubbliche incompiute;
- C. elenco degli immobili disponibili che possono essere oggetto di cessione, ivi compresi quelli resi disponibili per insussistenza dell'interesse pubblico al completamento di un'opera pubblica incompiuta. Sono, altresì, indicati i beni immobili nella disponibilità della stazione appaltante o dell'ente concedente concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione;
- D. elenco dei lavori del programma con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione;
- E. lavori che compongono l'elenco annuale, con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione;
- F. elenco dei lavori presenti nel precedente elenco annuale nei casi previsti dal comma 3 dell'articolo 5.

In occasione dell'analisi della spesa in conto capitale, sono stati già oggetto di approfondimento nei paragrafi 2.5.2.3.1 "Le opere pubbliche in corso di realizzazione" e 2.5.2.3.2 "Le nuove opere da realizzare", l'elenco analitico dei lavori in corso di realizzazione e di quelli che si intende realizzare, cui si rinvia.

In questa sede, volendo integrare la portata informativa del Programma triennale e dell'Elenco annuale dei lavori adottati, si procede ad evidenziare l'entità complessiva dei lavori da effettuare nel triennio, distinta per missione.

N	MIS	PROG	TIT		DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Investimento complessivo	2026	2027	2028
1	8	01	2	5741	LAVORI DI SOMMA URGENZA PER PERICOLO PUBBLICO	150.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
2	10	05	2	5203	STRADE URBANE ADEGUAMENTI E MIGLIORAMENTI - 3° LOTTO	1.000.000,00	1.000.000,00		
3	12	09	2	7370	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERO (ADEGUAMENTI- RISTRUTTURAZIONE- RESTAURO) - 2° LOTTO	250.000,00	250.000,00		
4	5	02	2	4236	RECUPERO E RISTRUTTURAZIONE DELLA CHIESA SAGINA	200.000,00	200.000,00		
5	6	01	2	5205	RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLO STADIO G. VENTURA E DEGLI SPAZI PERTINENZIALI CONNESSI.	1.500.000,00	1.500.000,00		
6	1	06	2	423	ADEGUAMENTO FUNZIONALE ASCENSORE E IMPIANTI PRESSO UFFICIO GIUDICE DI PACE E LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PRESSO GLI UFFICI COMUNALI VIA PROF. M. TERLIZZI	150.000,00	150.000,00		
7	10	05	2	5391	AMPLIAMENTO P.I. IN VARIE VIE CITTADINE	40.000,00	30.000,00	10.000,00	
8	12	09	2	7359	AMPLIAMENTO CIMITERO COMUNALE INUMAZIONI.	500.000,00	500.000,00		
9	8	01	2	6202	MANUTENZIONE STRAORDINARIA RETE FOGNARIA PLUVIALE	100.000,00	20.000,00	40.000,00	40.000,00
10	9	02	2	6620	MANUTENZIONE STRAORDINARIA VERDE PUBBLICO (REIMPIANTO E BUCHE ESISTENTI)	150.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
11	9	05	2	4963	PARCO URBANO DON PASQUALE UVA	67.000,00	20.000,00	20.000,00	27.000,00
12	9	08	2	5218	PERCORSI SICURI CASA SCUOLA E CASA LAVORO - LA CITTÀ SI CURA: PROGRAMMA SPERIMENTALE NAZIONALE DI MOBILITÀ SOSTENIBILE CASA-SCUOLA E CASA-LAVORO	334.000,00	334.000,00		
13	9	01	1	6642	P.R.A.E. PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL "GIACIMENTO MARMIFERO DI BISCEGLIE"	100.000,00		100.000,00	
14	8	01	2	6206	AMPLIAMENTO RETI IDRICHE E FOGNARIE	100.000,00	80.000,00	20.000,00	
15	4	01	2	3963	RIQUALIFICAZIONE AREE MARTIRI DI VIA FANI	1.900.000,00	1.900.000,00		
16	6	01	2	4794	OPERE DI COMPLETAMENTO PER L'ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELL'IMPIANTO SPORTIVO COMUNALE "FRANCESCO DI LIDDO"	770.000,00	700.000,00	70.000,00	
17	10	03	2	6220	SFANGAMENTO DEL BACINO PORTUALE	3.600.000,00	3.600.000,00		
18	1	05	2	1910	DUC - RECUPERO IMMOBILI PER LA FRUIZIONE PUBBLICA FINALIZZATA AL DUC E AZIONI COMPLEMENTARI	250.000,00	250.000,00		

19	8	02	2	5981	COMPLETAMENTO PROCEDURE ESPROPRIATIVE ALLOGGI ERP NEL CENTRO STORICO	500.000,00	200.000,00	200.000,00	100.000,00
20	8	01	2	1914	VERIFICHE VULNERABILITÀ SISMICA	100.000,00	100.000,00		
21	10	03	2	4966	RIQUALIFICAZIONE AMBITO PORTUALE - / BANCHINAMENTO MOLO FORANEO E AMPLIAMENTO DELLA DARSENA DI PORTISTICA	11.150.000,00	1.000.000,00	5.075.000,00	5.075.000,00
22	9	05	2	4643	RETE ECOLOGICA REGIONALE INTERVENTI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLA LAMA DI SANTA CROCE - PROGRAMMA REGIONALE PUGLIA FESR-FSE 2021-2027 - AZIONE 2.13 - SUB AZIONE 2.13.1	1.100.000,00	100.000,00	500.000,00	500.000,00
23	9	05	2	4644	RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA DEL PAESAGGIO COSTIERO ZONA A SUD DI BISCEGLIE (PANTANO- RIPALTA) - PROGRAMMA REGIONALE PUGLIA FESR-FSE 2021-2027 - AZIONE 2.13 - SUB AZIONE 2.13.1	1.100.000,00	100.000,00	500.000,00	500.000,00
24	9	01	2	5119	LAMA DI MACINA - LAVORI DI COMPLETAMENTO VIABILITÀ ZONA INDUSTRIALE INTERVENTO STRADALE DI SUPERAMENTO DEL RISCHIO IDRAULICO CON NUOVA INFRASTRUTTURA DI ATTRAVERSAMENTO VEICOLARE DELLA LAMA	5.000.000,00	500.000,00	2.250.000,00	2.250.000,00
25	9	01	2	6103	LAMA DI MACINA - MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO INTERVENTO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO LUNGO IL PERCORSO DELLA LAMA	5.470.000,00	1.000.000,00	2.500.000,00	1.970.000,00
26	9	01	2	5219	OPERA DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO CON CANALIZZAZIONE DEI DEFLUSSI DELLA LAMA PACCIANO	4.800.000,00	1.000.000,00	2.000.000,00	1.800.000,00
27	12	01	2	5709	RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELL'ASILO NIDO KINDERGARTEN MONTESSORI	3.000.000,00	500.000,00	1.000.000,00	1.500.000,00
28	12	09	2	7271	ESTUMULAZIONI NEL CIMITERO COMUNALE	170.000,00	170.000,00		
29	8	01	2	5692	MESSA IN SICUREZZA FALESIA PROMONTORIO LA TESTA	100.000,00	50.000,00	50.000,00	
30	4	02	2	4641	CONTRIBUTO REGIONALE FESR 2021-2027 PER LAVORI DI MIGLIORAMENTO SISMICO E OTTENIMENTO CERTIFICAZIONI DELLA PALESTRA DELLA SCUOLA "DE AMICIS" CUP C19I25000610007	750.000,00	150.000,00	600.000,00	
31	12	09	2	4006	REALIZZAZIONE DELLA SALA DEL COMMIO DI INIZIATIVA PUBBLICA	350.000,00	350.000,00		

32	4	02	2	3952	LAVORI DI MIGLIORAMENTO SISMICO, OTTENIMENTO CERTIFICAZIONI ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA II C.D. PROF. V. CAPUTI	4.900.000,00	4.900.000,00		
33	4	02	2	3952	LAVORI DI MIGLIORAMENTO SISMICO, OTTENIMENTO CERTIFICAZIONI ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "BATTISTI"	5.200.000,00	5.200.000,00		
34	4	02	2	3952	LAVORI DI MIGLIORAMENTO SISMICO, OTTENIMENTO CERTIFICAZIONI ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "FERRARIS"	6.400.000,00	6.400.000,00		
35	4	02	2	3952	LAVORI DI MIGLIORAMENTO SISMICO, OTTENIMENTO CERTIFICAZIONI ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA II C.D. DON T. BELLO	5.000.000,00	5.000.000,00		
36	4	02	2	3952	LAVORI DI MIGLIORAMENTO SISMICO, DELLA SCUOLA I C.D. E. DE AMICIS	5.500.000,00	5.500.000,00		
37	4	02	2	3952	LAVORI DI MIGLIORAMENTO SISMICO, OTTENIMENTO CERTIFICAZIONI DELLA SCUOLA III C.D. SAN G. BOSCO	5.000.000,00	5.000.000,00		
38	4	02	2	3952	LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO, MIGLIORAMENTO DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI E OTTENIMENTO CERTIFICAZIONI DELLA SCUOLA III C.D. A. DI BARI	3.100.000,00	3.100.000,00		
39	4	02	2	3952	LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E OTTENIMENTO DELLE CERTIFICAZIONI DELLA SCUOLA IV C.D. CARRARA REDDITO	10.500.000,00	10.500.000,00		
40	4	02	2	3952	LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI DELLA SCUOLA III C.D. VIA M DI VIA FANI	4.800.000,00	4.800.000,00		
41	4	02	2	4131	EDIFICI SCOLASTICI: - MARTIRI DI VIA FANI ; - BATTISTI FERRARIS CON ANNESSE PALESTRE E AUDITORIUM; - FALCONE E BORSELLINO LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDI PER OTTENIMENTO CPI	230.000,00	230.000,00		
42	8	01	2	4973	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E VERIFICA DELLE OPERE PROVVISORIALI NEL CENTRO STORICO	150.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
43	3	01	2	3748	IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA URBANA DEL COMUNE DI BISCEGLIE	213.319,96	213.319,96		
44	10	05	2	5282	PONTE LAMA - LAVORI DI COMPLETAMENTO LOTTO 2	169.358,13	169.358,13		

45	4	01	2	4974	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA VERIFICA CERTIFICAZIONE STRUTTURE LUDICHE COMUNALI	60.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
46	10	05	2	4975	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI PISTE CLICLABILI	300.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
47	4	02	2	3952	LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA FALCONE E BORSELLINO	600.000,00	600.000,00		
48	8	01	2	5744	ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE PER OPERE EDIFICI- IMPIANTI ESISTENTI (ART.10 L.R. 36/23) (15% ONERI DI URBANIZZAZIONE - SANZIONI IN MATERIA URBANISTICA ED EDILIZIA ETC....)	210.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00
49	9	05	2	5773	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREA GROTTA DI RIPALTA	50.000,00	50.000,00		
50	9	04	2	6233	PR-FESR 2021-2027 AZIONE 2.9 SUB AZION. 2.9.3 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI PER LA GESTIONE DELLE ACQUE PLUVIALI NEI CENTRI ABITATI	1.800.000,00	200.000,00	800.000,00	800.000,00
51	8	01	2	5774	INTERVENTI DI MANUTENZIONE ACCESSO AL MARE	50.000,00	50.000,00		
52	4	02	2	3952	LAVORI DI MIGLIORAMENTO SISMICO E OTTENIMENTO CERTIFICAZIONI DELLA PALESTRA DELLA SCUOLA II C.D. PROF. V. CAPUTI	1.200.000,00	1.200.000,00		
53	9	02	2	4976	AREE VERDI: ACQUISTO E PIANTUMAZIONE DI PIANTE NETTARIFERE E MELLIFERE	100.000,00	35.000,00	35.000,00	30.000,00
54	9	02	2	6619	PR-FESR 2021-2027 AZIONE 2.13 SUB AZION. 2.13.2 - REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE VERDI URBANE E PERIURBANE	1.100.000,00	100.000,00	500.000,00	500.000,00
55	1	08	2	5777	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED ADEGUAMENTO LOCALI DEPOSITO ARCHIVIO CORRENTI	200.000,00	200.000,00		
56	10	05	2	4132	REALIZZAZIONE DI UNA STAZIONE DI RICARICA RAPIDA PER LE RICARICHE FINO A 300KW DI POTENZA DOTATA DI PENSILLINE FOTOVOLTAICHE PER: - PRODURRE LOCALMENTE ENERGIA RINNOVABILE; - STOCCAGGIO DI ENERGIA; - INTEGRAZIONE VEICOLO RETE	200.000,00	140.000,00	60.000,00	
57	4	02	2	4642	LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA PALESTRA "BATTISTIFERRARIS" DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO S.G. BOSCO-BATTISTIFERRARIS - CUP C19I25000630007	1.600.000,00	350.000,00	1.250.000,00	
58	1	05	2	5778	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLE ED UFFICI COMUNALI	150.000,00	150.000,00		

59	4	02	2	3952	LAVORI DI MIGLIORAMENTO SISMICO, DELL'AUDITORIUM DELLE SCUOLE SECONDARIE DI I GRADO "BATTISTI-FERARIS"	550.000,00	550.000,00		
60	8	01	2	6234	PR-FESR 2021-2027 AZIONE 9.1 - NUOVA STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SISUS)	1.993.000,00	1.093.000,00	900.000,00	
61	12	09	2	7269	REALIZZAZIONE DI NUOVI LOCULI PREFABBRICATI DA DESTINARE NEI PRESSI DELL'ISOLA XIII E XVI DEL CIMITERO COMUNALE - 3° E 4° LOTTO	350.000,00	200.000,00	150.000,00	
62	5	01	2	4977	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AI PROSPETTI ESTERNI DELL'IMMOBILE COMUNALE DENOMINATO "EX MONASTERO SANTA CROCE	500.000,00	150.000,00	350.000,00	
63	8	01	2	4961	RIGENERAZIONE URBANA AMBITO FERROVIARIO - RISTRUTTURAZIONE CAPANNONE EX SCALO MERCI	500.000,00	500.000,00		
64	4	02	2	3952	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA IV C.D. DON P. UVA	4.500.000,00	4.500.000,00		
65	8	01	2	5762	COMPLETAMENTO DEL RIPASCIMENTO COSTIERO LARGO SALSELLO	800.000,00	800.000,00		
66	8	01	2	5919	PARCHEGGIO DI SCAMBIO INTERMODALE CON SERVIZI INTEGRATI PER LA MOBILITÀ E IL TURISMO SOSTENIBILE (PIANI DI SVILUPPO IN AREE DISMESSE O IN DISUSO)	5.000.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	2.000.000,00
67	6	01	2	4802	RECUPERO E ADEGUAMENTO DELLA PISCINA COMUNALE SILVIO DI LIDDO IN VIA U.LA MALFA" – CUP C13I25000120006	2.400.000,00	300.000,00	1.100.000,00	1.000.000,00
68	4	02	2	4648	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO SCOLASTICO CARRARA REDDITO – PLESSO SERGIO COSMAI CUP C14D25001850002	500.000,00	100.000,00	400.000,00	
69	8	01	2	1917	ACQUISIZIONE SUOLI PER EDIFICIO PER IL CULTO-ORATORIO ZONA SALSELLO (ONERI DI URBANIZZAZIONE)	50.000,00	50.000,00		
70	4	02	2	3945	LAVORI DI COMPLETAMENTO SCUOLA "MONTERISI"	1.160.000,00	1.160.000,00		
71	8	01	2	5669	MESSA IN SICUREZZA E MANUTENZIONE STRAORDINARIA LOCALI PIANO SEMINTERRATO IMMOBILE CASERMA DEI CARABINIERI	90.000,00	90.000,00		

72	12	01	2	5797	LAVORI DI COMPLETAMENTO E/O ARREDI PRESSO L'IMMOBILE COMUNALE EX MATTATOIO	390.000,00	390.000,00		
73	5	01	2	5748	INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE - "LABORATORI PER LA CONOSCENZA E LA VALORIZZAZIONE DEI LUOGHI DELLA CULTURA PUGLIESE"	2.000.000,00		1.000.000,00	1.000.000,00
74	5	02	2	4670	INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE - "TEATRI STORICI: CULTURA E TEATRO"	2.000.000,00		1.000.000,00	1.000.000,00
75	9	01	2	6203	INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO : - QUARTIERE S. ANDREA VIA PADRE KOLBE;	2.200.000,00		1.100.000,00	1.100.000,00
76	8	01	2	6739	REALIZZAZIONE PIAZZA LITORANEA DI PONENTE	500.000,00		500.000,00	
77	8	02	2	6003	PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PER ALLOGGI A CANONE SOSTENIBILE URBANIZZAZIONI MAGLIA 195	20.000.000,00		16.000.000,00	4.000.000,00
78	13	07	2	6660	REALIZZAZIONE DI UN CANILE SANITARIO E RIFUGIO ALLA VIA LAMA DI MACINA	500.000,00		500.000,00	
79	8	01	2	5270	URBANIZZAZIONI PRIMARIE ZONA CROSTA	2.000.000,00		2.000.000,00	
80	4	02	2	4112	INTERVENTI DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE AL LOCALE SEMINTERRATO DELLA PALESTRA DELLA SCUOLA CAPUTI, FINALIZZATO ALL'OTTENIMENTO DEL CPI.	150.000,00		150.000,00	
81	5	02	2	4645	RIQUALIFICAZIONE VIA DELLA REPUBBLICA MEDIANTE INTERVENTI DI STREET-ART	30.000,00		30.000,00	
82	8	01	2	5287	INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO PARCHEGGIO CON ANNESSO EDIFICIO MULTIFUNZIONALE PER LA STAZIONE FERROVIARIA, RIQUALIFICAZIONE DELLA ZONA SALNITRO E GESTIONE DEI PARCHEGGI A PAGAMENTO IN AMBITO URBANO	5.640.000,00		2.000.000,00	3.640.000,00
83	4	02	2	4138	ADEGUAMENTO ANTINCENDIO AUDITORIUM SCUOLA BATTISTI-FERRARIS VIA POZZO MARRONE 84 COD. EDIFICIO 1100031048	70.000,00		70.000,00	
84	4	02	2	4138	ADEGUAMENTO ANTINCENDIO SCUOLA PROF. V. CAPUTI VIA XXV APRILE, 4 COD. EDIFICIO 1100030079	70.000,00		70.000,00	

85	4	02	2	4138	ADEGUAMENTO ANTINCENDIO SCUOLA EX BATTISTI VIA POZZO MARRONE, 84 COD. EDIFICIO 1100031030	70.000,00		70.000,00	
86	4	02	2	4138	ADEGUAMENTO ANTINCENDIO SCUOLA EX FERRARIS VIA POZZO MARRONE, 84 COD. EDIFICIO 1100030553	70.000,00		70.000,00	
87	4	02	2	4138	ADEGUAMENTO ANTINCENDIO SCUOLA FALCONE E BORSELLINO VIA PADRE MASSIMILIANO KOLBE, SNC COD. EDIFICIO 1100030078	70.000,00		70.000,00	
88	4	02	2	4138	ADEGUAMENTO ANTINCENDIO SCUOLA VIA MARTIRI DI VIA FANI VIA MARTIRI DI VIA FANI, 15 COD. EDIFICIO 1100030076	70.000,00		70.000,00	
89	4	02	2	4129	ADEGUAMENTO ANTINCENDIO SCUOLA R. MONTERISI VIALE CALACE, 5 COD. EDIFICIO 1100030554	70.000,00		70.000,00	
90	4	02	2	4138	ADEGUAMENTO ANTINCENDIO PALESTRA SCUOLA CAPUTI VIA XXV APRILE, 4 COD. EDIFICIO 1100030075	70.000,00		70.000,00	
91	4	02	2	4129	ADEGUAMENTO ANTINCENDIO PALESTRE BATTISTI-FERRARIS VIA POZZO MARRONE, 84 COD. EDIFICIO 1100031038	70.000,00		70.000,00	
92	5	02	2	4650	ILLUMINAZIONE CASTELLO E PERTINENZE ESTERNE	20.000,00		20.000,00	
93	6	01	2	4876	CITTADELLA DELLO SPORT AVV. POMPEO DI TERLIZZI - TOGA D'ORO	2.500.000,00		2.500.000,00	
94	8	01	2	7358	SUPERAMENTO DEGLI INSEDIAMENTI ABUSIVI PER COMBATTERE LO SFRUTTAMENTO DEI LAVORATORI IN AGRICOLTURA	1.284.167,77	1.284.167,77		
95	9	02	2	5763	PARCO REGIONALE LAMA SANTA CROCE: A) MONITORAGGIO VIGILANZA E CONTROLLO DELL'INTERA AREA DEL PARCO B) RIPRISTINI NATURALISTICI DEL PARSAGGIO+ C) SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE D)DISINQUINAMENTO E BONIFICHE E) ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E MARKETING F)ATTIVITÀ DI TURISMO SCIENTIFICO NATURALISTICO CULTURALE ARCHEOLOGICO	35.000,00		35.000,00	
96	4	01	2	5764	COMPLETAMENTO FUNZIONALE 2° LOTTO SCUOLA CARRARA GIOIA	1.000.000,00		1.000.000,00	
97	10	03	2	5786	REALIZZAZIONE BACINO PESCHERECCIO (PRP)	6.000.000,00			6.000.000,00

98	5	02	2	4720	COMPLETAMENTO DEL RESTAURO E VALORIZZAZIONE CASTELLO SVEVO	2.000.000,00			2.000.000,00
99	10	03	2	4990	REALIZZAZIONE NUOVO CANTIERE NAUTICO (PRP)	2.000.000,00			2.000.000,00
100	7	01	2	5011	REALIZZAZIONE SEDE AUTORITÀ PORTUALE (PRP)	800.000,00			800.000,00
101	7	01	2	5920	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO IN AMBITO PORTUALE (PRP)	1.000.000,00			1.000.000,00
102	12	09	2	7360	COSTRUZIONE NUOVO CIMITERO COMUNALE - PRIMA FASE (VIA VECCHIA CORATO)	22.995.071,40			22.995.071,40
103	8	01	2	6738	CAMPO DI CALCETTO QUARTIERE S.CATERINA	600.000,00			600.000,00
104	10	05	2	5780	AMPLIAMENTO P.I. IN VIA OSLO , STRADA MACCHIONE E STRADA DEL CARRO	160.000,00			160.000,00
105	9	02	2	6613	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARCO UNITÀ D'ITALIA	70.000,00			70.000,00
106	8	01	2	5220	P.I.R.U. - AMBITO 4 - MAGLIA N. 89 DI P.R.G. (VERDE) VIA DOTT. SERGIO COSMAI	1.569.732,40			1.569.732,40
107	5	02	2	4710	RESTAURO TORRE GAVETINO	450.000,00			450.000,00
108	8	01	2	6236	STRATEGIA URBANA TERRITORIALE – AMBITO 2 - RIGENERAZIONE DEGLI ECOSISTEMI URBANI DELLE LAME, CON VALORIZZAZIONE FUNZIONALE DEGLI HABITAT LINEARI DI CONNESSIONE E DELLE AREE ATTREZZATE PER LO SPORT E IL TEMPO LIBERO	1.000.000,00	600.000,00	400.000,00	
109	8	01	2	6237	STRATEGIA URBANA TERRITORIALE – AMBITO 3 - RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE FUNZIONALE DEL CIRCUITO DI FRUIZIONE TURISTICO DEL PATRIMONIO STORICO CULTURALE DIFFUSO DEL BORGO ANTICO DELLA CITTÀ DI BISCEGLIE: PALAZZO MILAZZI, SCALINATA DEI 42 GRADINI, CASTELLO SVEVO ANGIOINO	700.000,00	400.000,00	300.000,00	
110	8	01	2	6239	STRATEGIA URBANA TERRITORIALE – AMBITO 4 - RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DEL SISTEMA DI VIABILITÀ E FRUIZIONE COSTIERA DELLA LITORANEA DI LEVANTE, CON RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI BENE DEMANIALE IN STATO DI ABBANDONO	1.400.000,00	750.000,00	650.000,00	

Indice

	Premessa	2
	LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)	4
1	ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	4
1.1	LE NUOVE REGOLE DI BILANCIO DEI PAESI DELL'AREA EURO	4
1.2	IL PIANO STRUTTURALE DI BILANCIO DI MEDIO TERMINE PRESENTATO DAL GOVERNO ITALIANO	7
1.3	LE PRINCIPALI VARIABILI MACROECONOMICHE PRESENTI NEL DFP	9
1.4	IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - PNRR	10
1.5	OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	17
1.6	VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO	24
1.6.1	Analisi del territorio e delle strutture	24
1.6.2	Analisi demografica	24
1.6.3	Occupazione ed economia insediata	26
1.7	PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE	32
2	ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	33
2.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	33
2.1.1	Le strutture dell'ente	33
2.2	I SERVIZI EROGATI	35
2.2.1	Le funzioni esercitate su delega	35
2.3	GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA	35
2.4	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	38
2.4.1	Società ed enti controllati/partecipati	38
2.5	RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA	47
2.5.1	Le Entrate	47
2.5.1.1	Le entrate tributarie	48
2.5.1.2	Le entrate da servizi	49
2.5.1.3	Il finanziamento di investimenti con indebitamento	51
2.5.1.4	Contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale	53
2.5.2	La Spesa	54
2.5.2.1	La spesa per missioni	54
2.5.2.2	La spesa corrente	55
2.5.2.3	La spesa in c/capitale	56
2.5.2.3.1	Le opere pubbliche in corso di realizzazione	56
2.5.2.3.2	Le nuove opere da realizzare	58
2.5.3	La gestione del patrimonio	62
2.5.4	Il reperimento e l'impiego di disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale	62
2.5.5	Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento	62
2.5.6	Gli equilibri di bilancio	64
2.5.6.1	Gli equilibri di bilancio di cassa	65
2.6	RISORSE UMANE DELL'ENTE	66
2.7	COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	77
3	GLI OBIETTIVI STRATEGICI	78
3.1	GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	81
4	LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO	82
	LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)	88
5	LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA	88
5.1	CONSIDERAZIONI GENERALI	88

5.1.1	Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente	88
5.1.2	Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici	89
5.2	ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI	90
5.2.1	Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate	90
5.2.1.1	Entrate tributarie (1.00)	91
5.2.1.2	Entrate da trasferimenti correnti (2.00)	92
5.2.1.3	Entrate extratributarie (3.00)	92
5.2.1.4	Entrate in c/capitale (4.00)	92
5.2.1.5	Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)	93
5.2.1.6	Entrate da accensione di prestiti (6.00)	93
5.2.1.7	Entrate da anticipazione di cassa (7.00)	93
5.3	ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA	94
5.3.1	La visione d'insieme	94
5.3.2	Programmi ed obiettivi operativi	94
5.3.3	Analisi delle Missioni e dei Programmi	96
6	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	105
6.1	LA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE DESTINATE AL FABBISOGNO DI PERSONALE	105
6.2	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI	111
6.3	LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	113
6.3.1	GLI ACQUISTI SUPERIORI A 140.000 EURO	113
6.3.2	GLI ACQUISTI SUPERIORI A 1.000.000 EURO	114
6.3.3	LA PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI INFORMATICI EFFETTUATA DA AGID	115
6.4	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	117